

LUNEDÌ 16 SETTEMBRE 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,70 Slovenia €1,70 Croazia €1,70 | ANNO 69 N°36 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Il Piave restituisce i corpi di Susy e Mia

La mamma si è lasciata scivolare nel fiume abbracciata alla figlia di tre anni

FILIPPI / ALLE PAGG. 8 E 9



IL COMMENTO

QUELL'ORRIBILE BUIO DELLA MENTE TRA L'AMARE E IL VOLER MORIRE

FERDINANDO CAMON / A PAG. 13

STATI UNITI

FLORIDA, FERMATO UN UOMO

Spari vicino a Trump L'Fbi: ipotesi tentato omicidio

Momenti di terrore al campo di golf di Donald Trump a West Palm Beach, in Florida. L'ex presidente degli Stati Uniti stava giocando quando sono stati avvertiti nelle vicinanze dei colpi di arma da fuoco, sparati dal Secret Service. «Il presidente è al sicuro», è stato fatto subito sapere dal suo staff. Ma la Cnn in serata scriveva: «Il target dell'uomo armato era lui». E in un comunicato ufficiale intanto l'Fbi ha parlato di «ipotesi di tentato assassinio». **DI RONZA** / A PAG. 7

MANOVRA: SECONDO LE STIME DELLA CGIL PER LE CASSE STATALI UN RISPARMIO DI 60 MILIONI IN FVG

Pensioni, in bilico le rivalutazioni

Gli importi sopra i 1.650 euro rischiano di restare fermi: oltre 57 mila in regione

Sono oltre 57 mila i residenti in regione che si vedranno bloccata la rivalutazione della pensione rispetto all'inflazione se nella legge di Bilancio il governo proporrà il meccanismo già applicato nel 2023 e 2024: si parla dei trattamenti sopra i 1.650 euro. Le stime Cgil. **TALLANDINI** / PAGG. 2 E 3

SANITÀ - BALLICO / A PAG. 12

Asugi e Burlo sbloccati i fondi per i dipendenti

SCENARI - CAIAFFA / NELL'INSERTO

I giovani, le scelte e il peso relativo dello stipendio

POLITICA

L'INCHIESTA OPEN ARMS

Salvini rilancia «Non mollo» La Russa attacca L'Anm insorge

«Non mollo». Open Arms: Matteo Salvini rilancia, sostenuto dal centrodestra. **CAPPELLERI** / PAGG. 4 E 5

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

TESTACODA NEL PARTITO PERSONALE

Può un partito personale andare oltre il proprio leader? Il ritorno in scena di Grillo, il tentativo di riprendersi il "suo" M5s e lo scontro con Conte ci offre nuovi elementi per abbozzare una risposta. / PAG. 13

LA GRANDE FESTA DELLA CRONOSCALATA VERSO L'OBELISCO DI OPICINA



Rampigada Santa, a centinaia di corsa in salita

BRUSAFERRO / A PAG. 20

CRONACA

Salone degli Incanti Nel 2025 la gestione in mano alla Regione

GRECO E BERCIC / A PAG. 16



L'ingresso del Salone FOTO LASORTE

Il Comune di Trieste a ottobre consegnerà di fatto le chiavi del Salone degli Incanti alla Regione, con cui l'assessore Giorgio Rossi ha definito un accordo affinché l'ex Pescheria rientri come sito espositivo nel contesto di Gorizia Capitale della cultura.

Tra spazzatura e rifiuti edili, Valmaura in abbandono

SARTI / A PAG. 18



Uno scorcio del comprensorio

Ventuno produttori in squadra per creare il Vino di Sgonico

SALVINI / A PAG. 21

SPORT BUSINESS FORUM

Così le Olimpiadi incideranno sul Pil

Le Olimpiadi: una scelta, un'occasione. Incideranno sul Pil nazionale per 4,5 miliardi di euro e metteranno a terra 1,4 miliardi in termini infrastrutturali. Ma i Comuni veneti devono sentirsi più coinvolti. Questi alcuni dei numeri e concetti emersi nella giornata finale dello Sport Business Forum, nell'evento dedicato a impatto e legacy delle grandi manifestazioni. **MICHIELLI** / PAGG. 10 E 11

CALCIO: 1-5 AL ROCCO

Flop Triestina terzo ko di fila



ESPOSITO / A PAG. 28

Manovra: le ipotesi



Il docente di Politica economica Magris analizza la situazione del bilancio dello Stato

«La coperta è corta I vincoli sul deficit vanno ripensati Anziani da tutelare»

L'INTERVISTA

Valeria Pace

«Ci sono fattori strutturali che rendono la coperta molto corta e insostenibili molte conquiste del dopoguerra, come il sistema pensionistico e di welfare. Ma gli anziani vanno tutelati. Una società senza giovani non ha futuro, senza anziani non ha memoria». Ne è convinto Francesco Magris, docente di Politica economica all'Università di Trieste.

Professore, quali sono questi fattori strutturali?

«Il modello pensionistico è basato sulla ripartizione, cosa che prevede che le persone in età lavorativa sostengano gli anziani. Senza un tasso di crescita demografico il peso di questo sostegno è concentrato su troppe poche persone. Siamo in un momento di decrescita demografica. In più in tutte le economie occidentali la crescita economica è prossima alla stagnazione, cioè alla crescita zero. Questo ormai è un fattore strutturale, non legato a shock come la pandemia. Durante un periodo di crescita, l'economia produce più reddito e così chi lavora può devolvere più facilmente parte di quanto guadagna al welfare».

Dunque senza crescita i salari di chi lavora sono fermi. Il governo deve trovare le risorse per la manovra. C'è un elemento di giustizia sociale nello sforbiciare le pensioni meno risicate?

«Così viene meno la solidarietà intergenerazionale. Colpire le pensioni vuol dire violare il legame tra giovani e anziani. Non bisogna poi dimenticare che i giovani prima o poi diventano vecchi e forse sarebbe bene che iniziassero ad occuparsi anche loro delle pensioni... Inoltre i pensionati hanno già lavorato. Qualunque tipo di riforma in questo ambito diventa un provvedimento retroattivo: non dà margine ai pensionati di cambiare strategia sulla base dei nuovi provvedimenti. In più in Europa siamo ancora convinti che è necessario tutelare la vecchiaia senza legarla alla lungimiranza del singolo e i suoi risparmi».

La coperta però è molto corta, come si fa?

«Se dobbiamo rispettare i vincoli finanziari sul rapporto tra debito pubblico e Pil (il deficit), è evidente che la coperta è molto corta. Ma il problema è: è giusto mantenere il dogma dell'austerità in auge dagli anni '80? Da una parte il dogma è corretto perché se il debito pubblico cresce troppo rapidamente i mercati finanziari esplodono. Noi economisti stiamo condizionando troppo la politica, che deve fare delle scelte sulla base di fattori che siano diversi da quelli dell'efficienza. Certo, senza vincoli abbiamo visto che la politica tende a fare scelte con un orizzonte di brevissimo termine. Bisogna ricordare che colpendo i pensionati penalizziamo persone meno capaci di tutelare i loro interessi. Al di là del voto, non hanno strumenti. Anche i giovani dovrebbero preoccuparsene. Io ho vissuto a lungo in Francia, abbiamo visto che cosa hanno fatto i francesi per un progetto di legge che proponeva di alzare l'età della pensione da 62 a 64 anni...». —

FRANCESCO MAGRIS
DOCENTE DI POLITICA ECONOMICA UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«È giusto mantenere il dogma dell'austerità che vige dagli anni Ottanta? Ci sono diritti da preservare al di là dei conti»

BRESSAN (CGIL FVG)

«Le cure costano»



Renato Bressan, segretario Fvg dello Spi Cgil, sottolinea: «Stiamo parlando di pensioni medie, nella maggior parte dei casi. Pensiamo, ad esempio, a un pensionato 80enne che prende 1.700 euro e che può avere delle necessità di spese sanitarie significative ogni mese. È chiaro che l'impatto di questi tagli può farsi sentire eccome, tanto più in questa regione dove il numero di persone anziane è più alto che in altre aree del Paese».

PIZZOLITTO (CISL FVG)

«Bersaglio facile»



«Al di là dei numeri è una questione di concetto – sostiene Renato Pizzolitto, segretario regionale della Federazione nazionale pensionati Cisl –. È fin troppo semplice fare liquidità andando a colpire i pensionati. La rivalutazione ha lo scopo, importantissimo, di aiutare a salvaguardare il potere di acquisto eroso in questi anni. Se si blocca la rivalutazione si creano i futuri poveri. La verità è che i pensionati sono un bersaglio facile».

GRUARIN (UIL FVG)

«Ci sono ricorsi»



«Siamo alle solite. Si continua a fare cassa sulla pelle dei pensionati – è l'opinione di Magda Gruarin, segretaria regionale della Uil Pensionati –. Ricordo che la Uilp ha presentato ricorsi mirati alla Corte dei conti per mancata rivalutazione sopra le quattro volte il minimo, ricorsi che sono in esame in questi giorni. Troppi i pensionati anche nella nostra regione che rinunciano alle cure, che non ce la fanno ad arrivare a fine mese».

GLI EFFETTI DELLO STOP ALLA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI IN FVG E IN ITALIA

Pensioni totali in Fvg
464.721

Pensioni sopra la soglia dei 1.650 euro netti in Fvg
57.643
(12,5% – in Italia 10,9%)



Fonti: Dipartimento previdenza Cgil e Spi Cgil – Spi Cgil Fvg

Pensioni
Rivalutazione 57 mila in bilico

Sono gli assegni in regione sopra i 1.650 euro mensili che rischiano ancora di non essere adeguati all'inflazione

Piero Tallandini

Sono più di 57 mila (57.643) i residenti in Friuli Venezia Giulia che si vedranno bloccata la rivalutazione della pensione rispetto all'inflazione se, come appare ormai scontato, nella legge di Bilancio il governo continuerà a proporre il meccanismo già applicato nel 2023 e nel 2024: si parla dei trattamenti pensionistici sopra i 1.650 euro.

E se a livello nazionale il taglio potrebbe far risparmiare alle casse dello Stato, complessivamente, un altro miliardo di euro, solo nella nostra regione il mancato esborso garantirebbe alle finanze pubbliche nel 2025 un risparmio pari a 60 milioni.

Sono le stime delineate dal Dipartimento previdenza della Cgil che in un report sulle pensioni ha sottolineato come negli ultimi due anni si siano recuperati con la mancata rivalutazione, a livello nazionale, oltre 10 miliardi di euro. E la Spi Cgil del Friuli Venezia Giulia ha focalizzato l'attenzione anche sui dati che riguardano il solo territorio regionale, per delineare l'impatto che rischia di avere l'ulteriore taglio, in un periodo in cui l'inflazione sta colpendo in particolare i redditi medio-bassi, come rimarca Renato Bressan, segretario regionale del Sindacato italiano pensionati (Spi) Cgil.

«Qui a essere colpite non sono certo fasce di reddito medio-alte. Stiamo parlando di pensioni medie, nella maggior parte dei casi, che oscillano tra i 1650 e i 1700 euro netti al mese – sottolinea Bressan –. Pensiamo, ad esempio, a un pensionato 80enne che prende 1.700 euro e che può avere delle necessità di spese sanitarie significative ogni mese. È chiaro che l'impatto di questi tagli può farsi sentire eccome, tanto più in una regione come la nostra in cui il numero di persone anziane è più alto che in altre aree del Paese».

Ecco tre esempi dei tagli stimati nel triennio

	Risparmio lordo per le casse statali nel 2024 (indice rivalutazione per inflazione 5,4%)	Risparmio lordo ipotizzato per le casse statali nel 2025 (indice rivalutazione per inflazione 1,6%)
FVG	172 MILIONI	60 MILIONI
ITALIA	6,8 MILIARDI	1 MILIARDO

I TAGLI STIMATI NEL TRIENNIO 2023-2025: TRE ESEMPI

1.732 EURO NETTI NEL 2022	968 perdita totale netta
2.029 EURO NETTI NEL 2022	3.571 perdita totale netta
2.337 EURO NETTI NEL 2022	4.487 perdita totale netta

WITHUB

2023-2025, secondo l'elaborazione del Dipartimento previdenza e dello Spi Cgil, se resterà il blocco della rivalutazione. Un pensionato che nel 2022 prendeva 1.732 euro perderà complessivamente 968 euro. Per una pensione netta nel 2022 di 2.029 euro il taglio arriverebbe nel triennio a toccare i 3.571 euro, mentre un pensionato che due anni fa prendeva 2.337 euro netti ne perderà 4.487.

In Friuli Venezia Giulia su un totale di 464.721 pensionati quelli che percepiscono un assegno mensile netto sopra i 1.650 euro sono 57.643, pari al 12,5%: una percentuale leggermente superiore alle media nazionale che non supera il 10.9%. Nel 2024, anno caratterizzato da un indice inflattivo più alto, pari al 5,4%, il corrispondente risparmio derivante dalla mancata rivalutazione raggiunge, secondo i dati contenuti nella Legge di bilancio, i 6,8 miliardi lordi.

In Friuli Venezia Giulia nel 2024 il risparmio lordo per le casse statali risulta pari a 172 milioni. Nel 2025 l'indice di rivalutazione per inflazione scenderà all'1,6%: secondo le stime si arriverà quindi, come detto, a un risparmio di un miliardo a livello nazionale e di 60 milioni in Friuli Venezia Giulia.

«Dobbiamo essere consapevoli che questi sono soldi che, i pensionati, non recupereranno più – puntualizza ancora Bressan –. È inaccettabile, perché le pensioni non sono un regalo dello Stato, ma il prodotto dei contributi versati dai cittadini, il frutto di decenni di lavoro e sacrifici. Questo prelievo, ormai, non è più una tantum, ma rischia di diventare a tutti gli effetti strutturale. Non è tollerabile che siano sempre i pensionati a dover contribuire al finanziamento delle casse pubbliche solo perché lo Stato non riesce a combattere efficacemente l'enorme evasione fiscale».

I DATI
NELLA TABELLA UN APPROFONDIMENTO STATISTICO SULL'IMPATTO DEI NUOVI TAGLI

Nel Fvg il risparmio per le casse statali sarebbe di 60 milioni nel corso del 2025. Quello previsto nel 2024 era di 172

Le stime della Cgil sulle perdite per ogni contribuente: «Addio a migliaia di euro nel triennio. È inaccettabile»

Contrarietà all'ipotesi di un ulteriore taglio alla rivalutazione delle pensioni viene espressa anche dalla Cisl e dalla Uil. «Al di là dei numeri è una questione di concetto – premette Renato Pizzolitto, segretario regionale della Federazione nazionale pensionati Cisl –. È fin troppo semplice fare liquidità andando a colpire i pensionati. È un calcolo elementare, si sa quanti pensionati dovrebbero percepire quei soldi e, non versandoli più, si sa da subito anche quanto lo Stato potrà risparmiare». «Noi siamo totalmente contrari – aggiunge Pizzolitto – ai tagli alla rivalutazione delle pensioni. Rivalutazione che ha lo scopo, importantissimo, di aiutare a salvaguardare il potere di acquisto che in questi anni sta calando tantissimo. Se si blocca la rivalutazione si creano i futuri poveri. La verità è che i pensionati sono un bersaglio facile».

«Siamo alle solite. Si continua a fare cassa sulla pelle dei pensionati – afferma Magda Gruarin, segretaria regionale della Uil Pensionati –. Ricordo che la Uilp ha presentato ricorsi mirati alla Corte dei conti per mancata rivalutazione sopra le quattro volte il minimo, ricorsi che sono in esame in questi giorni. Troppi i pensionati anche nella nostra regione che rinunciano alle cure, che non ce la fanno ad arrivare a fine mese». «Tanti anche i pensionati che sostengono economicamente figli, giovani famiglie, nipoti – conclude Gruarin –. Penalizzarli significa anche penalizzare i giovani che dai pensionati sono sostenuti». —

GHIGLIONE (CGIL)

«Fanno cassa»



«Il Governo – afferma la segretaria confederale della Cgil Lara Ghiglione – torna nuovamente a colpire le pensioni per fare cassa. Le proposte che stanno circolando nelle ultime settimane destano grande preoccupazione. Dopo aver peggiorato la legge Monti/Fornero con le ultime due leggi di bilancio, eliminando qualsiasi flessibilità in uscita, si profilano nuovi tagli per il 2025».

DIDONÈ (CISL)

«Non è un regalo»



«Il governo, nella manovra che si appresta a varare, non intervenga con misure a discapito dei pensionati ma rivaluti tutte le pensioni al fine di contrastare l'inflazione». Lo afferma Emilio Didoné, segretario generale della Fnp Cisl ricordando come con la stretta sulla rivalutazione degli anni scorsi il governo abbia già recuperato 10 miliardi in 3 anni. «I governi – continua – si dimenticano che le pensioni non sono un regalo, ma un salario differito».

BUONOMO (UIL)

«Ora la riforma»



«Noi siamo contrari - sottolinea la segretaria confederale della Uil Vera Buonomo - a qualsiasi ipotesi di taglio alla rivalutazione delle pensioni. In questo momento temo che il governo voglia far cassa sulle spalle dei pensionati». «Chiediamo – annuncia – che il governo ci incontri per parlare di una riforma strutturale della previdenza a partire dalla separazione della previdenza dall'assistenza».



I racconti di chi tiene traccia di ogni esborso e di chi afferma: «Non possiamo protestare»

«Per i giovani la vita è dura Noi però non siamo dei privilegiati»

LE TESTIMONIANZE

«Mi ritengo fortunato, c'è chi sta peggio, e per i giovani certo la vita non è facile. Ma privilegiati? Questo no...». Lo ripetono Pippo Silvano e Fulvio Zonta, pensionati di Trieste che saranno probabilmente ancora colpiti dalla stretta sulle rivalutazioni, misura che il governo si appresta a confermare in manovra. E senza che le loro pensioni siano d'oro.

Ce lo spiega Silvano, 71 anni, vive a Trieste ma è originario della provincia di Venezia. «Del mio assegno – vicino alla soglia più bassa colpita *ndr* – devo dare 300 alla mia ex moglie. Per fortuna non ho l'affitto da pagare, ma tra bollette della luce e spese di condominio... Devo tenere una contabilità di tutto e stare attento , non mi posso permettere di avere capricci. Per fortuna che le mie figlie si arrangiano per conto loro, due di loro sono all'estero, e spero non ritornino in Italia», afferma il signor Silvano, che pure nella sua vita ha lavorato a lungo all'estero. «Lo scorso mese ho aiutato mia figlia a mettere il condizionatore in casa, aveva appena avuto una bambina. Sono andato sotto di parecchio rispetto alla pensione, ma posso attingere da una liquidazione». Ma al di là delle spese straordinarie, è il costo della vita che lievita che lo preoccupa. «Rispetto a quando lavoravo ora ho tanto tempo libero. E costa avere tempo da occupare. Non me ne frega niente di rimanere a guardare la televisione a casa tutto il tempo... Ormai un cappuccino e brioche al bar costa 4 euro e 50 a Trieste, è una città cara». Certo «sono un privilegiato ad essere arrivato alla pensione, mi rendo conto che la situazione di tanti giovani non è migliore della mia... Purtroppo ci mettono l'uno contro gli altri, i vecchi contro i giovani...».

E Fulvio Zonta, pensionato 70enne di Trieste, aggiunge: «La misura non mi stupisce, è già successo in passato: così si colpisce una fascia che ha una certa ampiezza e che non può protestare. Che cosa possiamo fare? Incatenarci a Palazzo Chigi? Poi certi giornali direbbero che andiamo a fare una gita, la categoria dei pensionati non gode di buona stampa...». Certo, anche Zonta dice che «non si può lamentare» perché nel suo nucleo famigliare «ci siamo io e mia moglie, entrambi pensionati. Se c'è un sacrificio è giusto farlo. Capisco che servono soldi, ma si possono trovare senza andare a toccare sempre i pensionati... Quando vado al mare a Barcola vedo tutte quelle ville e penso che la demagogia non fa pagare loro l'Imu...». Ad ogni modo «la situazione è complessa» e pure i giovani sono in difficoltà: «Un trentenne al giorno d'oggi dovrebbe pagarsi il mutuo, riscattarsi la laurea, e fare la pensione integrativa... Come fa? Non è possibile che un ingegnere, un infermiere debba andare a lavorare all'estero. Serve una nuova visione, una classe politica preparata...». La ricetta non può essere colpire i pensionati, anche perché «bisogna ricordare anche che il welfare in Italia è fatto dai genitori che aiutano i figli». — V.P.

PENSIONATI
IN FILA ALL'INPS IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

«Capisco bene che occorrono soldi ma possibile che non si trovino da altre parti? Le ville non pagano l'Imu...»

I nodi della politica

Processo Open Arms Salvini mobilita la Lega «Arrendermi? Mai»

Raccolta firme fino alla sentenza. La Russa: «I pm interpretano le norme»

Paolo Cappelleri / ROMA

«Arrendermi? Mai. Io non mollo». Matteo Salvini rilancia all'indomani della requisitoria in cui la Procura di Palermo ha chiesto la sua condanna a 6 anni per il caso Open Arms. Aggiorna la sua biografia "Controvento" con tredici pagine intitolate "Processo a un italiano»", per raccontare la sua versione di quello che considera un processo politico. Lo stesso pensa il centrodestra intero, incluso il presidente del Senato Ignazio La Russa: «Ho fiducia piena nella giustizia, ma penso che spesso la pubblica accusa, in processi come questo, fa prevalere la tesi che vuole affidare al pm il compito di interpretazione estensiva delle norme».

Nel suo breve instant book Salvini elenca tredici vicende di navi di Ong rimaste in mare, «che non risulta abbiano fatto scattare qualche procura». E si dice «certo che a Palermo i giudici saranno certamente più equilibrati della collega Apostolico», la giudice di Catania finita nella bufera un anno fa per non aver convalidato il trattenimento di alcuni migranti nel Centro di permanenza di Pozzallo.

Concetti che diventeranno una costante nella mobilitazione lanciata dalla Lega da qui alla sentenza. Sarà definita nel Consiglio federale convocato d'urgenza dal segretario per oggi pomeriggio: «Un unico punto all'ordine del giorno: iniziative della Lega per difendere la democrazia, il voto popolare e la sicurezza dei cittadini messi a rischio da una sinistra anti-italiana che usa i Tribunali per le sue vendette politiche». Mentre si decide lo slogan, sui social leghisti già dilaga l'hashtag #iostoconsalvini. Si prepara una raccolta firme a sostegno del leader, con gazebo nelle piazze nei prossimi due fine settimana.

Difficile ancora prevedere che impatto possa avere una eventuale condanna sul governo. Di certo Salvini si prepara a una campagna d'autunno

L'INSTANT BOOK
SALVINI CORREDA "CONTROVENTO" CON TREDICI NUOVE PAGINE

Il Capitano aggiorna la sua biografia con un nuovo scritto per raccontare la sua versione

LA COALIZIONE
FA QUADRATO ATTORNO AL VICEPREMIER LEGHISTA

Nei commenti degli esponenti della maggioranza attacchi alle toghe «Decisioni politiche»



Tajani esclude che Forza Italia possa votare una stretta sulle banche
Il presidente del Senato lo punge: «Deve fare un piacere a qualcuno?»

Extraprofitti, la tassa riaccende le scintille tra alleati di governo

Paolo Cappelleri / ROMA

Nuove scintille nella maggioranza sulla tassazione degli extraprofitti. È nulla più di una ipotesi al momento, ma comunque tocca un nervo scoperto per Forza Italia, come dimostra Antonio Tajani chiarendo che il suo partito «non voterà mai un provvedimento come quello presentato e poi modificato nell'estate del 2023». Una presa di posizione perentoria davanti alla quale arriva la risposta quasi sarcastica di FdI, e non con un esponente qualunque ma con il presidente del Senato. «C'è dibattito, gli extraprofitti delle banche non sono in programma, ma è pur vero che le banche di profitti, non voglio dire immotivati ma grandi, ne hanno avuti – nota Ignazio La Russa –. Non c'è bisogno di inalberarsi prima ancora che il tema sia posto. Forse deve far piacere a qualche banca? Non credo, ma stiamo attenti anche noi a quello che diciamo».

Il tema non è stato formalmente posto, «non ci sono ipotesi normative su nessuna tassa sugli extraprofitti», assicura una fonte di governo. Ma l'argomento è tornato di attualità dopo l'ultimo vertice di centrodestra sulla manovra, giovedì scorso a Palazzo Chigi, con Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Tajani, Maurizio Lupi e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Nell'ambito delle soluzioni da valutare per individuare i 10 miliardi di euro mancanti per arrivare a una legge di bilancio da 23-25 miliardi, ogni ragionamento pare si sia limitato, eventualmente, all'ipotesi di un contributo solidale esteso a tutte le grandi imprese, anche quelle del settore energetico.



TAJANI E LA RUSSA
IL LEADER DI FI E IL COLONNELLO FDI IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Il Pd solleva la polemica «A che cosa allude la seconda carica dello Stato?»

E l'indomani il tema degli extraprofitti bancari è stato sollevato all'Eurogruppo a Budapest. Dove Giorgetti ha spiegato di essere «favorevole ad aprire discussioni», secondo fonti del Mef. «Perché irrigidirsi solo perché il ministro Giorgetti, di fronte alla proposta dell'omologo croato ha detto "Ne parleremo"? Cosa dove fare, schiaffeggiarlo?», l'osservazione di La Russa che, dal palco della festa di FdI a Lido degli Estensi, ha confermato come nel partito della premier il tema non sia tabù.

E d'altronde un anno fa fu proprio Meloni a volere il blitz in Consiglio dei ministri, senza preavvertire Tajani, con cui fu introdotta la tassazione per le banche, che poi è stata modificata su pressione degli azzurri diventando poco incisiva.

Gli azzurri per ora non replicano al presidente del Senato. Fanno notare che la contrarietà di FI a questo tipo di imposizioni fiscali è risaputa. Ma le fibrillazioni con i meloniani restano sullo sfondo, provocate anche dai retropensieri legati all'incontro dei giorni scorsi fra Marina Berlusconi e Mario Draghi (atteso a metà settimana a Palazzo Chigi per un confronto con Meloni sul suo report sulla competitività in Ue).

Lo stesso La Russa assicura che «c'è un grande rapporto tra il governo e gli eredi di Silvio Berlusconi». Dall'opposizione, il Pd solleva però una questione sulle sue dichiarazioni sugli extraprofitti: «Non possono passare sotto silenzio – avverte Ubaldo Pagano –. A cosa allude la seconda carica dello Stato quando dice che il vicepremier Tajani deve forse fare piacere a qualche banca?».—



MATTEO SALVINI
ASSIEME A GIORGIA MELONI IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Schlein affonda «Molto grave l'uso che fanno della Rai» M5s: «Il suo video? È sovversivo»

che passa per Pontida e il delicato congresso regionale in Lombardia, prima di quello federale che è previsto entro fine anno ma potrebbe slittare. «Dipende da quando fanno quello lombardo», conferma un leghista di primo piano.

Intanto attorno al vicepremier ha fatto quadrato il governo. A partire da Meloni, che si prepara a incontrare il primo ministro britannico Keir Starmer, «interessato» alla sua strategia di gestione dei migranti con i centri in Albania. «Processo politico» sono due parole costanti nei commenti del resto del centrodestra, all'attacco contro quelle toghe che, è la tesi, vanno oltre il codice di procedura penale. Lo dice chiaramente anche il presidente del Senato: «La giustizia secondo loro dovrebbe interpretare le norme e correggere. Ma non tocca alla magistratura correggere le norme, anche quando fossero sbagliate: può solo applicare la legge».

L'esponente di FdI, dal palco di una festa di partito in Emilia Romagna, dà anche un'interpretazione autentica delle parole di Giorgia Meloni, che ha definito l'accusa a Salvini «un precedente gravissimo». «La premier – precisa – attacca i pm, non i giudici: non è una questione di lana caprina. Questo fa venire in mente che c'è una discussione aperta sulla separazione delle carriere».

Un intervento che si unisce agli attacchi «gravi» denunciati dall'Anm verso i pubblici ministeri. Sullo sfondo c'è anche la riforma per la separazione delle carriere, un disegno di legge costituzionale varato a maggio dal Consiglio dei ministri e ora in commissione Affari costituzionali alla Camera, la stessa che esamina il premierato. Il clima è tutt'altro che disteso.

«L'attacco del governo alla magistratura è fuori posto. Non è opportuno commentare processi in corso, ma soprattutto è molto grave l'uso da parte del governo della Rai», dice la segretaria del Pd Elly Schlein. Secondo Angelo Bonelli (Avs) l'intervento di Meloni su Open Arms «apre un conflitto costituzionale». Il M5s considera il videomessaggio di Salvini «sovversivo come l'assalto a Capitol Hill» (M5s). —

IL SINDACATO DEI MAGISTRATI DIFENDE I COLLEGHI DI PALERMO

L'Anm fa risuonare l'allarme «Pressioni indebite sui giudici»

ROMA

«Forme di pressione sui giudici di Palermo» e «insinuazioni sulla giustizia». L'Associazione nazionale dei magistrati scende in campo nel vespaio scatenatosi dopo la richiesta di condanna a sei anni per Matteo Salvini da parte della procura al processo Open Arms.

Il sindacato delle toghe difende i colleghi impegnati nel procedimento a carico del vicepremier contro quelle che definisce «reazioni scomposte, anche da parte di esponenti politici e di governo». Il riferimento in quest'ultimo caso è alle parole dei membri dell'esecutivo, in primis il presidente del Consiglio, che mezz'ora dopo la requisitoria era intervenuta con un netto post sui social: «È incredibile che un ministro della Repubblica Italiana rischi sei anni di carcere per aver svolto il proprio lavoro difendendo i confini della nazione, così come richiesto dal mandato ricevuto dai cittadini – aveva scritto –. È un precedente gravissimo».

All'indomani di questa dura critica della premier, è arrivata la reazione della giunta esecutiva sezionale di Palermo dell'Anm: «Sono state rivolte nei confronti di rappresentanti dello Stato nella pubblica accusa insinuazioni di uso politico. Sono dichiarazioni gravi, non consone alle funzioni esercitate, in aperta violazione del principio di separazione dei poteri, indifferenti alle regole che disciplinano il processo, che minano la fiducia nelle istituzioni democratiche e che costituiscono indebite forme di pressione sui magistrati giudicanti», contrattacca l'Associazione.

Attestati di solidarietà a Salvini erano poi arrivati anche da altri membri del governo, tra cui lo stesso ministro della Giustizia Carlo Nordio, il quale aveva ribadito le sue perplessità sul processo in maniera sottesa, rimandando «ai tanti articoli che ho scritto in merito prima di diventare ministro». Un attacco deciso alla magistratura italiana era inoltre arrivato da Elon Musk, che su X aveva scritto: «Quel pazzo pubblico ministero dovrebbe essere lui quello che va in prigione per sei anni, è pazzesco».

Anche per questo l'Anm fa quadrato intorno alle toghe di Palermo: «I colleghi hanno rassegnato, con compostezza e diffuse argomentazioni giuridiche, rispettose dei principi dettati dalla normativa sovranazionale e nazionale in materia di salvataggio in mare, le conclusioni di un processo delicato sotto molteplici punti di vista. Sarà il tribunale a vagliare la fondatezza dell'accusa, con indipendenza e terzietà, guidato solo dallo scrupoloso rispetto di tutte le norme vigenti in materia. La piena uguaglianza di tutti di fronte alla legge è l'autentica essenza della democrazia».—

Il progetto

Pola, riapre la base militare aerea Sarà centro di addestramento

Zagabria conferma: collaborazione tra Francia e Croazia. La politica locale protesta: «Noi all'oscuro»

Valmer Cusma / POLA

Non sono più solo voci o supposizioni quelle sul ritorno degli aerei da combattimento nel settore militare dell'aeroporto istriano di Altura, nel sud della penisola istriana.

La conferma è arrivata da Zagrabria, precisamente dal ministero della Difesa che ha risposto alle insistenti domande della stampa. «È in progetto – fa sapere dunque Zagabria – la creazione di un centro per l'addestramento dei piloti militari, un progetto di interesse primario per la Croazia, grazie al quale sarà garantita la continuità del loro training nella fase di passaggio dai velivoli di addestramentro del tipo Pilatus PC-9 e di caratteristiche simili, a quelli veri e propri da combattimento di ultima generazione come i Rafale, F-16 e Eurofighter».

«Tale centro – si legge ancora – rappresenta un preciso impegno che la Croazia ha assunto con la firma del contratto relativo all'acquisto degli aerei francesi Rafale, negli articoli sull'addestramento dei piloti militari croati». Il centro stesso dovrebbe essere istituito in collaborazione con il ministero della Difesa francese: il relativo accordo è ancora in fase di perfezionamento ma è molto probabile che alla fine verrà firmato.

Sul tema il Capo dello Stato Zoran Milanović nella sua veste di Comandante supremo delle Forze armate croate non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Sul ritorno dei militari alla base di Pola dalla quale se ne andarono nel 2012 dicono di non sapere niente il governatore istriano Boris Miletić e Marko Ravnić, sindaco del Comune di Lisignano sul cui territorio si trova l'aeroporto.

Il sindaco di Pola Filip Zoričić sembra invece non essere del tutto all'oscuro. «Qualcosa mi ha detto lo scorso anno l'ambasciatore francese – afferma – non ha parlato di aerei da combattimento ma solo dell'addestramento dei piloti. A ogni modo non ci serve il frastuono degli aerei militari nel cielo di Pola e poi ogni associazione alla guerra non è piacevole da sentire e crea turbamento tra la popolazione». Decisamente contrario al centro Dalibor Paus, leader della Dieta democratica istriana, il partito al potere nella regione: «Finora non ho ricevuto alcuna informazione ufficiale in merito – commenta – però dico subito no».



Una manovra all'aeroporto militare di Altura in una foto d'archivio

> Servirà per il training dei piloti dai velivoli di prova ai Rafale o agli F-16

Qualche voce sul progetto afferma di averla sentita la parlamentare istriana Dušica Radojčić dello schieramento Možemo! (Possiamo!). «Da quel che ne so – spiega – la nuova base dovrebbe entrare in funzione già nel 2025 e questo significa una nuova militarizzazione dell'Istria meridionale che ci porterebbe solo danni considerato il carattere turistico dell'area». «Mi sembra molto strano – conclude Radojčić – che le autorità regionali e locali siano all'oscuro».

È circolata in questi giorni - senza peraltro trovare alcuna conferma - anche l'ipotesi che dietro il centro stesso si potrebbe ergere la creazione di una nuova base della Nato in relazione al conflitto in Ucraina.

Ricordiamo che la base dell'aviazione da guerra croata a Pola venne istituita nel 1991: in precedenza era in funzione dell'Armata federale jugoslava. A sette anni dalla partenza dei militari, dunque nel 2019, in un settore della base è stato aperto un centro di abilitazione di piloti di droni, che vengono a oggi utilizzati per svariate necessità: il monitoraggio del territorio statale su base strategica e operativa, l'impiego in caso di calamità naturali e pericoli ambientali, di attacchi, e ancora il controllo della "fascia economica esclusiva" lungo la costa.—

Stati Uniti, secondo l'Fbi è «apparente tentato assassinio»

Spari fuori dal club di golf di Trump Il tycoon indenne. Cnn: «Puntavano lui»

IL CASO

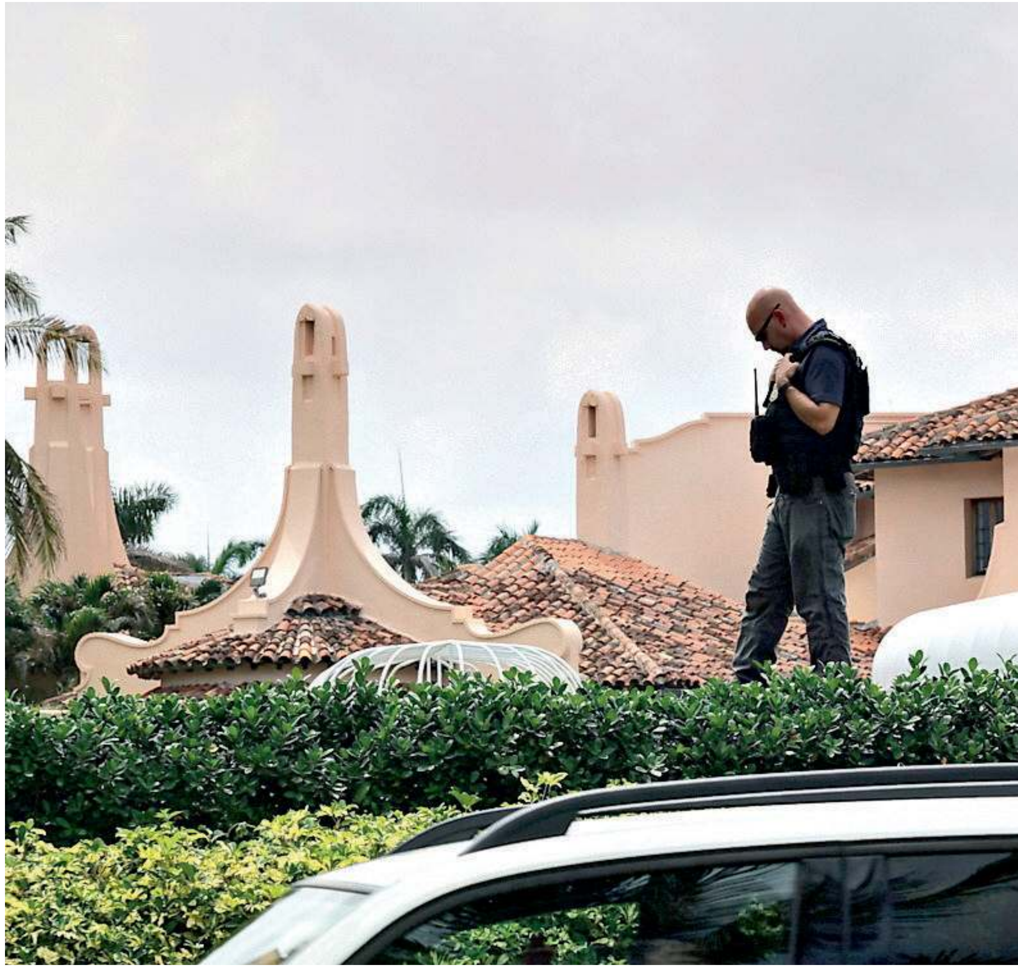
Serena Di Ronza / NEW YORK

Momenti di terrore al campo di golf di Donald Trump a West Palm Beach. L'ex presidente stava giocando quando sono stati avvertiti nelle vicinanze dei colpi di arma da fuoco, sparati dal Secret Service. «Il presidente è al sicuro», ha fatto subito sapere la sua campagna. Ma la Cnn in serata scriveva: «Il target dell'uomo armato era lui». Gli spari vicino Trump secondo l'Fbi sembrano un «apparente tentato assassinio».

LA DINAMICA

Gli spari hanno fatto scattare il lockdown della proprietà, dove ora stanno indagando il Secret Service e l'ufficio dello sceriffo di Palm Beach. Nell'area è stato rinvenuto - riporta la Cnn - uno zaino, un'arma semiautomatica AK-47 e una telecamera Go-Pro. Secondo l'Associated Press gli agenti del Secret Service hanno aperto il fuoco contro una persona armata vicino al club citando alcune fonti, secondo le quali la persona sospettata è scappata a bordo di un suv e successivamente fermata. La vettura di cui era al volante è ora passata al setaccio delle autorità. Non è chiaro se la persona fermata è quella che ha sparato o se somiglia solo alla descrizione di un testimone oculare che ha parlato con la polizia. Non è chiaro neanche quali misure di sicurezza saranno prese per Mar-a-Lago, dove Trump vive con Melania. I dettagli dell'accaduto sono ancora preliminari. Secondo indiscrezioni, una delle prime chiamate al 911 riguardava una sparatoria fra due individui fuori dal club del golf di Trump. Non è ancora chiaro se il sospettato abbia aperto il fuoco, oppure se i colpi avvertiti siano stati esplosi dal Secret Service per neutralizzarlo in anticipo dopo averlo intercettato.

Joe Biden e Kamala Harris sono stati informati dell'episodio e continueranno ad essere aggiornati. Il presidente e la vicepresidente sono «sollevati» dal fatto che Trump stia bene. «Sono lieta che stia bene. La violenza non ha posto in America», ha aggiunto Harris. «Ho appena parlato con il presidente Trump. E' una delle persone più forti che io conosca. È di buon umore, ed è più determinato che mai a salvare il Paese», ha messo in evidenza il senatore repubblicano alleato di Trump, Lindsey Graham. La sparatoria nelle vicinanze di Trump arriva a due mesi dal tentato assassinio dell'ex presidente a Butler, in Pennsylvania, per mano del 20enne Thomas Crooks, ucciso sulla scena da un cecchino. Crooks ha colpito l'ex presidente mentre era sul palco, ferendolo all'orecchio ma uccidendo un'altra persona e ferendone altre due. Un tentato omicidio che ha scatenato una bufera sul Secret Service, costringendo la direttrice a dimettersi. In questa occasione, gli agenti a seguito di Trump hanno reagito prontamente evitando il peggio a 51 giorni da elezioni che saranno decise da qualche migliaio di voti.


Un agente in servizio presso la residenza di Donald Trump ANSA

LA CAMPAGNA

Mentre il voto anticipato inizia in alcuni Stati, i toni della campagna si sono accesi, i due candidati non si stanno risparmiando attacchi da quando sono saliti sul palco di Abc per il loro primo, e forse ultimo dibattito. Il faccia a faccia non ha cambiato la corsa alla Casa Bianca, Harris che ha mantenuto invariato - in un sondaggio Abc - il vantaggio di sei punti su Donald Trump. E anche l'endorsement di Taylor Swift alla vicepresidente ha avuto un effetto limitato. —

IL CONFLITTO IN UCRAINA

Zelensky preme per i missili Nuovo blitz russo a Kharkiv

«Basta avere paura di prendere decisioni forti e oggettivamente necessarie: il mondo deve contribuire a difenderci dagli aerei e dalle bombe russe che ogni giorno uccidono gli ucraini». Il nuovo attacco di Mosca su un palazzo residenziale di Kharkiv, che ha causato almeno 35 feriti, tra cui tre bambini, e lasciato dei dispersi sotto le macerie ha mandato su tutte le furie il presidente Volodymyr Zelensky. Che ha colto l'occasione per tornare a premere sugli alleati occidentali affinché gli consentano di usare i loro missili a lungo raggio in profondità in territorio russo, per arrivare a distruggere gli aeroporti militari e i siti di lancio da cui il nemico lancia le sue «decine di bombe ogni giorno». «Stiamo aspettando le decisioni in merito, in particolare dagli Usa, Regno Unito, Francia, Germania, Italia, da tutti coloro la cui risolutezza può aiutare a salvare vite», ha insistito il leader ucraino. Il tema sarà affrontato da Zelensky nell'incontro con Biden a New York, a margine dell'Assemblea dell'Onu. —


Un palazzo a fuoco a Kharkiv

MEDIO ORIENTE

Razzo degli Houthi su Israele Netanyahu promette vendetta

TEL AVIV

Per la prima volta un missile sparato dagli Houthi è riuscito a superare la contraerea alleata volando sopra il Mar Rosso e avvicinandosi a soli 35 chilometri dall'aeroporto internazionale Ben Gurion di Tel Aviv. All'aeronautica militare israeliana ci sono volute ben undici ore prima di dichiarare pubblicamente che il missile terra-terra lanciato dall'area costiera dello Yemen settentrionale domenica mattina alle 6,21 dal gruppo filo Iran degli Houthi era stato colpito da un missile intercettore, che non è però riuscito a distruggerlo completamente. L'ordigno si è spezzato in aria e la testata, così come altri detriti, è caduta a terra scavando un cratere che ha consentito ai terroristi filo iraniani di cantare vittoria, almeno per qualche ora. Al vicino aeroporto internazionale Ben Gurion di Tel Aviv le telecamere hanno ripreso i passeggeri dello scalo mentre correvano per raggiungere i rifugi non appena sono state attivate le sirene. Con il traffico aereo bloccato anche se per breve tempo. L'allarme è durato poco, poi gli addetti alla sicurezza hanno controllato le piste in cerca di eventuali frammenti e l'aeroporto ha ripreso a funzionare.

Le schegge sono cadute vicino a una stazione ferroviaria alla periferia della città di Modin causando danni e un incendio è scoppiato nella foresta vicino a Lod. Il comando del fronte interno non ha cambiato le linee di sicurezza per la popolazione. —

Maltempo in Europa

La tempesta Boris provoca morti, sfollati e molti danni

Tanta pioggia tutta insieme non si vedeva da almeno 30 anni in Europa centrale e, secondo gli esperti, il peggio deve ancora venire. In Romania, il Paese più colpito, le vittime accertate sono sei e c'è un disperso. Un'altra persona è annegata in Polonia e un vigile del fuoco è rimasto ucciso in Austria. Tentava di portare soccorso.



La tragedia di Miane

Il Piave restituisce i corpi Susy e Mia trovate strette nel loro ultimo abbraccio

Il pilota dell'elicottero dei vigili del fuoco ha avvistato i cadaveri ieri alle 9.45
Erano su un isolotto 5 km a sud del ponte di Vidor, dov'era stata lasciata l'auto



Marco Filippi / PEDEROBBA

Il barlume di speranza che Susanna Recchia non avesse messo in atto il proposito di uccidersi con la piccola Mia di 3 anni, come aveva annunciato nella lettera d'addio trovata nella sua casa di Miane, s'è spento ieri mattina, neanche un'ora dopo la ripresa delle ricerche dei loro corpi lungo il Piave. È stato il pilota dell'elicottero dei vigili del fuoco che alle 9 aveva iniziato le ricerche dei corpi lungo il corso del fiume, partendo dal ponte di Vidor e seguendo la corrente del Piave, a scorgere dall'alto il colore dei vestiti e poi le sagome di mamma e figlia.

ORE 9.45: PERSA OGNI SPERANZA

Erano le 9.45. Susanna e Mia sono state trovate ancora abbracciate. La corrente le aveva trascinate a quasi 5 chilometri dal ponte di Vidor, dove sabato pomeriggio, nel versante di Covolo di Pederobba, era stata trovata la sua Tiguan bianca. La corrente, piuttosto forte, le avrebbe trasportate ancora più a valle se da uno dei caratteristici isolotti del Piave non fosse spuntata la radice di una pianta dove i due corpi si sono impigliati. Drago 1, l'elicottero dei vigili del fuoco di Venezia, è atterrato nell'isolotto, prima della famigerata Isola dei Morti, e lì l'equipaggio ha provveduto a recuperare le salme di mamma e bimba che sono state prima portate nella cappella mortuaria del cimitero di Pederobba, dove un medico ha effettuato una visita esterna dei corpi, e poi sono state portate all'obitorio dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Stando a quanto


Susanna Recchia, la foto diffusa dalla Prefettura di Treviso

appreso, il volto della donna presentava dei piccoli graffi, provocati dal trascinamento della corrente. Si tende ad escludere che la donna si sia lanciata dal ponte con la bambina. Non c'è traccia, infatti, nelle immagini delle telecamere del ponte, visionate dalla polizia.

È SCESA IN RIVA E SI È FATTA TRASCINARE

E soprattutto nei corpi di mamma e figlia, non sono tracce di un impatto dall'alto nel fiume. L'ipotesi più probabile è che la donna si sia allontanata venerdì sera, dopo aver inviato il messaggio all'ex compagno Mirko, padre della piccola Mia, meccanico di Miane, dal quale s'era separata un mese fa e al quale aveva dato appuntamento all'indomani («Vieni a prendere la bimba domani mattina, ti aspetto alle 8.15», *ndr*). Susanna Recchia ha raggiunto il parcheggio accanto al ponte di Vidor, nel territorio comunale di Covolo di Pederobba. Ed è lì che sabato pomeriggio si sono concentrate le ricerche di vigili del fuoco e protezione civile. Con ogni probabilità, invece di lanciarsi dal ponte, la donna deve aver raggiunto a piedi con la figli la riva del Piave, nella zona del parco "Ae Barche", e lì essersi immersa nelle acque gelide del Piave lasciandosi trascinare dalla corrente.

Se basterà l'analisi cadaverica esterna o se sarà necessaria l'autopsia sarà il sostituto procuratore Barbara Sabattini a deciderlo. Sul caso è stato aperto un fascicolo per omicidio suicidio e saranno effettuati tutti gli accertamenti del caso. Di sicuro, Susanna Recchia ha agito con estrema lucidità.

«FIGLI MIEI, COMPORTATEVI BENE»

Prima di farla finita ha lasciato sul tavolo della cucina una lunga lettera d'addio, rivolgendosi agli altri tre figli, avuti con il suo primo compagno, e raccomandando loro di continuare a vivere in onestà, comportandosi sempre bene. Altre parole le ha riservate ai due uomini della sua vita.

Di certo la recente separazione dal secondo compagno ha lasciato cicatrici molto profonde. La donna aveva portato con sè i medicinali anti-epilettici, che servivano per curare la piccola. Un segno questo che aveva fatto sperare in un allontanamento volontario, sebbene il contenuto della lettera fosse chiaro. Ma i medicinali sono stati poi trovati all'interno dell'abitacolo della Tiguan bianca. Una volta raggiunto il ponte di Vidor la donna ha anche accuratamente chiuso l'auto, portando con sé le chiavi. La notizia del ritrovamento dei corpi di mamma e figlia hanno gettato nello sconforto il paese di Miane e un cordone di poliziotti e amici si sono stretti attorno alla famiglia, impedendo contatti con estranei. La vita di Susanna Recchia, igienista dentale, era stata segnata il 29 settembre del 2003 dalla morte della sua amica Patrizia Masutti. Susanna era infatti alla guida della Lancia Y dell'amica che si scontrò all'incrocio di Castrette sulla Pontebbana con un'altra auto che fatalmente in quel momento, causa di un black-out, era completamente al buio.—

LE IMMAGINI

La straziante operazione del recupero

Qui sopra il recupero dei cadaveri trasferiti prima con l'elicottero dei vigili del fuoco e dopo in auto nella cappella mortuaria del cimitero di Pederobba, dove un medico ha effettuato una visita esterna dei corpi, e poi all'obitorio dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. A destra i volontari all'opera sul'isolotto in mezzo al Piave, a diversi chilometri a sud rispetto al ponte di Vidor (dove era stata ritrovata la Tiguan bianca), dove è avvenuto il ritrovamento dei due corpi senza vita dopo una notte di ricerche e di speranza. Mamma e figlia erano ancora abbracciate. Nessun segno di caduta dall'alto sui loro corpi, la donna si sarebbe lasciata trascinare dalla corrente del Piave con la sua piccola Mia, forse già venerdì sera.



La donna non si è lasciata cadere dal ponte: non ci sono lesioni sui corpi
L'ipotermia potrebbe essere tra le concause della morte di entrambe

È scesa in riva con la bambina la corrente le ha trascinate via

GLI ULTIMI ISTANTI

Lucida fino alla fine. Dopo aver scritto una lettera di addio al mondo, cinque pagine fitte di dolore e di raccomandazioni ai figli rimasti, di pensieri ai due ex compagni e della decisione di farla finita, venerdì sera, Susanna è salita sulla sua Tiguan bianca, ha assicurato la figlia nel seggiolone ed ha percorso quei pochi chilometri che separano Miane dal Ponte di Vidor. Il tutto dopo aver scritto un messaggio all'ex compagno Mirco in cui lo invitava ad andare a prendere la piccola Mia alle 8.15 dell'indomani. Arrivata al ponte, famigerato per altre tragedie simili avvenute in passato, la donna ha parcheggiato l'auto sul versante del comune di Pederobba. È scesa con in braccio la bambina, chiudendo l'auto a chiave. Poi, a piedi, ha percorso qualche decina di metri, tra la fitta e ripida boscaglia che caratterizza la riva del Piave. Un progetto pianificato e causato dalla profonda depressione, acuita dalla separazione dal suo secondo compagno. Una volta raggiunto a piedi il greto del Piave, probabilmente attraverso una stradina dietro al cimitero di Covolo, dove i cani molecolari della Protezione civile avevano fiutato le ultime tracce della donna, Susanna ha abbracciato Mia e si è lasciata scivolare nell'acqua, per morire con lei. Dopo un giorno e una notte di ricerche, i soccorritori le hanno trovate 5 chilometri a sud del ponte di Vidor ancora abbracciate. L'ipotermia potrebbe essere stata una concausa della morte di madre e figlia.—



Soccorritori e polizia nel luogo di recupero dei corpi

L'ALTRA FACCIA DEL DRAMMA

Il papà della bimba di 3 anni «Non doveva finire così»

Mirko ha perso insieme figlia ed ex compagna: «Sono distrutto dal dolore»

VIDOR

«Questo è soltanto il momento del dolore. Sono distrutto perché non doveva finire così». Poche parole al telefono, pronunciate con un filo di voce, quelle di Mirko, l'ex compagno di Susanna Recchia, separatosi dalla donna poche settimane fa. Lui è il padre di Mia, la bambina di 3 anni morta nelle gelide acque del Piave assieme a mamma Susanna. Le speranze di poter riabbracciare la piccola erano ormai ridotte al minimo. la fiammella della speranza s'è spenta definitivamente verso le 10 di ieri mattina, quando una telefonata della polizia gli ha comunicato la triste notizia: i corpi di Susanna e Mia erano state trovate pochi minuti prima in un isolotto a quasi cinque chilometri dal ponte di Vidor. Lacrime e disperazione in casa del meccanico di Miane, che per tutta la giornata è rimasto rinchiuso nel dolore, attorniato dai familiari più stretti e rispondendo a pochissime telefonate. Tra queste, anche quella di don Maurizio Dassie, parroco di Miane, che si trova a Trento per motivi personali e non ha potuto fargli visita di persona.



Il cordone di sicurezza allestito da forze dell'ordine e volontari attorno al luogo del ritrovamento

La Diocesi: «Resta lo smarrimento per un fatto incomprensibile»

IL CORDOGLIO DELLA CHIESA

Una telefonata di conforto in un momento straziante, come quello del riconoscimento della salma della figlia al cimitero di Covolo di Pederobba, dov'è atterrato l'elicottero dei vigili del fuoco, dopo il ritrovamento dei corpi. La Chiesa ha parlato anche il vescovo di Vittorio Veneto, Corrado Pizziolo: «Dinanzi ad un episodio come questo, dinanzi alla morte tragica di una mamma e della sua bambina, mancano davvero le parole. Resta lo smarrimento di tutti, a cominciare da quello delle persone più vicine a Susanna e alla sua bimba, a quanti l'hanno conosciuta, alla comunità di Miane dove Susanna viveva, a quanti sono stati raggiunti dalla triste notizia». «Uno smarrimento di fronte ad un fatto - continua il vescovo - che non si riesce a comprendere e che genera, a sua volta, sofferenza. A quanti attraversano questo dolore, in particolare alle persone più vicine a Susanna, intendo esprimere la mia vicinanza ed assicurare che li ricordo nella mia preghiera di questi giorni: in modo speciale, nella messa per i malati celebrata con l'Unitalsi diocesana al Santuario della Madonna di Motta di Livenza. Nella mia preghiera, inoltre, affido al Signore in modo del tutto particolare Susanna e la sua bimba, nella consapevolezza che il cuore e l'amore di Dio sono più grandi di qualsiasi fragilità e di qualsiasi errore umano». — M.F.



La veglia di preghiera ieri pomeriggio in chiesa a Miane

AI LETTORI

NELL'EDIZIONE DI IERI

L'omonimia e la foto sbagliata

Il nostro mestiere non è esente da errori, purtroppo. Quando questi vengono commessi nel raccontare storie drammatiche o tragiche come quella di Miane, essi appaiono, naturalmente e giustamente, ancor più evidenti. Ieri nella concitazione del racconto dei fatti di Miane abbiamo, noi come molte altre testate, locali e nazionali, pubblicato sull'edizione cartacea, incappando in uno sfortunato caso di omonimia, la fotografia sbagliata della protagonista della vicenda. La Susanna Recchia comparsa nelle foto a corredo del nostro articolo a pagina 12 dell'edizione di ieri non è la protagonista della tragica vicenda, ma, appunto, un'omonima che vive nello stesso paese.

Quando si commettono gli errori, occorre esserne consci e sapere farne ammenda. Per questo ce ne scusiamo oggi innanzitutto con le persone direttamente coinvolte, la signora di cui abbiamo pubblicato la foto, i parenti della signora scomparsa e, naturalmente, con tutti i nostri lettori. —

LA PROCURA HA APERTO UN FASCICOLO PER OMICIDIO SUICIDIO

Il capo Martani: «Vicenda senza ombre Lei vittima della depressione maggiore»

Il magistrato: «Si tratta di una patologia che spesso non dà avvisaglie o comunque è difficile da riconoscere. Verso la figlia un gesto protettivo»

TREVISO

«È evidente che la donna era vittima di quella che viene definita "depressione maggiore", una malattia psichica che spesso non dà avvisaglie o quanto meno è difficile da interpretare per i non esperti. Una forma di depressione che, a chi ne è affetto, fa presagire solo tragedie nel futuro e che, come probabile gesto protettivo, spinge a portare con sé quanti si amano».

Sono le parole del capo della procura della Repubblica Marco Martani sull'ultima tragedia che ha sconvolto la Marca Trevigiana. La tragedia di una mamma che, consumata da una profonda depressione, ha deciso di mettere fine all'esistenza propria e a quella della figlia di soli 3 anni. Su questo caso di Miane, la procura di Treviso ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di omicidio-suicidio per la morte di Susanna Recchia e di Mia, dopo che i loro cadaveri sono stati trovati in un isola del fiume Piave a pochi chilometri di distanza dal ponte di Vidor. «Questa - prosegue Martani - è una vicenda senza ombre e dal chiaro sviluppo», mentre si riserva di attendere i dati sul primo esame necroscopico per valutare se affidare l'incarico per l'autopsia sui corpi. Se non vi saranno colpi di scena, il fascicolo sarà poi destinato ad essere archiviato "per morte del reo". Ma le indagini della polizia di Stato, finché non sarà tutto chiarito, ovviamente proseguiranno. —



Il capo della Procura di Treviso, Marco Martani

Sport Business Forum

STEFANO LONGO

«Gare al top»



«Cortina d'Ampezzo, da due anni, è la località mondiale che ha più gare di Coppa del Mondo nelle varie discipline – afferma Stefano Longo, presidente Fondazione Cortina -. Quest'anno abbiamo avuto dodici gare di sette discipline: sono stati interessati 42 Paesi e 465 atleti, che hanno occupato complessivamente 3.700 notti alberghiere. Questi sono numeri e dati reali, che fanno capire il grande lavoro svolto».

ANDREA MONTI

«Che audience»



«I Giochi olimpici non sono un oggetto che ci hanno scagliato addosso – afferma Andrea Monti, direttore comunicazione di Fondazione Milano Cortina 2026 -, ma sono frutto di una scelta. Ed è una scelta, a mio avviso, positiva, oltre ad essere un'opportunità enorme. La cerimonia di apertura delle Olimpiadi invernali ha un'audience di oltre due miliardi di persone e porta oltre tre miliardi di interazioni digitali».

LEOPOLDO DESTRO

«Asset per l'Italia»



«Le infrastrutture olimpiche rappresentano un asset per l'evento specifico dei Giochi, ma anche e soprattutto un asset per il Paese - afferma Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est -. Questo territorio ha nell'export una valenza primaria, raccoglie prodotti che devono velocemente raggiungere i destinatari che sono al di fuori dei confini nazionali. Potranno farlo più velocemente anche grazie a queste infrastrutture».



Il pubblico per Kristian Ghedina al teatro Buzzati di Belluno (FOTO PERONA)



Giochi e momenti di svago anche per i più piccoli in piazza a Belluno



Il panel su Milano-Cortina 2026 all'Alexander Girardi Hall di Cortina

Olimpiadi

4,5 miliardi l'impatto sul Pil

La ricaduta dei Giochi, tra investimenti e infrastrutture «Ora si lavori tutti insieme per una grande legacy»

Alessandro Michielli /CORTINA

Le Olimpiadi sono prima una scelta e poi un'occasione. Andranno a incidere sul Pil nazionale per 4, 5 miliardi di euro e metteranno a terra 1, 4 miliardi in termini infrastrutturali. Ma i Comuni veneti, nello specifico quelli bellunesi, devono essere uniti e sentirsi più coinvolti. Numeri e concetti che descrivono quanto discusso ieri durante la giornata conclusiva dello Sport Business Forum, in occasione dell'evento dedicato all'impatto e alla legacy delle grandi manifestazioni, andato in scena all'Alexander Hall di Cortina. Una cinque giorni, quella conclusasi ieri, che ha fatto registrare un grande successo di pubblico.

IL RICHIAMO DELLA REGIONE

Un monito, quello verso i Comuni, lanciato a gran voce dalla Regione Veneto, rappresentata dall'assessore al Bilancio, Francesco Calzavara, tra i relatori dell'appuntamento insieme a Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est, Stefano Longo, presidente Fondazione Cortina e Andrea Monti, direttore comunicazione di Fondazione Milano Cortina 2026. «È un momento importante per la nostra Regione, eventi come questo ci permettono di testimoniare la forza economica e la creatività di un territorio», afferma Calzavara. E prosegue: «Però, dobbiamo capire come coordinarci meglio: ho la sensazione che si vada avanti a macchia di leopardo. In provincia di Belluno serve più gioco di squadra: se tutti i Comuni si sentissero maggiormente parte di questo appuntamento, forse riusciremmo anche noi, come Regione, a trovare un sistema per finanziare meglio l'evento e cercare così di fare capire che le Olimpiadi non riguardano solo Cortina, ma un territorio più ampio. I Giochi nascono da un'idea del presidente Luca Zaia, osteggiata ai tempi dal governo. Ma grazie alla sua determinazione, abbiamo portato a casa quella che è una straordinaria opportunità per il territorio: mediatica, lo stiamo già vedendo, ma anche infrastrutturale, perché in questo Paese le opere pubbliche si realizzano solo ed esclusivamente attorno ad un grande evento. Quindi, la cifra di 1, 4 miliardi che arriveranno sul territorio in termini infrastrutturali, non si fermeranno alle Olimpiadi, ma si vedranno i risultati anche dopo. Una grande legacy, di carattere infrastrutturale, che rimarrà in Veneto. Se l'imprenditoria locale continuerà a credere in questa straordinaria capacità di attrarre turisti in Regione, cresceremo ulteriormente dal punto di vista dell'economia turistica su tutto il territorio. La Regione, nel corso del prossimo bilancio, farà un collegato alla legge di stabilità, per stanziare un milione di euro per la legacy delle Olimpiadi. La grande preoccupazione di tutti, terminati i Giochi, è che cali l'attenzione, ma non sarà così. Le infrastrutture che resteranno, come la pista da bob, dovranno avere un supporto di carattere economico che possa dare continuità e la possibilità di sfruttare al meglio questa risorsa. Cosa da fare in collaborazione con le Federazioni e con gli enti preposti, che dovranno dare supporto dal punto di vista degli eventi». L'assessore poi conclude: «È noto che le piste da Bob non producono grande economia o sostenibilità, hanno almeno per un periodo la necessità di un supporto di carattere pubblico. È inutile nascondersi. Ma se questo ci crea un indotto economico per la località, è chiaro che quello che investo per mantenere la pista da Bob genera un'economia positiva».

IL PENSIERO DI CONFINDUSTRIA VENETO EST

«Le Olimpiadi sono una grande opportunità per il territorio – afferma Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est – A partire dalla viabilità, con le diverse varianti che saranno fatte, alcune pronte già per le Olimpiadi, fino alla variante di Longarone e poi Cortina, dove certi interventi verranno fatti dopo i Giochi. Cito anche la parte ferroviaria, con l'elettrificazione di tutte le stazioni del Bellunese. La possibilità, quindi, di mettere in contatto Padova e Belluno in maniera diretta. E, fiore all'occhiello, l'alta velocità, che collegherà l'aeroporto di Venezia, un altro asset importante per le Olimpiadi. La strada Milano-Cortina, poi, sarà una tratta molto trafficata e in merito a questo, penso gioverà molto la Pedemontana veneta, che potrà permettere di alleggerire il traffico sull'autostrada A4 e tagliare direttamente verso Cortina».

IL RUOLO DI FONDAZIONE CORTINA

Come alimentare lo sport e le opportunità per i giovani attraverso le Olimpiadi? «Questo è l'aspetto più importante, alimentare lo sport giovanile tramite questi eventi», afferma Stefano Longo, presidente Fondazione Cortina. «Noi ci occupiamo di sport ed abbiamo necessità di avere grandi atleti, ma anche ottimi tecnici, ragazzi e ragazze che si occupano dell'organizzazione di questi eventi. Questa è la vera e propria legacy: avere un

Sport Business Forum



team a fisarmonica, che passa da 12 elementi in certi periodi dell'anno, ma che arriva a 350 persone durante la Coppa del Mondo femminile. Sono tutte risorse del territorio: alcuni sono volontari, altri sono professionisti, con una grande continuità di esperienza che nel ruolo di direttore di pista, ad esempio, risale a tre generazioni fa. L'obiettivo, intrinseco, della Fondazione, è creare nuove opportunità professionali di lavoro per i ragazzi del territorio, grazie ai grandi eventi sportivi nazionali e alle Olimpiadi e Paralimpiadi. Ma, allo stesso tempo, trasferire sul territorio i grandi valori dello sport», ha poi aggiunto.

FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

«Avremo gli occhi del mondo puntati addosso – dice Andrea Monti, direttore comunicazione di Fondazione Milano Cortina 2026 – Quando si parla di Milano Cortina spesso si dimentica di una piccola cosa: la legacy fondamentale, iniziale, è che miliardi di persone avranno davanti agli occhi Cortina, i territori e le nostre eccellenze. C'è solo un modo per rovinare questa legacy positiva: fare delle brutte Olimpiadi, ma questo non accadrà. L'impatto economico delle Olimpiadi è stato calcolato per approssimazione da studi della Bocconi e Ca'Foscari: otto miliardi di produzione, l'impatto sul Pil sarà di oltre quattro miliardi di euro e si creeranno circa 60 mila posti di lavoro di varia natura e identità. Questo è un impatto enorme dal punto di vista degli investimenti, ma soprattutto dal punto di vista di tutti quei lavori che magari erano già programmati, che sicuramente erano necessari e che si faranno durante e dopo il periodo olimpico». —

Lo sciatore si racconta, con tanti aneddoti: dalle prime vittorie all'addio alle gare
In uscita un docu-film, dalla "valanga azzurra" ai campioni dello sci di oggi

La lezione di Ghedina: «Per ottenere risultati bisogna avere fame»

IL CAMPIONE

Marcella Corrà

La simpatia di Kristian Ghedina, il suo modo diretto e semplice di parlare, i tanti aneddoti che ha raccontato senza peli sulla lingua, hanno riscaldato e divertito il teatro Buzzati, dove ad ascoltare l'intervista condotta da Paolo Cagnan, vice direttore dei giornali Nem, c'erano anche tanti ragazzi, atleti degli sci club Limana, Ponte nelle Alpi e Nevegal.

Ghedina ha lasciato lo sci agonistico dopo le Olimpiadi di Torino, prima di dedicarsi ad altri sport, come l'automobilismo, o all'attività di allenatore dello sciatore croato Kostelic. Nel suo futuro prossimo c'è una autobiografia che sarà pubblicata da Minerva in cui racconterà sia il suo tempo dello sci, che quello successivo, dell'automobilismo e della motonautica, insomma tutto quello che dà adrenalina: "La velocità mi è sempre piaciuta e continua a piacermi" ha raccontato. E poi c'è in preparazione un docu-film che uscirà appena prima delle Olimpiadi di Cortina: si parte dalla valanga azzurra, nome coniato nel 1974, per arrivare fino ai campioni di oggi, parlando anche di tecnica e di materiali, e di come tutto è cambiato in 50 anni.

Ma l'incontro al teatro Buzzati con Ghedina, sollecitato dalle domande di Cagnan, è stato soprattutto un susseguirsi di aneddoti ed episodi della sua carriera. Non si è limitato a raccontarli al microfono, ma quando ha parlato della spaccata sulla Streif di Kitzbühel si è alzando in piedi mimando il gesto con l'intervistatore che avvertiva: "Adesso parte". Molto spassoso l'episodio di Chamonix nel 1992 quando dopo una notte di dissenteria decise di gareggiare lo stesso, salvo "farsela nelle mutande" dopo un passaggio complicato.



Da sciatore ad allenatore, ora lavora alla sua autobiografia

«Nello sport come nella vita per andare avanti servono tanto lavoro e sacrifici»



In alto, Kristian Ghedina. Sotto, con lo Sci club Ponte nelle Alpi

GHEDINA E LA SCUOLA

Non era troppo bravo a scuola, "non ero appassionato" ricorda ridendo, "non facevo i compiti, il pomeriggio ero sempre in giro. Il mio problema erano i temi, non riuscivo ad arrivare in fondo alla prima pagina". Esilarante il racconto di quando dovette descrivere il momento più bello della sua vita, la prima vittoria a San Vito e per riempire il foglio scrisse per sette o otto righe il conto alla rovescia del cronometrista, -15, -14, -13.

LA SCOMMESSA CON IL CUGINO

Nonostante le tante vittorie e le medaglie, nella mente di tutti il nome di Ghedina è associato alla spaccata sulla Streif. Tutto nasce da una scommessa con il cugino, una pizza e una birra, a ripetere quello che aveva accennato durante la ricognizione, una piccola spaccata a 80 all'ora. "Se mi sfidano non mi tiro indietro e mio cugino mi disse: gnanca bon gnanca om". Ma quella spaccata ha compromesso una eventuale vittoria? "No, il primo ha vinto con un secondo e sei decimi di vantaggio su di me, che sono arrivato sesto".

"Chi vive con poco ha tanta "fame" e voglia di vincere. Per ottenere i risultati bisogna avere questa fame". Per alcuni anni Ghedina ha allenato uno sciatore croato, Kostelic: "Sono rimasto impressionato dalla storia di come avevano vissuto lui, la sorella e il padre, che era il loro allenatore: non avevano nulla, partivano in autunno con una vecchia auto, vivevano in tenda per tutto l'inverno durante le gare. Ivica e la sorella Janica sono diventati grandissimi sciatori".

QUANDO SMETTERE

"Non è facile capire che il tuo ciclo è finito, sono tante le domande che ti poni. Mi è rimasto sullo stomaco aver partecipato a cinque Olimpiadi e non aver vinto una medaglia. Questo è un grande rammarico per me, come pure non aver mai vinto la Coppa del mondo della discesa libera". Ghedina ha smesso, come ha ricordato, quando era decimo a livello mondiale: "Meglio lasciare quando sei ancora il migliore".

IL MESSAGGIO PER I GIOVANI

"Lo sport è una scuola di vita, ti insegna i valori importanti - ribadisce -. Se vuoi andare avanti sai che servono sacrifici e tanto lavoro, nello sport come nella vita. Se vuoi vincere non devi accontentarti, devi volere sempre qualcosa di più". Parola di Ghedo. —

PAOLO DE CHIESA

«Focus giovani»



«Non siamo messi bene a livello giovanile. Ci sono tanti bravi giovani, ma a un certo punto c'è un anello mancante, da questo bacino non si attinge come si dovrebbe». Così Paolo De Chiesa, ex campione di sci alpino della valanga azzurra e oggi giornalista, protagonista ieri mattina dell'evento ampezzano dello Sport Business Forum, che si è svolto all'Alexander Hall di Cortina. Tra i temi affrontati, le problematiche del settore giovanile.

GELINDO BORDIN

«Gestire lo stress»



«Per fare grandi risultati è importante la serenità e per avere serenità il nostro cervello va preso in giro - spiega Gelindo Bordin, medaglia d'oro olimpica, oggi direttore marketing Diadora -. Io ho preso lo sport sempre molto seriamente, però, da buon veneto, non mi sono mai negato qualche piacere. La notte prima di vincere la maratona olimpica sono stato due ore in discoteca e poi ho dormito benissimo. Era il mio modo di battere lo stress».

RACHELE SOMASCHINI

«Lottare sempre»



«Sei tutti i limiti che superi». Rachele Somaschini, pilota di rally e istruttrice di guida sicura, questa frase se l'è tatuata. Ma lei non ha bisogno di incoraggiamenti, dato che ha vinto tutte le sfide e raggiunto tutti gli obiettivi che si è posta finora. Dalla nascita Rachele convive con la fibrosi cistica, malattia genetica degenerativa da cui non si può guarire, ma non ha rinunciato per questo al suo sogno di diventare pilota e raccogliere fondi per la ricerca.

Regione

Asugi e Burlo, sbloccati i fondi Più risorse per gli straordinari

La giunta Fedriga dà l'ok alla delibera: 2,8 milioni all'Azienda sanitaria e 381 mila euro all'Irccs

Marco Ballico

Una decina di giorni fa si era arrivati a un passo dalla rottura. A sbloccare la situazione, al telefono con il dg di Asugi Antonio Poggiana, è stato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che ha rassicurato sugli impegni presi nei mesi scorsi: i fondi 2024 per richiami in servizio e maggiorazione dei turni notturni e festivi per i dipendenti di Asugi e Burlo ci saranno.

Venerdì scorso, via delibera di giunta, l'Azienda Giuliano Isontina e l'Irccs triestino si sono infatti visti riconoscere quanto stanziato in assestamento di bilancio. Nel dettaglio, si tratta di 2 milioni 800 mila euro per i dipendenti di Asugi e di 381 mila euro per i colleghi del Burlo. Risorse per le quali Fials e Cgil combattono da inizio anno – dopo aver contestato «una mai compresa perequazione seguita all'abolizione delle Rar, le Risorse aggiuntive regionali» – e che serviranno ora per ricompensare infermieri, Oss e altre figure professionali dell'assistenza che hanno fornito servizi aggiuntivi rispetto al normale orario di lavoro. Nel caso dei richiami in servizio, il valore lordo della prestazione va dai 24 euro all'ora per il personale di supporto ex categoria A ai 35 euro per gli infermieri, mentre le maggiorazioni valgono 1 euro per ciascun turno, 1,5 euro all'ora per i turni festivi, 3 euro all'ora per quelli notturni. Soldi da distribuire ai lavoratori triestini e goriziani che hanno contribuito (fonti sindacali quantificano la platea interessata in circa 5 mila persone per Asugi e 600 per il Burlo) e che i due enti troveranno nel riparto approvato in giunta. Dei quasi 39 milioni assegnati per la spesa corrente ad Aziende e Irccs del Ssr, Asugi incassa 15,3 milioni, il Burlo 980 mila euro. La quota maggiore va ad AsuFc (17,5 milioni), quindi AsFo (4,4 milioni) e Cro (631 mila).



La Pneumologia di Cattinara in una foto d'archivio

I sindacati stimano in circa 5.600 persone la platea dei lavoratori coinvolta

Il finale di partita viene salutato da un comunicato del segretario regionale della Fials Fabio Pototschnig: «Una vicenda nata male, ma che, grazie alla massiccia partecipazione del personale delle due Aziende alla manifestazione dell'8 febbraio a Cattinara indetta da Fials, Cgil e Cisl, al nostro costante impegno e alla conseguente attenzione posta dalla politica, è finita bene. Il passaggio in giunta conferma che gli impegni presi dal presidente Fedriga e dall'assessore Riccardi il 16 febbraio, dei quali, a differenza di altre sigle non abbiamo mai dubitato, sono stati rispettati».

Pure a maggio, in risposta a una nota della stessa Fials e della Cgil, era stato ancora il governatore ad anticipare che nella manovra estiva ci sarebbe stato spazio per chiudere positivamente la questione. A inizio settembre, tuttavia, non era poi mancato l'attrito nel corso di un incontro con il dg di Asugi Poggiana. Mentre Fials e Cgil, con Pototschnig e Francesca Fratianni, firmavano un accordo ponte di un mese «per tutelare i lavoratori», Cisl, Uil e Nursind se ne tenevano fuori e attaccavano duramente la Regione. Al punto che, anche dopo le ribadite rassicurazioni di Fedriga, Uil e Nursind proclamavano lo stato di agitazione di Asugi. Decisione ieri congelata, si legge in un comunicato a firma dei segretari regionali Stefano Bressan e Luca Petruz, che parlano comunque a loro volta di «grande risultato per nulla scontato», di cui, criticando le altre sigle, si prendono il merito per aver messo in campo «prese di posizioni dure e senza mezzi termini». Senza replicare, la Fials informa di avere già ottenuto dall'assessore Riccardi un incontro per evitare una vertenza bis nel 2025.—

Le idee

QUELL'ORRIBILE BUIO DELLA MENTE

FERDINANDO CAMON

Una madre trevigiana s'è uccisa calandosi dalla sponda del Piave nelle acque gelide del fiume, tenendo abbracciata alla figlia di 3 anni. Cos'è, amore o pazzia? C'è una regola in psicanalisi che dice: se una domanda ha due risposte, tu non puoi sceglierne una sola, perché una sola è una bugia. La verità sta in quell'insieme.

Questa madre amava sua figlia, tanto da voler morire con lei. Cioè: da non poter morire senza di lei. Ha un nome questo amore capace, anzi desideroso, di morire abbracciando la persona amata? Cos'è questo amare e voler morire? È depressione, la più brutta bestia che possiamo incontrare nella nostra vita. «Non la auguro neanche al mio peggior nemico» diceva Indro Montanelli, che la conosceva bene.

La depressione è una tristezza mortale che non ha la forza per risalire alla vita. Adesso dicono che qualche rimedio si trova con gli psicofarmaci, e può darsi, ma gli psicofarmaci creano una vita artificiale, le sostanze chimiche che ingoji àlterano il tuo cervello e il tuo sistema nervoso, se sei disperato sono capaci perfino di renderti euforico. Ma l'euforia non è serenità. Tu ti senti esaltato ma in realtà sei pazzo.

A mio personale parere, la depressione non ha la terapia decisiva nella psichiatria, ma nella psicanalisi. La psicanalisi è un sistema per cui un altro congiunge la sua anima e la sua mente con le tue, tu ti tiri su perché quell'altro ti tira su, ma in un certo senso tu ti salvi perché diventi quell'altro. Ma la psicanalisi è una terapia lunga. È costosa. È complicata. Ti spacca le giornate e in definitiva ti spacca la vita. Non tutti possono reggerla. Non tutti possono pagarsela, non tutti posso permettersela.


Ponte di Vidor: le ricerche di mamma e figlia prima del tragico epilogo

La depressione distorce la realtà e la tragedia di Vidor fa capire in che misura

Ci sono delle povere persone che quando entrano nella depressione e ne vengono avviluppate non ne escono più. Se la soffrono e la patiscono tutta e per tutta la vita. E c'è da diventare pazzi. Non metaforicamente, ma nel senso clinico del termine.

Io credo che questa madre che s'è lasciata travolgere dal fiume tenendo abbracciata la sua figlia piccolissima di tre anni, un po' pazza doveva esserlo davvero. Amava la figlia, certamente l'amava, per voler morire abbracciati a una persona bisogna amare quella persona, i secondi che precedono l'abbandono tra i mulinelli e le rapide del Piave sono lunghi e interminabili, se fai quei passi verso l'acqua freddissima tenendo abbracciata la figlia la stringi forte forte, ma questo amore è delirio, è pazzia, perché la depressione è una pazzia.

Questa madre che ha voluto morire annegando nel fiume con la sua creatura tra le braccia ci lascia un sentimento di pietà, per tutta la condizione umana. Un attimo siamo su questa terra, un attimo dopo non ci siamo più. —

TESTACODA NEL PARTITO PERSONALE

FABIO BORDIGNON

Può un partito personale andare *oltre* il proprio leader? Il prepotente ritorno in scena di Beppe Grillo, il tentativo di riprendersi il "suo" M5s e l'inevitabile scontro con l'attuale capo, Giuseppe Conte, ci offre nuovi elementi per abbozzare una risposta.

Ma come direbbe il profeta – *Quelo* di Guzzanti – la domanda è mal posta. Un partito personale non è, per definizione, solo un partito personalizzato. È una formazione che inizia e finisce con il leader, che ne è fondatore, immagine e unico proprietario. Il quesito allora si ribalta: quali partiti possono essere definiti personali? Per operare una classificazione, abbiamo bisogno di tempo. Dobbiamo essere nelle condizioni di esaminare l'intero ciclo di vita del partito, e la sovrapposizione con quello del creatore. Vita politica? Vita biologica? Inevitabilmente, i due livelli finiscono per sovrapporsi.

Fin da quando Mauro Calise ha coniato quella formidabile definizione, Forza Italia è stata spesso citata come prototipo di partito personale. A trent'anni di distanza, tuttavia, ancora non sappiamo se il partito "di" Berlusconi possa rientrarvi. A oltre un anno dalla scomparsa del Cavaliere, FI prosegue il suo percorso con un nuovo leader. Proponendo, al contempo, l'inedita condizione di leadership *post-mortem* del presidente, che continua a figurare nel simbolo.

Già diverso il percorso dell'Italia dei Valori. Wikipedia racconta che il partito è sopravvissuto, nominalmente, all'uscita di scena del fondatore. Ma l'IdV di Antonio Di Pietro, di fatto, non c'è più.


Intesa compromessa: Giuseppe Conte e Beppe Grillo

Può una formazione politica andare oltre al proprio leader? Il delicato caso del M5s

Il Movimento 5 stelle è un caso più complicato. Complicato, anzitutto, dall'auto-definizione di partito orizzontale. L'avvento di nuovi leader e i passi di lato del fondatore, combinati all'età e alle vicende private, sembravano dare ragione a chi negava che si trattasse del partito "di Grillo". Eppure, ancora oggi i pentastellati faticano a scrollarsi di dosso l'etichetta di grillini. E l'attuale capo, Giuseppe Conte, rimane costantemente esposto ai periodici "ritorni" del garante, che fanno leva sugli elementi mistico-legali che ne contraddistinguono, da sempre, figura e ruolo.

Grillo incarna i valori e i miti delle origini. Rivendica la proprietà del *brand.* Il suo partito, tuttavia, non c'è più. Più precisamente, è cresciuto un partito parallelo. Con un nuovo simbolo, un diverso statuto formale e materiale. Con lo stesso nome, ma un nuovo capo: l'ex premier che, anche grazie alle regole di cui vorrebbe sbarazzarsi, ne controlla la classe parlamentare. E, attraverso una diversa forma di appeal personale, intrattiene un rapporto "speciale" con la nuova base. Non sappiamo dove potranno portare il conflitto sempre più aperto tra i capi, le dispute legali e le eventuali scissioni. Ma quei due partiti, personali o personalizzati, non possono coesistere. —

ALLA RICERCA DELLA PRODUZIONE PERDUTA

FRANCESCO MOROSINI

La produzione industriale in Italia è ai minimi. L'Istituto nazionale di statistica (Istat) rileva diciotto mesi di calo consecutivo. È un dato da tenere in serio conto perché l'industria vale un quinto del Prodotto interno lordo, il Pil. In realtà di più, se è il suo sviluppo scientifico/tecnologico a dare un futuro al Paese.

Purtroppo oggi è in difficoltà. Tra i settori più sofferenti il settore auto (colpito da forzature sulla transizione ecologica del Green Deal), il tessile e, soprattutto per l'effetto bellico (la guerra tra Russia e Ucraina) sui prezzi, i settori energivori. Il caso delle acciaierie Terni, ad esempio. Il momento è pesante. Causa prima è il collasso dell'ordine geoeconomico del post Guerra Fredda.

Confermano le difficoltà le aspettative provenienti dal mondo delle aziende, pur con qualche sprazzo di sereno. Sono anticipazioni sull'andamento economico dei manager addetti agli acquisti di materie prime e semilavorati e composte nell'indice Pmi. Per posizione in azienda, questi hanno il polso del mercato. Come detto, c'è sì pessimismo, ma accompagnato da prudenti speranze di miglioramento. Quanto meno in Italia c'è più ottimismo che nel resto dell'Eurozona. A soffrire in particolare è la Germania.

Insomma, il quadro europeo (e anche quello globale) è di preoccupazione. Neppure consola troppo che la crescita del Pil italiano sia comparativamente migliore dei Paesi del resto dell'Unuone europea. Guai illudersi. Perché è effetto del soldi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Pnrr, una spinta ormai in esaurimento. Poi la Penisola è stagnante in reddito pro capite dall'inizio del secondo millennio. Inoltre l'Italia, a differenza di altri membri dell'Eurozona, a causa di deficit e debito esorbitanti, dispone di poche risorse di bilancio per cercare di far fronte alle attuali difficoltà.

L'Euroarea ha seri problemi economici; in particolare è in ritardo sui *competitors* per produttività. Dinnanzi a ciò la tentazione di parte della politica è di criticare la Bce per la prudenza nel tagliare i tassi. Un'illusione retorica, perché l'Eurotower può fare poco.

Il motivo è che, prima di muoversi, deve quasi in automatico aspettare le decisioni dell'omologa statunitense, la Fed. Infatti, se l'Eurotower l'anticipa ed esagera, rischia di importare inflazione via caduta del rapporto euro/dollaro. Poi va riconosciuto che pretendere dalla politica monetaria la soluzione di problemi geopolitici è davvero un po' troppo. Ha dunque ragione l'ex banchiere centrale Lorenzo Bini Smaghi a sottolineare l'assurdità del presumere che sia una mossa della Bce a togliere al mercato l'ansia da crisi geopolitiche. Come sono per esempio il taglio delle forniture energetiche russe e l'ostilità degli Usa per la corsa europea, Germania in testa, al mercato di Cina. Italia e Germania ne soffrono particolarmente.

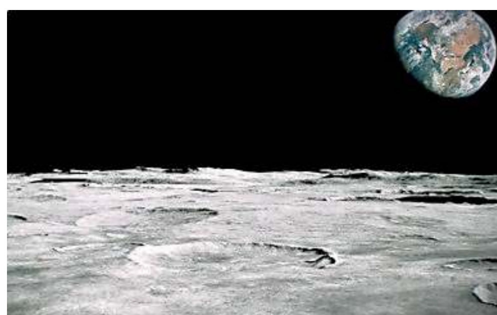
Anche Mario Draghi, ex premier italiano e già presidente della Bce, lo sottolinea: il modello euro/tedesco di economia finisce per ragioni esogene all'economia. La crisi di produzione industriale ne è un sintomo. Però, oltre le immediatezze geopolitiche, essa evidenzia anche gravi questioni di competitività e produttività.

Tra gli strumenti per superare questo gap, necessita avere in Eurozona un mercato dei capitali e l'auspicabile e auspicata unione bancaria. Premessa necessaria a tutto ciò è il Meccanismo europeo di stabilità (che l'Italia deve ancora approvare, ultimo Paese a doverlo fare) che nell'ultima versione fa parimenti un "paracadute finanziario" per le crisi bancarie.

Una scelta politica che si sta rivelando ostica per il Belpaese. Ma una scelta che diventa necessaria per trovare nel mercato quelle risorse che evitino (forse) di fare di Italia e Unione europea vasi di coccio tra vasi di ferro nella competizione economico/militare globale. —

PIANETA SCIENZA

La ricerca



LA SCOPERTA UNITS

Nuova luce sul dark side of the Moon

A 55 anni dallo sbarco dell'Apollo 11, una ricerca internazionale coordinata da UniTs sul lato oscuro della Luna ha identificato più di venti strutture legate a crateri ora sepolti e diverse stratificazioni inclinate nella regolite, lo strato di materiale sulla superficie del satellite.



L'INIZIATIVA OGS

A Panarea scuola di Scientific diving

Dal 18 al 23 settembre a Panarea l'Ogs organizza, insieme alla Sapienza e Co2GeoNet, la Scientific Diving Summer School. È rivolta a studenti, dottorandi e professionisti e studia le caratteristiche chimiche, biologiche e geologiche dei sistemi di sorgenti idrotermali.



ALL'IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Zona di decompressione sensoriale

All'Immaginario Scientifico a Trieste grazie a una ricerca UniTs c'è una nuova zona di decompressione sensoriale con una seduta, rivestita in materiale fonoassorbente, pensata per il benessere sensoriale di persone con autismo o altre disabilità sensoriali e cognitive.

Svelare i misteri di reti neurali e AI Il progetto Sissa vince 1,5 milioni

Assegnati per 5 anni dal Consiglio europeo a "beyond2"
Goldt: «Analizzeremo cosa e come imparano dai dati»

Giulia Basso

È la tecnologia più dirompente del presente, che tutti hanno potuto testare grazie ai chatbot conversazionali, come ChatGpt, e ai sistemi di riconoscimento facciale di cui sono dotati gli smartphone. Dalle auto a guida autonoma ai sistemi sanitari predittivi, l'intelligenza artificiale basata su reti neurali si sta sviluppando a velocità incredibile ed è destinata a trasformare radicalmente il nostro modo di vivere e lavorare. Ma c'è un problema non da poco che ci fa interrogare sul suo uso indiscriminato: essendo basata sull'apprendimento automatico, non sappiamo ancora perché funzioni così bene e quanto possa migliorare in futuro.

Con il progetto quinquennale "beyond2", finanziato dal Consiglio europeo della ricerca con uno starting grant di 1,5 milioni di euro, il fisico della Sissa Sebastian Goldt spera di fare luce su questo mistero, di scoprire i principi teorici alla base del funzionamento delle reti neurali e imparare qualcosa di nuovo sulla struttura del linguaggio. «Le reti neurali funzionano come "scatole nere", perché a differenza dei programmi standard che usiamo nei Pc non sono programmate esplicitamente per svolgere un compito – spiega Goldt –, ma apprendono dai dati che diamo loro in pasto, come le immagini e i testi presenti su internet. Con questo progetto studieremo cosa e come le reti neurali imparano effettivamente dai dati: ciò potrebbe aiutarci a migliorare queste tecnologie, ma anche fornirci delle nuove idee per comprendere come il nostro cervello processa le informazioni».

Perché il fatto che le reti neurali funzionino come scatole nere è un problema?

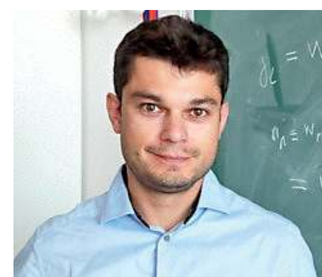
«È un problema quando, per esempio, voglio usare queste reti per aiutare i medici a leggere le radiografie: per essere sicuri che siano affidabili e non sbaglino abbiamo bisogno di sapere come hanno ragionato per produrre quell'output. In altri campi, per esempio nei veicoli a guida autonoma, abbiamo bisogno di fornire loro delle regole per essere certi che non costituiscano un pericolo. Questo è difficile se non sappiamo come procedono».

Qual è l'obiettivo del progetto "beyond2"?

«Cercheremo di sviluppare una teoria moderna delle reti neurali, che non solo spieghi a posteriori come funzionano, ma che ci consenta anche di capire, per esempio, quali parti dei dati sono state importanti per le reti e cosa hanno imparato da questi dati».

Come spera di poter chiarire il loro funzionamento?

«Intendiamo applicare alle reti neurali strumenti di fisica statistica: vogliamo capire le proprietà emergenti di un sistema complesso costituito da milioni di neuroni interconnessi. Ma sfrutteremo anche la matematica, che sarà la nostra lingua per formulare questa teoria, e le neuroscienze: vogliamo collaborare con il dipartimento di Neuroscienze della Sissa e applicare la teoria che svilupperemo anche in quest'ambito, perché le reti neurali sono ispirate al funzionamento del cervello».



SEBASTIAN GOLDT
FISICO DELLA SISSA
A DESTRA FOTO DI HARDWARE DIGITALE

> «Oggi questi modelli usano una quantità enorme di energia e informazioni Potremmo allenarli in modo più efficiente»

In che modo una migliore comprensione teorica potrebbe migliorare lo sviluppo delle tecnologie di AI?

«Non abbiamo la garanzia che troveremo un modo per migliorare lo sviluppo di queste reti, ma è importante farsi queste domande. Perché oggi questi modelli per funzionare richiedono enormi quantità di energia e di dati: trovare una risposta ci consentirebbe di allenarle in modo più efficiente».

Come impiegherà i fondi?

«Visto che la ricerca teorica non richiede strumentazioni particolari, li utilizzerò quasi interamente per assumere dei ricercatori che lavorino a questo progetto».

Al di là della sfida tecnica ci sono molte questioni aperte sull'uso di queste tecnologie. Ritiene che gli sviluppi dell'AI andrebbero regolamentati?

«L'Ue ha già legiferato sulla questione e credo abbia un senso cercare di evitare che si abusi di queste tecnologie, per esempio per la creazione di fake news. Ma si tratta comunque di una tecnologia che si sta sviluppando ad alta velocità ed è molto difficile da regolamentare. Molto importante invece è che la ricerca in quest'ambito rimanga libera».—

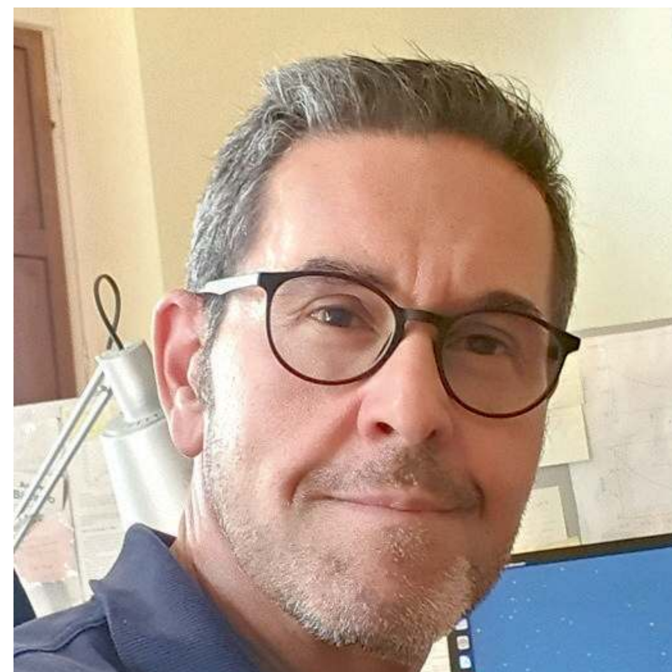
Il personaggio

Andrea e la passione per le stelle che gli fece scegliere Astrofisica

Mary Barbara Tolusso

Andrea Biviano è nato a Trieste, un perfetto mix triestino: «Mio padre era di Lipari e mia madre invece era slovena di origini». Si è laureato a Trieste in Fisica, conseguendo poi il post dottorato a Parigi, all'Istituto di Astrofisica. «Infine mi sono trasferito per un anno in Olanda, a Leida, e per due anni e mezzo a Madrid, alla Stazione osservativa dell'Esa. Nel frattempo ho vinto un posto a Trieste dove sono rientrato nel 1998».

Dal '98 infatti Biviano è attivo all'Inaf. La sua passione per la scienza esiste fin dall'infanzia: «Avevo circa nove anni, una delle mie madrine mi aveva regalato un libro sulla storia dell'universo, in quegli anni tra l'altro Mino Damato conduceva una trasmissione tv intorno ai misteri del Cosmo che mi affascinava molto. In quello stesso periodo avevamo cambiato casa, passando da via Giulia a via Commerciale. C'è da specificare che via Commerciale non era illuminata come ora, era molto buia, per cui riuscivo a vedere questo cielo pieno di stelle. In città oggi non è più possibile, a meno che non si vada in Carso. Questo firmamento illuminato mi aveva sorpreso, per cui mettendo le tre cose insieme: la mia madrina, Mino Damato e il cielo di via Commerciale,



SCIENZA IN PILLOLE

Lo spacewalk

SpaceX ha fatto il primo spacewalk realizzato da un'industria privata. Due membri dell'equipaggio di Polaris Dawn sono riusciti nell'impresa il 12 settembre.



In città piove di più

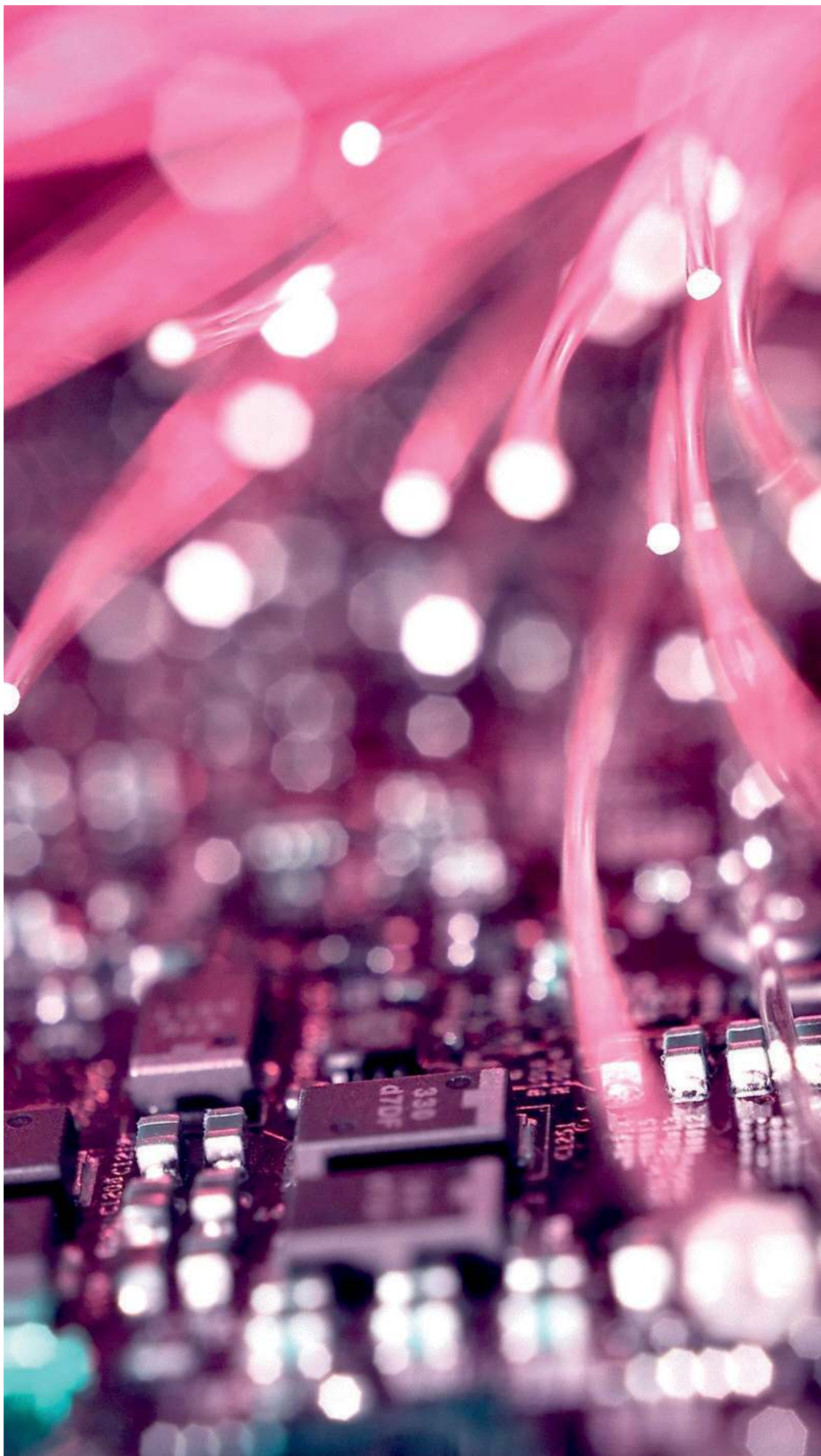
Nelle città piove di più che in campagna. È causa dell'effetto "isola di calore" generato dall'inquinamento. Lo dice uno studio dell'Università del Texas ad Austin.



Il muscolo robotico

Una collaborazione tra Politecnico di Zurigo e Max Planck ha sviluppato la prima gamba robot con muscoli artificiali. Può affrontare tutti i tipi di terreni.

La rubrica



Al microscopio

Cura per l'Alzheimer ancora lontana Dai farmaci testati risultati troppo scarsi

L'INTERVENTO

MAURO GIACCA

Il 25 luglio scorso la European Medicines Agency (Ema), l'ente che dà il nulla osta all'utilizzo dei farmaci in tutti i Paesi europei, ha negato l'autorizzazione all'uso clinico del lecanemab, un anticorpo monoclonale che rallenterebbe il declino cognitivo se somministrato nei primi stadi del morbo di Alzheimer. È stata una decisione sofferta e che ha destato non poche discussioni visto che il farmaco è già approvato negli Usa, Giappone, Cina, Corea del Sud, Israele e Emirati Arabi Uniti.

Sono passati più di 120 anni da quando Alois Alzheimer, un patologo tedesco, per primo descrisse un «inusuale malattia della corteccia cerebrale» in una sua paziente, Auguste D. La malattia aveva causato perdita della memoria, disorientamento e allucinazioni, fino alla morte a 50 anni. All'autopsia, Alzheimer aveva notato varie anomalie nel cervello, in cui la corteccia era particolarmente rimpicciolita e raggrinzita e mostrava la presenza di grovigli anomali di fibre nervose e placche di materiale amorfo. Presentò il caso di August D. al 37esimo Congresso di Psichiatri della Germania del Sud nel 1906. Fu solo nel 1984 che due ricercatori statunitensi dimostrarono che le placche di materiale amorfo nel cervello dei pazienti con la malattia sono costituite da un piccolo frammento di una proteina, chiamato amiloide beta. Da quel momento, l'amiloide beta è diventata il fulcro della ricerca, considerata la causa della malattia e quindi il principale bersaglio delle terapie da sviluppare. Il nuovo anticorpo monoclonale bocciato dall'Ema è soltanto l'ultimo di una serie di tentativi di bloccare la deposizione di questa proteina o di favorirne lo smaltimento.

La situazione del morbo di Alzheimer è disperante. Ne soffre ormai quasi una persona su tre dopo gli 80 anni, in un momento storico in cui l'aspettativa di vita media generale ha superato di gran lunga questa età sia per gli uomini che per le donne. Sono ormai 55 milioni le persone al mondo che soffrono di una demenza, nel 60% causata dal morbo di Alzheimer. Ne muoiono più persone di quante muoiano per tumore della mammella o della prostata messi insieme. E, dramma nel dramma, non esiste alcuna terapia che abbia un impatto significativo sull'evoluzione della malattia o sulla sua regressione. Non perché i finanziamenti siano stati scarsi, o l'impegno della ricerca insufficiente. Un editoriale di un paio di anni fa su Nature Medicine sulla terapia dell'Alzheimer portava lo sconfortante titolo "La lunga strada per una cura al morbo di Alzheimer è lastricata di fallimenti", visto che il 99% delle oltre 400 sperimentazioni cliniche condotte aveva portato a risultati negativi. All'inizio del 2018, il gigante farmaceutico Pfizer, terzo gruppo al mondo, si è ritirato dalla ricerca sulle malattie neurogenerative, inclusa quella sull'Alzheimer, sopprimendo centinaia di posti di lavoro nelle sue sedi americane, dopo aver sponsorizzato almeno 99 sperimentazioni con 24 farmaci diversi.



MAURO GIACCA
DOCENTE DI MEDICINA A TRIESTE E A LONDRA

> La malattia colpisce una persona su tre dopo gli 80 anni
> Nel mondo in 55 milioni soffrono di un tipo di demenza

Uno spiraglio di luce sembrava essere venuto nel 2021 con l'approvazione, da parte dell'Fda statunitense, di un primo anticorpo monoclonale contro l'amiloide beta, l'aducanumab. Ma fu un'approvazione così controversa che tre membri del comitato dell'Fda preposto all'approvazione dei farmaci diedero le loro dimissioni per protesta, accusando l'Fda di essere influenzata dalle case farmaceutiche, un'accusa poi provata vera da una commissione del Congresso americano. Negli Stati Uniti, comunque, le compagnie assicurative non erano convinte dell'efficacia del farmaco e si sono rifiutate di approvarne il rimborso, tanto che l'azienda produttrice lo ha ritirato dal mercato all'inizio di quest'anno. Poi nel 2023 è iniziata la saga del lecanemab, l'anticorpo monoclonale ora rigettato dall'Ema. La Fda l'aveva approvato lo scorso anno nonostante molte perplessità a causa dell'efficacia modesta a discapito di effetti collaterali importanti, tra cui edema e sanguinamento cerebrale che si erano associati alla morte di quattro pazienti durante le sperimentazioni. In Inghilterra, il farmaco è stato autorizzato per l'uso ma ne è stato anche vietato il rimborso con fondi pubblici, vista la modesta utilità. L'ultima sentenza dell'Ema di luglio che ne vieta l'uso in Europa è stata ora appellata dalla casa produttrice, la giapponese Esai. Un terzo anticorpo monoclonale contro la beta amiloide, il donanemab, prodotto dalla Eli Lilly, ha avuto anche questo la pre-autorizzazione della Fda a giugno di quest'anno, ma i suoi effetti nelle sperimentazioni cliniche sembrano ancora più modesti e poco duraturi.

Questa scarsa efficacia di tutte le terapie finora sviluppate contro la beta amiloide lascia alquanto frastornati. In molti stanno cominciando a pensare che le placche non siano la sua reale causa ma un evento collaterale, e che i reali meccanismi che causano la malattia siano forse diversi e non ancora compresi.—

---

avevo deciso che da grande avrei fatto l'astrofisico. Il vantaggio nel mio mestiere è che quasi tutti noi siamo dotati per la matematica, di conseguenza risulta facile questo lavoro. Ciò mi ha reso le cose più semplici e i miei studi sono stati lineari».

Oggi infatti Andrea si occupa di grandi strutture cosmiche: «Noi le chiamiamo "ammassi di galassie". Il mio interesse è capire la fisica di questi ammassi, come si formano, come evolvono, e poi come si sviluppano le galassie all'interno di queste enormi strutture. Sono inoltre coinvolto nel progetto Euclid, che oramai non è più un progetto ma un telescopio spaziale lanciato circa un anno fa. Euclid sta osservando tutto il cielo. In questo contesto mi occupo di usare gli ammassi di galassie per capire qual è la geometria del Cosmo. Euclid ha iniziato a raccogliere i dati scientifici in gennaio. La sua caratteristica è che ha una visione meno profonda, ma molto più ampia dell'universo rispetto al telescopio Jwst».

Tra gli interessi di Andrea c'è la musica: «Non suono strumenti ma sono appassionato di musica classica. Inoltre mi piace molto la Formula 1. E poi amo tutto ciò che ha a che fare con la cinematografia e anche con i fumetti. Proprio alcuni giorni fa sono andato a visitare la mostra di Jacovitti, a Pordenone, davvero bellissima».—

ANDREA BIVIANO
ASTROFISICO TRIESTINO DAL 1998 LAVORA ALL'INAF

> «Da via Commerciale le costellazioni si vedevano bene Quello spettacolo mi portò a studiare il firmamento»

> «Mi occupo in particolare di ammassi di galassie Cerco di capire come evolvono»

TRIESTE



Contenitori culturali

IN OCCASIONE DI GO!2025

Il Salone degli Incanti passa alla Regione

Da metà ottobre il Comune cederà temporaneamente la gestione del sito. Pronto il piano di riqualificazione energetica

Massimo Greco

C'è il progetto esecutivo per l'efficientamento energetico del Salone degli Incanti all'interno dell'ex Pescheria; efficientamento che venne presentato lo scorso maggio.

Ma c'è un'altra interessante novità portata dall'assessore comunale alla Cultura, Giorgio Rossi: quando il 13 ottobre sarà chiusa la mostra di Sebastião Salgado sull'Amazzonia, il Comune consegnerà di fatto le chiavi alla Regione, con cui lo stesso Rossi ha definito un accordo affinché la Pescheria rientri come sito espositivo nel contesto di Gorizia Capitale della cultura. Per cui nel 2025 la grande struttura accompagnerà il capoluogo isontino in questa fantastica galoppata negli spazi continentali.



La facciata esterna del Salone degli Incanti FOTO ANDREA LASORTE

Rossi però desidera che il Salone degli Incanti sia approntato, dal punto di vista luminoso, prima che nel corso del 2025 cominci a ospitare le iniziative a cura della Regione. Quindi l'intervento riqualificativo, a suo giudizio, dovrà essere effettuato durante il prossimo autunno.

Il progetto esecutivo è stato messo a punto dallo studio Flego e approvato dalla giunta su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi. Il Comune dispone di 210 mila euro stanziati dal governo, più esattamente dal ministero dell'Interno nel quadro delle cosiddette "piccole opere". A Flego vanno quasi 50 mila euro comprensivi della progettazione, della direzioni lavori, del collaudo degli impianti, dell'attestato di certificazione energetica, dell'Iva al 22%.

A dire il vero la delibera parla del Salone degli Incanti e dell'Aquario marino, argomento del quale Rossi non intende parlare perché è convinto che neanche l'ultima parte del 2024 avrà il piacere di vedere aperto questo sfortunato museo.

Comunque, responsabile unico del procedimento (rup) è Barbara Gentilini, dirigente comunale dell'Edilizia pubblica.

Obiettivo è migliorare l'efficienza energetica degli impianti di illuminazione, prevedendo la sostituzione dei corpi ritenuti obsoleti con nuovi apparecchi a Led, in considerazione del decreto interministeriale del 26 giugno 2015. Avanti allora negli spazi comuni, presso il soppalco, presso le navate laterali dell'area espositiva e presso la navata centrale.

La sostituzione – secondo la relazione Flego – ha lo scopo di combinare qualità della luce, riduzione del consumo energetico e la durata (minima garantita a 50 mila ore). —

A Trieste l'esposizione itinerante voluta dall'ex ministro Sangiuliano
L'assessore Anzil: «Anche un altro grande nome da questo inverno»

E tra un anno arriva la mostra su Tolkien «La collaborazione non si fermi al 2025»


L'attuale mostra fotografica in corso al Salone degli Incanti, "Amazonia" di Sebastião Salgado

LE PROSPETTIVE

Francesco Bercic

Sarà un 2025 speciale per il Salone degli Incanti. Innanzitutto dal punto di vista gestionale, visto che le sale dell'ex Pescheria passeranno per tutto l'anno dalle mani del Comune a quelle della Regione, che le trasformerà in una sorta di appendice espositiva triestina di Go!2025, la Capitale della cultura. Ma lo sarà, appunto, anche sul piano culturale, perché negli spazi dell'eclettica struttura progettata da Giorgio Polli verranno ospitati «allestimenti di livello internazionale», che culmineranno, tra un anno esatto, con l'arrivo a Trieste della mostra itinerante del ministero della Cultura dedicata a J. R. R. Tolkien.

L'ufficialità su quest'ultimo punto non c'è ancora, ma «l'intenzione – rivela l'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil – è di ospitare la mostra su Tolkien al Salone degli Incanti negli ultimi mesi del prossimo anno, da settembre a dicembre del 2025». Il progetto è ben avviato, per quanto il rocambolesco cambio al vertice del ministero abbia inevitabilmente gettato un'ombra di incertezza su tutte le iniziative provenienti dal dicastero romano. Dove invece le certezze ci sono già è sulla *governance* dello spazio espositivo delle Rive, che il Comune lascerà in via temporanea alla Regione dalla metà di ottobre fino al termine dell'anno europeo della cultura di Gorizia e Nova Gorica.

Non bisognerà in ogni caso aspettare settembre del 2025 per assistere a questa metamorfosi del Salone degli Incanti. Già alla fine di quest'anno partirà una nuova mostra «di livello internazionale» (ricordando che fino al 13 ottobre si possono ancora ammirare le fotografie di Sebastião Salgado) sul cui nome però Anzil non intende fornire alcun indizio, anche perché «l'intesa non è stata ancora formalizzata».

Dopodiché, sul finire dell'estate 2025, toccherà (a meno di sorprese) a Tolkien. I legami con l'anno europeo della cultura passano per la figura di Quirino Principe, goriziano di nascita e curatore della prima edizione italiana de *Il signore degli anelli*. La mostra "Tolkien. Uomo, Professore, Autore", una delle bandiere dell'era Sangiuliano, è andata in scena una prima volta alla Galleria Nazionale di Roma da novembre dell'anno scorso a febbraio, registrando in tutto circa 80 mila visitatori.

L'allestimento include manoscritti autografi, lettere, fotografie e opere d'arte di varia natura, compresi spezzoni tratti dagli adattamenti cinematografici. Dopo Roma, è stato il turno del Palazzo reale di Napoli, da marzo a luglio di quest'anno, mentre da ottobre a gennaio 2025 toccherà alla Reggia di Venaria fare da cornice all'esposizione. Un itinerario a dir poco ragguardevole, al quale si dovrebbe così aggiungere – «usiamo il condizionale», invita Anzil – il Salone degli Incanti.

E dopo Tolkien? Per ora l'accordo tra Comune e Regione sulla struttura è esteso al solo 2025, connesso com'è all'anno europeo della cultura di Gorizia e Nova Gorica. Ma in ballo ci sono diverse idee, che ruotano attorno a un paradigma caro ad Anzil: «Vorremmo che l'anno europeo della cultura non fosse limitato né geograficamente né temporalmente. Una volta che si diventa Capitale europea della cultura lo si resta per sempre, potenziando l'offerta della regione». Tradotto in concreto, è in discussione un'altra mostra, sempre al Salone degli Incanti, che occuperebbe la finestra gennaio-marzo del 2026 rimanendo comunque sotto il cappello di Go!2025. Ma «ci stiamo ancora ragionando», rimane cauto Anzil.

Sullo sfondo rimane però l'incognita gestionale: ufficialmente il Salone degli Incanti tornerà al Comune nel 2026. «Auspichiamo di continuare la collaborazione nella gestione della struttura anche oltre il 2025», conclude Anzil, che sottolinea l'obiettivo di mobilitare «risorse importanti». —


L'interno del Salone degli Incanti, che dispone di 2 mila metri quadrati


Gianluigi Buffon e Vittorio Sgarbi al Salone degli Incanti nel 2017

LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ANTICO MAGAZZINO

Acquisto e nuova vita del Silos Austriaci a rogito entro settembre

La società conferma l'operazione. Negata la presenza di Mosser. Ma nel piano ci sono i suoi consulenti

Laura Tonero





Due immagini del Silos, oggetto dell'operazione di compravendita tra Coop Alleanza 3.0 e Schwarzer Felsen Immobilien Gmbh FOTO SILVANO E LASORTE

La firma del rogito notarile, atto che sancirà il definitivo passaggio di proprietà del Silos, avverrà entro il 30 settembre prossimo, di fronte al notaio triestino Pietro Ruan.

Da quella data, quindi, l'immobile oggi di proprietà di Coop Alleanza 3.0 passerà nelle mani della società austriaca Schwarzer Felsen Immobilien Gmbh, che vede come amministratore Bernd Wulz. Salvo – cosa pressoché improbabile – che il ministero della Cultura non eserciti entro 60 giorni il diritto di prelazione sull'immobile.

Il Silos, come già riferito dal *Il Piccolo*, verrà venduto per 20 milioni di euro. Si chiuderà così un capitolo della lunga e complessa storia dell'antico magazzino, per anni rifugio dei migranti che approdano a Trieste. Un luogo diventato simbolo della rotta balcanica e oggetto, il 21 giugno scorso, di sgombero.

Fino a pochi giorni fa l'operazione immobiliare era coperta da un severo riserbo. Giravano voci, ma non si trovavano conferme. La registrazione al Tavolare del contratto preliminare di compravendita ne ha svelato però i dettagli.

Fonti vicine all'operazione avevano indicato da subito ci fosse il nome di Walter Mosser – l'immobiliarista carinziano e general manager della holding che sta avviando il recupero dell'ex Fiera – dietro alla cordata austriaca. L'avvocato Federico Pastor, in qualità di legale della Schwarzer Felsen Immobilien Gmbh, conferma che la società sia la «promissaria acquirente dell'immobile», smentendo però che nella compagine compaia l'imprenditore Mosser, che «non è coinvolto e interessato alla trattativa non avendo alcuna partecipazione societaria». Pastor non fornisce ulteriori dettagli, si limita a definire il progetto «avveniristico».

Restano comunque diversi punti in comune tra i due imponenti progetti, perno di rilancio di due aree sofferenti, quella del Silos e quella dell'ex Fiera, entrambe portati avanti da società che hanno sede in Austria, a Klagenfurt, ovvero la Mid e la Schwarzer Felsen Immobilien Gmbh.

Primo: il manager che tiene le fila delle due operazioni è lo stesso, una figura di alto profilo, Armin Hamatschek, che tiene per le due realtà anche i rapporti a livello istituzionale.

Secondo: il progettista è lo stesso. Si tratta di Francesco Morena, architetto di primo piano nel panorama nazionale, con studio a Monfalcone. Il progetto di quello che viene definito "centro polifunzionale" è già pronto ed è già stato presentato nel dicembre scorso in Soprintendenza.

Sono previsti negozi, area dedicata alla ristorazione, sale congressi e conferenze, un'ampia palestra, spazi per organizzare eventi, una spa e un albergo. Oltre a un supermercato che, forte di una prelazione, con ogni probabilità aprirà Coop Alleanza 3.0.

Ricordiamo che il contratto preliminare è stato siglato a Trieste lo scorso 9 luglio. L'atto stabilisce che alla data del rogito la Schwarzer Felsen Immobilien Gmbh corrisponda interamente la cifra stabilita a Coop Alleanza 3.0.

Il sindaco Roberto Dipiazza ha già anticipato che non appena subentrerà la nuova proprietà, avanzerà la richiesta per una temporanea messa a disposizione dell'area retrostante il Silos, così da destinarla a parcheggio. —

TRIESTE ATLETICA

Quattrocento bambini in piazza a sperimentare tutte le attività sportive

L'EVENTO

Emanuele Deste

Il cielo uggioso, ma avaro fortunatamente di pioggia, non ha frenato l'entusiasmo dei circa 400, tra giovani normodotati o con disabilità, protagonisti dell'appuntamento di Trieste dell'iniziativa "Vola alto con lo Sport". La seconda edizione del progetto, promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Coni, volto all'educazione sportiva e all'avviamento allo sport, ieri ha fatto tappa in piazza Unità.

L'evento, organizzato dall'Asd Trieste Atletica Aps con la co-organizzazione del Comune di Trieste e il sostegno del Panathlon Club Trieste Muggia, ha riscontrato particolare successo con la presenza di 16 associazione sportive coinvolte e un via vai continuo di piccoli interessati, che hanno voluto cimentarsi, per esempio, con la mazza da baseball oppure provare l'ebrezza di salire sul tatami del karate o del taekwondo.

«Questa domenica ha rispettato le attese, confermandosi una tappa che non potrà mancare anche nei prossimi anni. Lo scenario, una piazza di una grande città e di bellezza con pochi eguali in Europa, e la sua posizione strategica ha aiutato ad aumentare il numero di partecipanti, ma quello che mi è piaciuto di più è che, sotto la regia dell'Asd Trieste Atletica Aps, si sono messe in gioco più di dieci realtà diverse. Ciò conferma come il dialogo e l'azione congiunta di Asd diverse possa creare solamente manifestazioni vincenti», commenta Matteo Tonutti, coordinatore del progetto "Vola Alto con lo Sport", affiancato dall'assessore comunale allo Sport Elisa Lodi, l'assessore regionale aall'Ambiente Fabio Scoccimarro e il presidente del Panathlon locale Emiliano Edera.

Questa la lunga lista di realtà coinvolte: Asd Trieste Atletica Aps (Atletica), Flag Academy Trieste (Flag Football), Asd Tergeste Tigers (hockey in-line), Polisportiva Opicina (pattinaggio a rotelle), Asd Accademia Danze Trieste (danza), Asd Junior Alpina (baseball), Asd Zarja (calcio), Asd Taekwondo Free Spirit Trieste (taekwondo), House of Aerialist (arti aeree), EurovolleySchool (pallavolo), Panathlon Club Trieste (multi sport), Centro Gioco Coselli (basket, pallavolo, danza e ginnastica), BaskeTrieste (pallacanestro), Pallamano Trieste (pallamano), Asd Progetto Autodifesa (boxe francese, kickboxing), Asd Suishin-Kan (karate), Rep (Rugby Educativo Propaganda) Trieste Rugby. —



Due bambini si cimentano nella pallacanestro in piazza Unità

NUOTO

Riaperta la piscina Bianchi «I prezzi restano invariati»

Micol Brusaferro

Oggi riapre la piscina Bruno Bianchi, a conclusione delle opere annuali di manutenzione e pulizia. Invariati i costi dei costi dei biglietti d'ingresso rispetto allo scorso anno, come si indica in una nota sulla pagina Facebook della struttura, che pubblica anche gli orari.

«Desidero ringraziare tutto lo staff – spiega Franco Del Campo, presidente della Fin Plus Trieste, che gestisce la piscina comunale per conto della Fin – che ha lavorato, come ogni anno, per preparare al meglio l'impianto e garantire assistenza e servizi a tutti gli utenti, dai bambini delle scuole nuoto agli anziani, dalle società sportive al pubblico del nuoto libero. Le presenze annuali in piscina arrivano a 150 mila – un numero straordinario perché si tratta di persone che fanno attività sportiva e motoria, con una ricaduta importante a livello sociale ed individuale».

Gli orari per il pubblico sono: i seguenti lunedì e giovedì dalle 9 alle 22, martedì dalle 9 alle 21, mercoledì dalle 9 alle 14. 30 e dalle 17 alle 20, venerdì dalle 9 alle 20, sabato dalle 9 alle 16 e domenica dalle 9 alle 13, salvo la presenza di gare o partite. Martedì, mercoledì e venerdì, la piscina rimane aperta fino alle 22.30, si precisa nel testo, ma solo per permettere gli allenamenti della pallanuoto che disputa i campionati di A1.

«In questo modo – aggiunge Del Campo – riusciamo a garantire l'attività del pubblico e delle società sportive, dalla didattica all'agonismo. Ma l'aspetto più importante è che siamo riusciti a confermare i prezzi dei biglietti d'ingresso e abbonamenti, come lo scorso anno e anche la nostra scuola nuoto ha mantenuto le stesse tariffe d'iscrizione e garantisce degli sconti per le famiglie numerose». —

LA PERIFERIA







Nella foto grande i muri del cortile lordati di graffiti e scritte: è la zona del comprensorio Ater di Valmaura. Gli spazi del sottopassaggio e del garage sono invece pieni di rifiuti edili, di motorini e auto abbandonati, come documentano le due immagini di lato. Sono ben visibili anche atti vandalici: cestini e vani tecnici di soccorso distrutti. Qua e là ci si imbatte in mobili ed elettrodomestici di vario tipo

Spazzatura e rifiuti edili L'abbandono di Valmaura

Il comprensorio dell'Ater usato come un immondezzaio. Muri riempiti di graffiti, rottami di scooter, auto abbandonate e deiezioni. Non mancano gli atti vandalici

Gianpaolo Sarti

Banlieue, bronx, Valma ghetto, hanno scritto sui muri. Con lo spray, di cui da queste parti è lordato praticamente tutto. Ma i graffiti, le scrittacce e gli scarabocchi multicolor sono solamente uno dei problemi, qui tra le case Ater di Valmaura. Il comprensorio è diventato una sorta di grande immondezzaio e neanche tanto nascosto: lo è per i residenti, che quando devono sostituire frigoriferi, forni, lavatrici e mobili, li abbandonano davanti ai portoni di ingresso delle palazzine e nei sottopassaggi. Lo è anche per gli operai delle imprese edili che periodicamente scaricano nei garage resti di impalcature, tubi, piastrelle, secchi di vernice, interi sacchi colmi di calcinacci riversati agli angoli più defilati e pure davanti ai posteggi.

Uno scenario ben noto e che caratterizza il rione da molto tempo. Ma che, nonostante gli interventi di pulizia periodica dell'Ater, i sequestri e le indagini della Polizia locale, si ripresenta periodicamente. E stavolta con il suo volto peggiore.

Erano anni che il degrado di Valmaura non raggiungeva livelli del genere. Il biglietto da visita è evidente fin da subito, già in strada, con la spazzatura sparsa attorno ai cassonetti delle immondizie in cui ci si imbatte subito dopo la rotonda, nei pressi dell'incrocio con Ratto della Pileria. E poi gli escrementi, l'odore di urina.

Non mancano gli atti vandalici: le colonnine dei cavi telefonici sono distrutte, così come i vani che custodiscono gli allacciamenti per le pompe d'acqua in caso di emergenza. Un cestino è stato completamente divelto dall'asfalto e scaraventato per terra.

Ecco dunque il sottopassaggi del comprensorio, un serpentone che percorre tutti i numeri civici. Qua e là si incontrano scooter abbandonati (forse anche rubati, chissà) e ridotti a rottami sudici e una discreta quantità di arredi lasciati per terra: intere scaffalature, comodini e pezzi di letto. Persino materassi e divani.

«Qui la gente si comporta così, non sappiamo più cosa fare», spiega un residente, mentre spazza il corridoio davanti al portone della sua palazzina, dimostrando che c'è anche chi ci tiene al decoro e vorrebbe vivere in un posto pulito e dignitoso.

Ed è una vera e propria lotta, questa tra gli inquilini civili e gli incivili che gettano spazzatura dappertutto. Sopra a un frigo abbandonato proprio lungo il sottopassaggio, qualcuno ci ha scritto su con il pennarello "bravo con oggi facciamo tutti così". Uno sfogo impotente per far capire che comportamenti del genere non sono accettati da tutti.

Ma il peggio dimora nei garage. Anche qui scheletri di motorini, cui si aggiungono varie vetture con diversi strati di polvere e piene di spazzatura dentro.

In un angolo buio si nota addirittura un accatastamento di porte, ma non quelle delle comuni abitazioni: sembrano piuttosto le porte tagliafuoco, come quelle che si trovano nelle aziende, negli uffici pubblici o negli ospedali. Pochi metri dopo spunta un'altra catasta di calcinacci e tubazioni. E poi un'altra ancora: un cumulo di guaine celato in un anfratto. Poco oltre rifiuti sanitari e di nuovo calcinacci. I muri di cemento, qua a e là, sono percorsi da spandimenti, consumati dal tempo e dall'abbandono. —

CASE POPOLARI

L'impotenza dell'ente davanti all'inciviltà

Numerosi gli interventi di pulizia e rimozione dei veicoli abbandonati che vengono rintracciati negli spazi del comprensorio Ater di Valmaura. Interventi commissionati periodicamente dall'ente. Ma i garage e i sottopassaggi dopo un po' ritornano a riempirsi di spazzatura, rifiuti edili, scooter, auto e quant'altro.

Sulle pareti del comprensorio, inoltre, l'Ater ha affisso vari cartelli invitando i residenti a comportarsi in modo civile; in questi stessi avvisi viene precisato anche che l'abbandono di immondizia e altro materiale costituisce un reato. Ma evidentemente è una battaglia senza fine.

Analoghe condizioni di degrado sono state riscontrare, ad esempio, anche nella zona delle "case di Puffi" di Borgo San Sergio. —

G.S.

La richiesta di una città «libera e neutrale»

Oltre 300 manifestanti al corteo indipendentista



Il corteo indipendentista ieri pomeriggio in via San Spiridione LASORTE

Erano oltre trecento le persone che hanno preso parte, ieri pomeriggio, al corteo organizzato dagli indipendentisti lungo le vie del centro cittadino. Un'iniziativa mirata in particolare a chiedere la demilitarizzazione, la pace e il disarmo.

La manifestazione, cominciata attorno alle cinque e mezzo del pomeriggio in largo Riborgo al grido di «Trieste libera, territorio libero, porto libero» – questi alcuni degli slogan – si è snodata fra via San Spiridione, via Filzi, via Ghega, piazza Libertà, corso Cavour, piazza Tommaseo, piazza della Borsa e via Roma per concludersi in piazza Ponterosso.

Il corteo era monitorato dalla Polizia di Stato, dai Carabinieri, dalla Guardia di finanza e dalle pattuglie della Polizia locale. La municipale ha gestito anche la viabilità e il blocco del traffico nei punti di passaggio dei manifestanti.

«Vogliamo un futuro di pace, di fraternità e di progresso per tutti, mentre il mondo sta esplodendo sempre di più con le armi», spiegavano gli organizzatori parlando al microfono durante la manifestazione. «E ora, a due passi dalla terza guerra mondiale – precisavano ancora – ci teniamo a far valere i nostri diritti per una Trieste libera, neutrale e smilitarizzata». —

G.S.

A SAN GIOVANNI

Altri pneumatici forati in viale del Cacciatore

Un altro episodio di vandalismo. Questa volta nella zona bassa di viale del Cacciatore, verso la rotonda del Boschetto, dove ignoti hanno forato gli pneumatici a diverse automobili. A notare le vetture con le gomme a terra è stata ieri mattina una residente che portava a passeggio il cane nella zona.

Si tratta dell'ennesimo episodio ai danni dei proprietari di automobili, che segue quello messo a segno nella serata del 31 agosto lungo le vie dei Baiardi, Clivio Artemisio e Alexander Fleming. In quella circostanza i mezzi colpiti dai vandali, e rimasti quindi con le gomme a terra, erano oltre 40. L'altra zona dove negli anni si sono registrati casi analoghi è quella attorno al Circolo ufficiali, in via dell'Università, in salita Promontorio e via Belpoggio. —

IL CONCERTO AL "TOMORROW TODAY FESTIVAL" IN PORTO VECCHIO

Tony Effe sul palco di Trieste dopo le polemiche

Il trapper fa ballare oltre 4 mila persone e dribbla le critiche sui testi sessisti: «I veri uomini trattano bene le donne»

Sara Del Sal

L'area del Porto Vecchio si è riempita di musica e alle 22, orario previsto per l'arrivo di Tony Effe, c'erano tantissimi giovani pronti ad accoglierlo. Lui è arrivato alle 22.20, intonando la sua "Tony vero sosa". Completo mimetico con camouflage tra bianco e grigio, con sotto una maglia nera, occhiali con le stanghette bianche, ha guadagnato il palco scatenando il pubblico. Poche parole («Ciao Trieste. Che freddo!») e poi via, con le indicazioni per far cantare a tutti "Boss", seguita da "Carrara" e poi "Pillole" in una sequenza fitta fitta di hit, cantate una via l'altra. È bravo Tony Effe, saluta tutti i suoi colleghi, con cui ha collaborato e intanto fa cantare tutti.

Con oltre cinquemila presenza delle quali oltre quattromila in serata, si è celebrata la prima edizione del Tomorrow Today Festival, un'intera giornata di eventi culminata nel concerto del rapper romano.

L'artista romano è indiscutibilmente il re dell'estate musicale 2024: la sua "Sesso e Samba", realizzata in collaborazione con Gaia Gozzi, è uno dei tormentoni più amati e si è aggiudicata il premio della Federazione dell'Industria musicale italiana al Power Hits Estate. Il singolo è risultato il più venduto in Italia tra il 21 giugno e il 29 agosto 2024.

Tony Effe è arrivato a Trieste forte di un successo inarrestabile per il suo ultimo album "Icon" che al suo interno racchiude una serie di collaborazioni con artisti del calibro di Sfera Ebbasta, Geolier, Tdua, Bresh, Lazza e Capo Plaza. Ci è arrivato però preceduto da una serie di polemiche che hanno sollevato numerose perplessità riguardo suoi testi e prese di posizione. Ma Tony spazza via accuse e attacchi: «I veri uomini – dice dal palco – trattano bene le donne».

Diverse le presenze politiche, a partire dall'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil, l'ex sottosegretario alla Presidenza del consiglio Vincenzo Zoccano, i consiglieri comunali Stefano Bernobich e Ivo Gherbassi.

I giovani presenti, hanno cantato, ballato e saltato rispondendo al loro beniamino, che ha regalato loro una serata da ricordare, nonostante il freddo. Sembra essere proprio lui l'artista del momento, osannato anche ai Tim Music Awards e forte di una popolarità che va ben oltre il mondo della musica.

Tony Effe è apparso in un teaser della serie Netflix "Emily in Paris" pubblicizzando le nuove puntate in arrivo ed è uno dei protagonisti delle cronache rosa nostrane, con la sua storia d'amore recentemente ufficializzata con Giulia del Lellis, influencer da oltre 5 milioni di follower. Nel passato c'è anche un'altra influencer, del Friuli Venezia Giulia, come Taylor Mega.

Nicolò Rapisarda, questo il vero nome dell'artista, è diventato famoso a 4 anni partecipando al cult di Carlo Verdone "Viaggi di Nozze". Nella fiction di Rai 1 "Tutti per uno" interpretava un bambino di nome Tony, e proprio da questo personaggio ha scelto il suo pseudonimo a cui ha aggiunto l'iniziale del brand Fendi. Il suo approdo nel mondo della musica è recente, da membro della Dark Polo Gang, con cui ha collaborato fino al 2021, quando ha iniziato la sua carriera solista con l'uscita del suo album "Untouchable". —



Il trapper Tony Effe ieri sera sul palco del Tomorrow Today Festival in Porto Vecchio FOTO ANDREA LASORTE

IL CONTEST

Per l'evento arrivano gli esordienti Asia e Laen

Sebbene in parte funestato dalle polemiche sui testi dell'ospite speciale Tony Effe, va riconosciuto lo sforzo organizzativo di Neptune Eventi per imbastire il Tomorrow Today Festival, un'intera giornata di sport e musica al Porto Vecchio. Meritano una menzione gli esordienti che si sono messi in gioco esibendosi ieri alle 12 sul palco davanti al Magazzino 27. I due vincitori sono tornati a esibirsi la sera, davanti al folto pubblico: prima classificata Asia Del Prete, che ha già inciso l'album "Forte Respiro" e vinto il concorso "Je So Pazzo Music Festival". Ha eseguito il brano "Folle": «Una canzone – racconta la cantante – che parla di post-rottura e fotografa il momento di incazzatura». Al momento della premiazione, ha assicurato di tornare sul palco la sera "a tutto gas" e così è stato. Il secondo classificato è il rapper Laen: «Ho proposto un brano di rivalsa – spiega – cerco sempre di trovare nella musica la forza per andare avanti». Oltre ai due premiati, hanno gareggiato Paola Pinna, Acia e Lorenzo Costa. Ospite anche Aurora Frisini ("Tú sì que vales") che ha cantato "Perché no". —

E.R.





Esercitazioni di karate e jujitsu sul tatami realizzato all'interno del Porto Vecchio. A destra il gruppo di arti marziali del maestro Giovanni Di Meglio FOTO FRANCESCO BRUNI

Un grande tatami tra i Magazzini 27 e 28 ha ospitato stage ed esibizioni
Ospite il maestro di karate Di Meglio. L'evento Girl Power per l'autodifesa

L'antico scalo trasformato in palestra per un giorno fra arti marziali e musica

LA GIORNATA

Francesca Schillaci

Porto Vecchio si è trasformato per un giorno in una palestra di arti marziali e pugilato grazie alla prima edizione di "Tomorrow Today Festival", organizzato da Neptune Eventi. La manifestazione, che si inserisce all'interno della "Settimana europea della mobilità", ha come obiettivo la promozione dell'educazione sportiva e il coinvolgimento della musica, dedicata ai giovani, che ieri hanno avuto la possibilità di partecipare gratuitamente a stage sportivi tenuti da grandi maestri e atleti del Trivento.

«Contiamo di accogliere oltre 400 persone nell'arco della giornata – spiegano Nicholas Bellusci, presidente di Neptune Eventi, e il collaboratore Carlo Zoccano – perché riteniamo sia un'opportunità molto importante per il territorio. Dare spazio allo sport e a eventi mirati è un modo per avvicinare le persone alle arti marziali e ad altre discipline sportive, ampliando così gli orizzonti».

Il grande spiazzo tra il Magazzino 27 e 28 si è trasformato in una palestra a cielo aperto: su un grande tatami rosa e blu si sono svolti gli stage della mattina dedicati alle arti marziali, con la presenza del maestro Shihan Giovanni Di Meglio, venuto da Cervignano con i suoi allievi per tenere delle lezioni di karate e jujitsu. Ad affiancarlo, anche altri docenti di arti marziali e corpo libero che operano a Trieste e in regione.

A dare rilievo all'importanza della difesa e della consapevolezza del proprio spazio vitale, è stato l'evento "Girl Power" dedicato alla sensibilizzazione sulla violenza di genere. Aperto a tutte le donne, chi voleva poteva occupare la parte centrale del tatami e imparare alcune mosse di autodifesa con la guida di maestri qualificati.

Il Porto Vecchio ha accolto anche il palcoscenico sul quale sono saliti cinque giovani cantanti, finalisti di un contest musicale gestito dalla pagina Instagram Neptune Eventi, pronti a cantare ognuno la propria canzone.

Tra i vari ospiti d'onore, oltre a Giovanni Di Meglio, presente anche il campione italiano di pugilato Luca Chiancone che ha tenuto uno stage di boxe e un talk show dal vivo insieme a educatori e influencer, tra cui Alessandro Chersovanni e Michael Lanza. Infine, dopo una giornata interamente dedicata all'educazione sportiva, la sera si è dato il via al divertimento con lo show musicale del dj Nik Emme, seguito dal concerto del rapper Tony Effe. —

In 200 fra podisti e ciclisti per la cronoscalata verso l'Obelisco di Opicina
Dai bambini ai settantenni, dagli atleti super tecnici a quelli mascherati

In scena la corsa in salita più pazza del mondo La Rampigada Santa colora il rione di Gretta









LA MANIFESTAZIONE

Micol Brusaferro

C'è chi ha corso vestito da bottiglia di birra o da gatto, chi in formazione nazionale della Giamaica, con tanto di bob fatto in casa, e chi ancora ha percorso la distanza più di una volta, sia a piedi che in bici. In scena ieri la 13esima edizione della Rampigada Santa, la cronoscalata di Scala Santa organizzata dall'associazione Spiz, con 200 concorrenti al via.

Arrivo per tutti su piazzale Obelisco. Una festa all'insegna dello sport e della promozione della mobilità sostenibile, un'iniziativa che ormai si ripete da anni con successo, per dimostrare che anche le vie più impervie della città si possono percorrere con le proprie forze.

Tra i primi a partire Guido Giadrossi, 74 anni, in bici, affezionato all'evento, al via tra gli applausi del pubblico. Tra più temerari Federico Torelli con il figlio Luka, di sette anni, che hanno deciso di effettuare la salita due volte, sia in bici che a piedi: «Siamo allenati, ha scelto lui di cimentarsi nella doppia sfida – spiega il papà – prima la faremo io in bici e Luka a piedi e poi viceversa». E che il bimbo fosse prontissimo si è visto subito dallo sprint con cui ha iniziato la competizione.

Pettorale numero uno per Matteo Vascotto, figlio di Mauro, organizzatore della kermesse. Tra i più colorati in gara il team della Giamaica, un gruppo di amici che si sono presentati con un bob di legno fatto in casa, che hanno spinto, con coraggio, per tutta la strada.

Tra i più fotografati della giornata c'è Luca Zappaterra, con il costume da bottiglia di birra: «Ho fatto tutte le edizioni tranne la prima – racconta – e all'inizio ho corso in modo quasi serio, poi vedendo quanto sono scarso ho puntato sull'ironia. Ho già partecipato vestito da unicorno rosa di peluche e da discotecaro degli anni '80». A breve distanza un'altra iscritta, Cristina, ha scelto una maschera da gatto nero.

Diverse edizioni alle spalle anche per Ornella Cattunar e Patrizia Ferrazzoli: «È piacevole, divertente, anche se si soffre – dicono – perché la salita è impegnativa e la fatica si fa sentire subito, ma quando arrivi in fondo e vedi la linea del traguardo, la soddisfazione fa dimenticare lo sforzo».

Numeroso il gruppo di ciclisti del XcTeam, dove il presidente Cristian Puntaferro ci tiene a ricordare che «pedaliamo con il lutto al braccio, in memoria di uno dei soci fondatori, Edoardo Rosini, scomparso da poco, uno spirito libero che amava la bicicletta. A lui dedicheremo anche un premio». Tra i più sportivi da segnalare papà Antonio, che ha affrontato la gara con la figlia Giulia sulle spalle.

Per tutti ritrovo finale sul piazzale Obelisco non solo per l'arrivo e le premiazioni, ma anche per far festa, tra chioschi, conferenze e altri intrattenimenti. La Rampigada Santa fa parte della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, co-organizzata con il Comune e la collaborazione dell'associazione sportiva Mladina. Chi in estate ha preso parte alla 17esima "Olimpiade dele Clanfe" è stato inserito nella "Combinata Spiz" con ricchi premi in palio. —



I PREMI

Gulic, Miniussi Carta e Cernaz i più veloci

Sono in tutto quattro i vincitori assoluti della Rampigada Santa 2024. Per quanto riguarda il versante femminile, i primi piazzamenti sono quelli di Teja Gulic nella categoria ciclista donna e di Michela Miniussi nella categoria podista donna. Elia Carta è invece il primo ciclista uomo con il tempo migliore assoluto di questa edizione: 10 minuti e 37 secondi. Federico Cernaz è il primo podista uomo. Nel "duathlon santo", con gli atleti che si sono cimentati in entrambe le specialità, sono risultati primi Lara Kocjancic e Miran Bole. La Combinata Spiz, che unisce i risultati delle clanfe estive alla Rampigada, vede infine in vetta Michela Facchin e Mario Tutone. Assegnati i premi anche per ogni categoria di età e premi speciali per i partecipanti più giovani e più anziani, rispettivamente Mina Holjar di 5 anni, Mina Holjar e Roberto Masetti di 84 anni. Premio Morbin, per il secondo anno consecutivo, ai Papaya Skiers, il team di simpatici giamaicani. Il premio Spiz-Jure Polonio va al gruppo Xcteam e il premio Cagoia, dedicato all'atleta più lento va a Guido Giadrossi.

M.B.

FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE





NORDEST€CONOMIA

LUNEDÌ 16 SETTEMBRE 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL CASO

IL PESO RELATIVO DELLO STIPENDIO NELLE SCELTE DEI GIOVANI

MAURIZIO CAIAFFA

Sin dal titolo del libro, l'autore Daniele Marini si dà un obiettivo ambizioso, dimostrare come l'atteggiamento dei giovani nei confronti del lavoro rappresenti una transizione epocale, meno appariscente di quelle che contrassegnano la nostra epoca – si pensi solo alla transizione digitale e a quella ambientale – ma ugualmente densa di conseguenze. Infatti "Il posto del lavoro, la rivoluzione dei valori della GenZ", scritto da Marini con Irene Lovato Menin, mette sotto la lente la percezione da parte delle giovani generazioni nei confronti di quello che – famiglia a parte – per i cosiddetti boomers è il valore per eccellenza, ovvero il lavoro.

È un volume che il sociologo, che vanta un lungo curriculum di studi su formazione e lavoro, ha costruito sulla scorta di ricerche e sondaggi condotti negli ultimi mesi, in parte pubblicati anche da Nordest Economia. La tesi centrale è che le generazioni ormai mature siano cresciute e siano tuttora immerse in scale di valori chiare e gerarchizzate (appunto famiglia, lavoro, amicizia), mentre per la Generazione Z – grosso modo quella nata a cavallo fra XX e XXI secolo – il lavoro resta sì importante ma accanto alla qualità della vita, alla propria crescita personale, al proprio benessere inteso in senso lato. La conseguenza dell'assunto è dirompente, perché comporta che i senior – quelli che poi dirigono imprese, amministrazioni e altre organizzazioni complesse – non abbiano una comprensione sufficiente della psicologia dei candidati che vorrebbero assumere.

Segue a Pag. IV>



L'acciaio in frenata teme costi e Cina

La siderurgia alle prese con un mercato stagnante e nuove dinamiche geopolitiche
Pasini (Feralpi): «La Ue agisca come gli Stati Uniti introducendo i dazi commerciali»

FEDERICO PIAZZA / ALLE PAGINE II E III

IL PERSONAGGIO

Luca Businaro

Novation Tech accelera ancora «Valutiamo due acquisizioni»



La forte crescita interna ha portato l'azienda alla soglia di un nuovo salto

LUCA PIANA / A PAG. IV

LA STORIA

Nautica da diporto

Solaris a gonfie vele Da consegnare entro l'anno 100 barche gioiello

Il gruppo di Aquileia eccellenza negli yacht Nel 2024 ricavi record

GIULIO GARAU / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

Il florovivaismo cresce ed esporta Vendite in aumento nei mercati europei

Le imprese puntano su colture sostenibili e intelligenza artificiale

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

Operai dal Ghana? A Bergamo

PIERCARLO FIUMANÒ

Il "modello Ghana" di Confindustria Alto Adriatico sta facendo scuola.

Tutto parte dal piano Mattei lanciato dal governo. «Siamo stati molto contenti quando abbiamo sentito evocata questa figura. Erano i tempi in cui l'Italia si inventò paese industriale in un paese senza imprenditori», spiega il presidente dell'associazione confindustriale di Trieste, Pordenone e Gorizia Michelangelo Agrusti, che ha creato in Ghana, nel Don Bosco Training Institute Salesiano ad Ashaiman, un'Academy per formare manodopera con profili professionali adatti al tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia.

Il debutto dell'Academy, come modello «per risolvere i cronici problemi di manodopera del Paese», è avvenuto alla presenza del Capo dello Stato e con la benedizione di Confindustria. Il progetto è stato possibile grazie anche alla presenza dei salesiani, che da tempo svolgono formazione professionale nei Paesi del Nord Africa e del Sahel.

Come segnala il Sole 24 Ore, i primi operai ghanesi, già impiegati in una azienda di costruzioni, non sono però arrivati in Friuli ma a Bergamo. Il motivo è semplice. Alla base non c'è un progetto di formazione se non quello di una azienda presente nel Paese da un decennio con un ruolo anche di aiuto sociale visto che ha realizzato due ospedali. Il Covid l'ha costretta a ridimensionare l'attività e ha scelto di portare molti dei suoi lavoratori in Italia. —

Lo scenario

Nord Est molto presente nel settore: il Veneto è la seconda regione d'Italia il Friuli Venezia Giulia la quinta

Congiuntura poco brillante in cima alle preoccupazione delle imprese: consumi in calo a causa della frenata dell'industria


Fase della produzione all'acciaieria Pittini di Osoppo

L'ACCIAIO NEL NORD EST

	Totale aziende	Fatturato
Friuli Venezia Giulia	**59**	**5.075.767.421**
Trieste	4	15.625.555
Gorizia	2	32.976.031
Pordenone	26	757.237.267
Udine	27	4.269.928.568
Trentino Alto Adige	**19**	**407.137.467**
Bolzano	6	152.246.748
Trento	13	254.890.719
Veneto	**212**	**13.915.687.630**
Venezia	13	342.488.473
Belluno	5	86.506.797
Padova	34	3.873.316.718
Rovigo	6	58.245.762
Treviso	33	1.177.022.107
Verona	42	2.776.182.256
Vicenza	79	5.601.925.517
ITALIA	**1.668**	**93.381.964.535**

Fonte: Siderweb, dati 2022 in euro

Le tre sfide della siderurgia mercato fermo, costi, Cina

FEDERICO PIAZZA

L'acciaio italiano si dà appuntamento il 26 settembre a Vicenza per discutere di futuro in un contesto di incertezza e trasformazione del settore. Il capoluogo veneto ospiterà infatti l'assemblea pubblica annuale di Federacciai e la prima edizione del Siderweb Forum.

La siderurgia è innanzitutto chiamata ad affrontare le sfide di un mercato stagnante a livello sia europeo sia globale. E in prospettiva, si deve misurare con sfide geopolitiche, tecnologiche e nei modelli di business. Sfide che certo non risparmiano il Nord Est, che ha numeri molto rilevanti nel panorama italiano dell'acciaio. Il Veneto è la seconda regione siderurgica d'Italia, con una filiera che complessivamente (produzione, centri servizi, distribuzione, taglio e lavorazione lamiera, commercio rottame e ferroleghe) vale il 15% del totale nazionale (fatturato aggregato di 13,9 miliardi di euro nel 2022, elaborazione Ufficio Studi Siderweb). Il Friuli Venezia Giulia è la quinta regione con una quota del 5% (5 miliardi di euro nel 2022).

Roberto Re (Metinvest Trametal): «Gli effetti della discesa delle materie prime non si vedranno prima di dicembre-gennaio»

Nel Triveneto hanno sede o operano con società collegate produttori quali Acciaierie Valbruna, AFV Acciaierie Beltrame, Acciaierie Venete, Acciaierie Bertoli Safau (Danieli), Pittini, Marcegaglia, Metinvest, Nlmk, Pittini, Tecnosider (F.lli Cosulich). Ma anche importanti centri di servizio e distributori come Gabrielli, Metalservice, Commit, Tresoldi, Manni, Venete Riunite, Ferroberica.

La congiuntura poco brillante è la prima questione oggi per la siderurgia. I consumi di acciaio in Europa e Italia sono in calo a causa del rallentamento di molti comparti industriali. Su questo pesano molto le difficoltà della prima economia del continente, la Germania. E le prospettive di una qualche ripresa sono posticipate al 2025. Ma la domanda è rallentata pure a livello globale. E c'è il rebus Cina, il gigante mondiale dell'acciaio, il cui eccesso di capacità produttiva si sta riversando sui mercati internazionali con effetti distorsivi sui prezzi.

Da giugno 2024 le misure di salvaguardia Ue sulle quote di importazione da diversi paesi extra europei sono state prorogate e rafforzate, e stanno aumentando anche le investigazioni su pratiche di concorrenza sleale e dumping. I produttori europei, nel frattempo, si confrontano con costi energetici elevati (ancor di più per gli italiani, rispetto alla media europea), con il rischio pertanto di una forte compressione delle redditività delle imprese, osservano gli analisti. Un problema che nei prossimi anni potrebbe in prospettiva ridurre i margini di sostenibilità economica dei piani di investimento delle imprese siderurgiche per la decarbonizzazione.

-5,4%
È la riduzione della produzione nazionale rilevata da Federacciai nei primi sette mesi

13,9
In miliardi, il fatturato siderurgico aggregato realizzato nel Veneto

Guardando ai numeri più recenti, Federacciai ha rilevato che la produzione italiana di acciaio si è ridotta del 5,4% nei primi sette mesi del 2024, scendendo a 12,5 milioni di tonnellate. Forte contrazione soprattutto per i piani laminati a caldo. Ma il trend di riduzione complessiva dell'output nazionale continua dal 2022, dopo il rimbalzo del 2021. Nel frattempo, nei primi cinque mesi dell'anno (dati Istat) il saldo negativo della bilancia commerciale italiana di settore si è ampliato a 4,7 milioni di tonnellate. Nello stesso periodo il consumo definito «apparente» dagli specialisti (produzione più importazioni meno esportazioni, dato che misura la quantità di acciaio che effettivamente rimane in Italia) si è quindi ridotto del 2,5% rispetto all'anno precedente. Non va meglio in Europa: l'output ha registrato una parziale ripresa (+1,7% tendenziale a gennaio-luglio 2024) ma scende il consumo reale di acciaio (-4,3% nel terzo trimestre).

-4,7
In milioni di tonnellate il saldo negativo della bilancia commerciale italiana di settore

5
In miliardi, il fatturato siderurgico aggregato realizzato nel Friuli Venezia Giulia

Roberto Re, amministratore delegato di Metinvest Trametal e Ferriera Valsider, che dall'Italia segue il mercato europeo, si aspetta «prezzi sostenuti dai costi, con un recupero che permetta alle aziende europee di non registrare ulteriori perdite. Tuttavia, gli effetti della discesa delle quotazioni delle materie prime non si vedranno prima di dicembre-gennaio, perché le azien-

Valore aggiunto	Ebitda	Risultato netto
853.312.732	561.517.436	310.220.241
2.939.675	1.924.856	21.758
1.855.042	1.252.936	598.396
184.143.371	84.548.993	41.035.595
664.374.644	473.790.651	268.564.492
91.305.465	57.127.101	26.069.236
40.068.383	26.062.830	12.899.221
51.237.082	31.064.271	13.170.015
2.654.992.156	1.763.437.759	1.006.420.040
44.888.181	26.874.026	13.611.199
14.259.325	7.521.821	2.879.155
719.825.118	529.084.064	362.071.216
14.503.589	6.384.276	1.821.099
195.208.909	130.258.212	72.037.152
368.842.709	244.100.617	153.367.384
1.297.464.325	819.214.743	400.632.835
14.541.976.868	9.387.671.614	5.077.161.512

WITHUB

de stanno fronteggiando costi energetici altissimi». In particolare, «le lamiere da treno, destinate direttamente al consumo reale, stanno vivendo uno dei propri anni peggiori. Di contro, i coils stanno riuscendo ad ammortizzare la caduta dei prezzi nella catena del valore e a strutturarsi in accordo ai consumi».

Il forte calo della domanda di lamiere da treno è avvertito anche nei due stabilimenti Marcegaglia di San Giorgio di Nogaro, che servono una clientela industriale molto diversificata in settori che vanno dalla costruzione di ponti e capannoni ai macchinari industriali alle torri delle pale eoliche, principalmente in Italia ed Europa. «I volumi sono scesi rispetto al 2023 nell'ordine del 10-15% ed è difficile fare previsioni sulla ripresa, si sente molto il rallentamento della Germania mentre l'Italia ha frenato un po' meno, in ogni caso stiamo ancora lavorando a piena capacità perché gli impianti perdono efficienza se rallenta la produzione», osserva Marco Ferrone, direttore operativo di Marcegaglia Plates e Marcegaglia Palini e Bertoli. «A causa del conflitto russo-ucraino abbiamo dovuto diversificare nel mondo l'acquisto delle bramme d'acciaio. Pertanto, l'allungamento delle catene di fornitura delle materie prime e il prezzo dell'energia che rimane alto incidono molto sui costi d'esercizio a fronte di prezzi di vendita fermi o in discesa».

> Marco Ferrone (Marcegaglia): «A causa del conflitto in Ucraina abbiamo diversificato l'acquisto delle bramme»

L'elettricità in particolare impatta molto sulla siderurgia italiana, che utilizza forni elettrici per oltre l'80% della produzione. A tal propositodi recente ha fatto notizia lo spegnimento temporaneo da parte di Arvedi Acciai Speciali di uno dei due forni dello stabilimento di Terni a causa degli elevati costi. A luglio 2024, per esempio, in Italia il Pun (prezzo unico nazionale) che si determina sul mercato libero è stato di 112,32 euro al MWh, il 66% più alto che in Germania e quasi due volte e mezzo quello della Francia. Sicuramente un forte svantaggio competitivo rispetto ai principali paesi concorrenti europei ed extra europei. —

L'INTERVISTA

Pasini: «La Ue come gli Usa deve introdurre i dazi»

La domanda langue, ma tiene l'edilizia in Italia grazie al Pnrr. Il governo deve agire subito per ridurre la bolletta elettrica. Mentre l'Unione Europea deve cambiare approccio per salvare il sistema manifatturiero, anche con i dazi. E la Germania malato d'Europa non può più dettare le regole. È l'analisi di Giuseppe Pasini, presidente del gruppo siderurgico bresciano Feralpi e past president di Federacciai, che fa il punto sulle sfide della siderurgia.

Presidente, partiamo dalle costruzioni, in cui è specializzata Feralpi. Come va il mercato?

«L'Italia come volumi sta andando bene nel 2024 con il traino del Pnrr. Ma nei due anni rimanenti occorre accelerare sulle grandi infrastrutture di cui l'Italia ha bisogno, come l'Alta Velocità e il Valico del Brennero. Sono molti i cantieri ancora da avviare nel Paese».

La domanda di acciaio per edilizia nel resto d'Europa?

«Meno bene. La Germania in particolare è in grande difficoltà. Basti pensare che nel 2023 l'industria tedesca delle costruzioni è calata del 40%, l'obiettivo del piano di nuova edilizia del governo non è stato minimamente raggiunto».

Quali sono le prospettive per gli altri principali settori d'impiego?

«L'automotive non fa ben sperare. Il rallentamento è generalizzato, pure in Germania sono state annunciate possibili chiusure di stabilimenti. Quindi il mercato degli acciai speciali per i veicoli non è brillante. Il rallentamento tedesco pesa molto anche sulla componentistica metallica per le macchine industriali, un comparto in cui tantissime aziende venete e lombarde gravitano sulla Germania».

Che effetto può avere sulla siderurgia italiana ed europea l'eccesso di capacità produttiva mondiale?

«Le misure di salvaguardia Ue sulle importazioni vanno irrobustite. In particolare rispetto alla Cina, da dove arrivano prodotti a prezzi molto bassi. Ma anche dalla Turchia. In Europa dobbiamo fare come gli Usa, che proteggono il proprio mercato con i dazi. Condivido questa posizione con tanti colleghi industriali».

Protezionismo quindi?

«Il libero mercato poteva andare bene fino a qualche anno fa. Oggi la situazione è cambiata, e con la guerra in Ucraina è mutato anche il panorama europeo. Dobbiamo salvaguardare il sistema manifatturiero, cambiando rapidamente le regole e ponendo nuove restrizioni sull'import».

Ma nell'Ue le posizioni rimangono distanti, per esempio la Germania punta molto sul mercato cinese e teme la guerra commerciale con Pechino.

«Ogni Paese in Europa ragiona sul vestito che porta. Invece dobbiamo agire come Europa, altrimenti perderemo la guerra commerciale con Cina e Usa e tanti comparti industriali. Questo vale anche per la Germania, che non può più porre le condizioni agli altri, ha anch'essa bisogno dell'Europa. Forse più di altri».

Cosa pensa del piano Draghi per la competitività?

«È un monito all'Europa, ha messo il dito nella piaga. Draghi dice cose che molti imprenditori dicono da anni. Stiamo perdendo in competitività. Negli ultimi sette anni, per esempio, la produzione siderurgica europea è scesa da 170 a 130 milioni di tonnellate l'anno. Se continuiamo così, non perderemo solo l'acciaio ma anche una parte di automotive e macchinari. Diventeremo un'economia di servizi, ma se non c'è l'impresa industriale anche i servizi ne risentono negativamente».

Problema caro energia, cosa fare nel breve termine?

«Dobbiamo fare i compiti a casa in Italia. Abbiamo i costi più alti d'Europa. Per i settori energivori, come la siderurgia, pagare l'elettricità 120 euro a MWh è improponibile. Il governo deve rendersi conto che occorre equiparare la bolletta energetica a quella degli altri Paesi europei. Ci sono diversi strumenti per intervenire, l'importante è agire perché i tempi della transizione energetica con le rinnovabili o altre fonti sono lunghi e non si può aspettare».

Questione materie prime?

«Oltre all'elettricità, l'altra questione essenziale per l'acciaio è quella dei rottami ferrosi. Ogni anno venti milioni di tonnellate di questo materiale strategico per la decarbonizzazione del settore escono dall'Europa, soprattutto dai porti del Nord. Di cui il 60% va in Turchia. Bisogna fermare questo flusso».

Il futuro dell'acciaio green ?

«È un processo in divenire con target progressivi di decarbonizzazione da raggiungere con rinnovabili ed elettrificazione. Nei prossimi anni i clienti, come qualcuno sta già facendo, chiederanno acciaio con determinati parametri. Ci dobbiamo preparare». —

F.P.



GIUSEPPE PASINI PRESIDENTE DEL GRUPPO SIDERURGICO FERALPI E PAST PRESIDENT DI FEDERACCIAI

> «Condivido questa posizione con tanti colleghi industriali Prodotti con prezzi molto bassi anche dalla Turchia»

LA SIDERURGIA ITALIANA NEL 2024

	Luglio	Gennaio – Luglio
Acciaio	1,7 Milioni di tonnellate	12,5 Milioni di tonnellate
Lunghi laminati a caldo	1,0 Milioni di tonnellate	7,4 Milioni di tonnellate
Piani laminati a caldo	716 Mila tonnellate	5,2 Milioni di tonnellate

Fonte: Federacciai

WITHUB

Il personaggio

LUCA PIANA

Luca Businaro racconta che, dopo il percorso di forte crescita interna, l'azienda del carbonio lavora a nuove strategie

La svolta di Novation Tech «Studiamo due acquisizioni»

È impossibile comprendere il lavoro compiuto in meno di vent'anni da Luca Businaro, l'imprenditore che guida la Novation Tech di Montebelluna, uno dei principali produttori europei di componenti in fibra di carbonio, se non si parte da quello che l'azienda faceva prima.

«Icaro Olivieri, il fondatore, era partito nel 1967 in quello che stava diventando il distretto degli scarponi da sci, specializzandosi nella produzione di parti in metallo e in particolare di ganci. La sua è una storia straordinaria, perché aveva puntato molto sull'innovazione registrando diversi brevetti. Poi, negli anni Ottanta, iniziò a sviluppare delle attività in Canada e in breve divenne il proprietario della Bauer, celebre marchio di pattini da ghiaccio», racconta Businaro.

Bauer all'epoca è un nome così famoso che assorbe anche la Olivieri, che viene ribattezzata Bauer Italia. Nel mondo dello sport, e ancor più delle calzature per lo sport, gli anni Novanta sono segnati dall'espansione dei gruppi globali e sulla Bauer mette gli occhi il più grande di tutti, la Nike di Phil Knight, che l'acquista nel 1996. È così che nel distretto trevigiano atterra il colosso dell'Oregon, che insedia a Montebelluna il centro dove sviluppa le scarpe da calcio, arrivando a produrne nel 2004 la bellezza di 11 milioni. A quel punto, però, Nike decide di dismettere in tutto il mondo la manifattura diretta di scarpe – mantenendo però il centro per lo sviluppo, che è ancora lì – ed è così che nel 2005 Businaro arriva a Montebelluna con il fondo di private equity che ha rilevato Bauer Italia e pensa di produrre scarpe in conto terzi. «In breve realizziamo che si tratta di un settore in cui non possiamo essere più competitivi, per cui preparo un progetto per convertire l'azienda alla produzione di carbonio. C'erano le competenze, siamo sempre nel mondo della chimica, e c'era la possibilità di sviluppare un progetto diverso dagli altri produttori, con una forte integrazione verticale e la volontà di puntare sui mercati esteri», spiega.

DA MANAGER A IMPRENDITORE

A quel punto Businaro, che oggi ha 53 anni, smette i panni del manager e diventa imprenditore. Facendosi affiancare nel tempo da alcuni fondi internazionali – oggi l'azionista di maggioranza è il londinese Keyhaven Capital, mentre lui ha in mano una quota di minoranza e la completa gestione – il progetto diventa realtà, adattandosi strada facendo alle condizioni di mercato. Il cambiamento più rilevante è nel 2017, quando Novation Tech investe con decisione nel mondo dell'automotive, che cresce rendendo più marginali gli altri business, come l'occhialeria e le biciclette. Nel 2018 il fatturato è di 38 milioni, nel 2020 di 55, nel 2022 arriva a quota 82 milioni, l'anno scorso sfonda la soglia dei cento milioni (a 104), in questo 2024 le previsioni dicono 115.

«In tutto il nostro percorso abbiamo fatto solo due acquisizioni: nel 2011 una piccola società di 19 persone in Ungheria, dove oggi siamo in 700, e un nostro fornitore di Oderzo l'anno scorso, la CiTre Color, specializzata nella verniciatura del carbonio, una fase molto delicata in cui abbiamo anche uno stabilimento in Croazia, realizzato da zero nel 2020. Non credo siano molte le aziende capaci di espandersi così rapidamente solo attraverso la crescita interna», sottolinea Businaro. Questa modalità, tuttavia, ora potrebbe conoscere una svolta, con l'obiettivo di accelerare ancora la velocità di crescita: «Stiamo valutando due possibili acquisizioni, una in Italia e una all'estero, vediamo se matureranno già nei prossimi mesi».

Novation Tech, che nel 2023 ha raggiunto un margine operativo lordo pari al 12,5% dei ricavi e in questo 2024 punta al 14, per acquistare la CiTre ha fatto ricorso all'indebitamento, che verrà ripagato interamente il prossimo anno. Se dovesse concludere nuove acquisizioni, spiega Businaro, lo farà nuovamente attraverso la leva finanziaria, oppure chiedendo una quota di equity agli azionisti: «Non sarebbe un problema, c'è una piena condivisione del percorso che stiamo compiendo».

Da pochi mesi l'azienda ha occupato un secondo stabilimento a Montebelluna, che permette di osservare da vicino un'altra direttrice dello sviluppo, una maggiore automazione delle fasi più a valle della produzione. Quanto ancora conti la manualità lo si nota nella prima parte del processo. Il personale – in gran parte donne, perché «spesso sono più brave», dice Businaro – stende i fogli uno dopo l'altro sullo stampo di quello che diventerà un sedile, un paraurti, la base del motore, un cofano, il tettuccio – facendoli aderire con grande attenzione per non creare smagliature. Basta un errore per buttare via tutto.

TRA FERRARI E LAMBORGHINI

La sagoma realizzata viene inserita in un sacco in Pvc da cui viene estratta l'aria, per essere poi trasportata in un'autoclave, dove con tempi che arrivano alle quattro ore il calore trasforma la struttura dei teli di carbonio fino a farla diventare iper-resistente, pur conservando l'estrema leggerezza. Le forme vengono poi carteggiate e portate ai forni di verniciatura. È dall'uscita dell'autoclave che, per alcune produzioni, si stanno introducendo i robot. «Ci permetteranno di spostare il personale nella fase iniziale del processo, più qualitativa e meno pesante, perché la domanda continua ad aumentare», racconta.

Ogni pezzo viene controllato più volte, e basta guardare le inconfondibili forme per capire perché. Le parti in carbonio sono destinate alle marche più prestigiose, Ferrari, Lamborghini, Aston Martin, oppure ai brand più prestazionali dei grandi gruppi, come Sabelt, Cupra, Abarth, Alpine.

Si tratta di un mercato che, ovviamente, non soffre il momento dell'auto made in Europe: «L'altro fattore che contribuisce a rendere positive le prospettive del settore è il tasso di assorbimento del carbonio per ogni auto. Si tratta di modelli che, inizialmente, hanno una quota di parti in carbonio del 30%. Le case però spingono molto sulla personalizzazione, e il "pacchetto carbonio" può portare il tasso di assorbimento fino al 50 o 60%», dice l'imprenditore. «Anche per effetto di questa personalizzazione, che nelle supercar aumenta ulteriormente, il nostro lavoro rimarrà sempre un po' artigianale». —



Luca Businaro
Ceo
Novation Tech

I robot ci permettono di spostare il personale nella fase iniziale del processo, più qualitativa, perché la domanda continua ad aumentare



Un'addetta al controllo qualità a Montebelluna e, in alto, Luca Businaro

115
I ricavi in milioni attesi da Novation Tech nel 2024, rispetto ai 38 del 2018

14%
Il margine operativo lordo (ebitda) atteso quest'anno, dal 12,5% del 2023

DALLA PRIMA

I GIOVANI IL LAVORO LO STIPENDIO

MAURIZIO CAIAFFA

E questo in una fase storica in cui, in Italia e nel Nord Est, i giovani rappresentano una risorsa scarsa a causa del declino demografico. Insomma, un po' estremizzando: i giovani chiedono un impiego che comporti formazione, welfare aziendale, benessere nelle relazioni con gli altri, crescita professionale e di carriera, smart working (dopo la pandemia diventato irrinunciabile). Dal canto loro i boomers che li vorrebbero assumere rispondono con lo stipendio e, come ancora avviene, con la sufficienza di chi offre un posto come fosse una benigna concessione.

La distanza fra le generazioni non potrebbe essere maggiore, spiega Marini. Con una grande variabile in campo. I giovani oggi hanno un potere contrattuale ben maggiore di quando – si pensi all'Italia del boom economico – la società era ricchissima di candidati al primo impiego. Ecco perché si assiste alla rivoluzione copernicana diventata l'incubo dei direttori del personale. Non sono più loro, al termine del colloquio per l'assunzione a pronunciare la fatidica frase: «Le farò sapere». Ma è il candidato che la pronuncia.

Chiaramente un contesto del genere pone alle imprese una sfida davvero storica, tanto più nel Nord Est in cui sono numerosi gli imprenditori vecchia maniera e le aziende di piccola dimensione. L'impresa deve ripensare tutta la propria organizzazione. Per diventare attrattiva e conservare i talenti deve inserire sistematicamente al proprio interno formazione, welfare, impegno sul territorio (cioè reputazione), smart working. Altrimenti il rischio è perpetuare la situazione così familiare di questi tempi, di ricerche di personale che non trovano candidature. «Una possibilità – dice Marini – è che le associazioni di categoria forniscano alle imprese associate meno strutturate specialisti di HR come consulenti esterni». Suggestioni per altri libri. —



Il libro di Marini e Lovato Menin

La storia

Il gruppo di Aquileia trainato dalla vivacità della nautica da diporto

Cento barche gioiello pronte per la consegna Gli yacht della Solaris solcano mari e mercati

GIULIO GARAU

Solaris 74 RS, presentato in anteprima mondiale assieme al Solaris 40 ST, ma anche il Solaris 64 RS, Solaris 60 e Solaris 50. Questi gli ultimi gioielli a vela portati dall'azienda di Aquileia, Solaris Yachts, al Cannes Yachting Festival 2024 che si è appena concluso in Francia. Una fiera in cui ogni anno si danno appuntamento i principali produttori di yacht e superyacht di tutto il mondo.

Un mercato che globalmente, dice Confindustria Nautica che quest'estate ha presentato lo studio realizzato assieme a Deloitte "The state of the art of the global yachting market, cresce dell'11% e raggiunge i 33 miliardi di euro, 25 solo per i superyachts. E in cui l'Italia è il leader mondiale nella produzione con una quota del 54%. Un trend in espansione soprattutto per la cantieristica nazionale, che con un giro d'affari da oltre 4,4 miliardi di euro registra un più 20% rispetto all'anno precedente.

Ne sa qualcosa l'azienda aquileiese (a poca distanza dal polo nautico di Monfalcone) fondata nel 1974, diventata Gruppo Solaris Yachts, articolato in quattro divisioni differenziate per prodotto e mercato di riferimento: Solaris Yachts, produttore di fast-cruiser da 40 a 80 piedi, CNB Yachts, acquisito nel 2021 e produttore di blue water cruiser da 60 a 90 piedi, Performance Boats, costruttore di maxi yacht a vela ipertecnologici fino a 140 piedi, e Solaris Power, produttore di imbarcazioni a motore open e coupé da 40 a 80 piedi.

Nella sede di Aquileia lavorano circa 180 dipendenti (tra operai e impiegati) e c'è un indotto importante in zona, con diverse aziende terziste che lavorano per Solaris, e impiegano decine di persone come, ad esempio, la falegnameria che realizza i mobili interni e lavora in esclusiva. Solaris Yachts ha realizzato lo scorso anno un fatturato di quasi 50 milioni con una cinquantina di barche consegnate. Quest'anno con circa lo stesso numero di barche in consegna il fatturato si aggirerà sui 55 milioni di euro, anche perché è prevista la consegna di diverse barche di grandi dimensioni (Solaris 74 e CNB 78). Solaris inoltre controlla al 100% anche un'azienda a Forlì che ha raggiunto, nel '23, 40 milioni di fatturato per quasi 50 barche consegnate. Anche quest'anno c'è lo stesso numero di barche in consegna, ma di maggiori dimensioni, per cui il fatturato salirà a 50 milioni. Il gruppo quindi si avvia per il 2024 ad un fatturato di oltre 100 milioni con un centinaio di barche in consegna.

«C'è grande soddisfazione per questi numeri che per il gruppo sono i più alti di sempre - commenta il presidente, Federico Gambini - è un anno record per il fatturato. Dopo il Covid c'è stato un rimbalzo per tutto il settore e per questo ci sono ora questi risultati. Una situazione eccezionale, adesso ci aspettiamo un fisiologico rallentamento dopo un periodo straordinario. Anche se i segnali positivi non mancano e li abbiamo colti al salone di Cannes dove oltre alla vendita importante di diverse barche abbiamo raccolto nuovi ordini».

Solaris sarà presente in ottobre alla Barcolana di Trieste (la regata più partecipata del mondo) con un evento che segna il culmine delle celebrazioni in onore dei 50 anni del cantiere. Dopo le regate dedicate le imbarcazioni della Barcolana Solaris Adriatic Cup si dirigeranno alle Rive di Trieste per prendere parte alla Coppa d'autunno domenica 13 ottobre.—



Federico Gambini
Presidente del Gruppo Solaris

"Fatturato 2024 oltre i 100 milioni che per noi è un record Ora ci aspettiamo un assestamento anche se i segnali positivi non mancano"



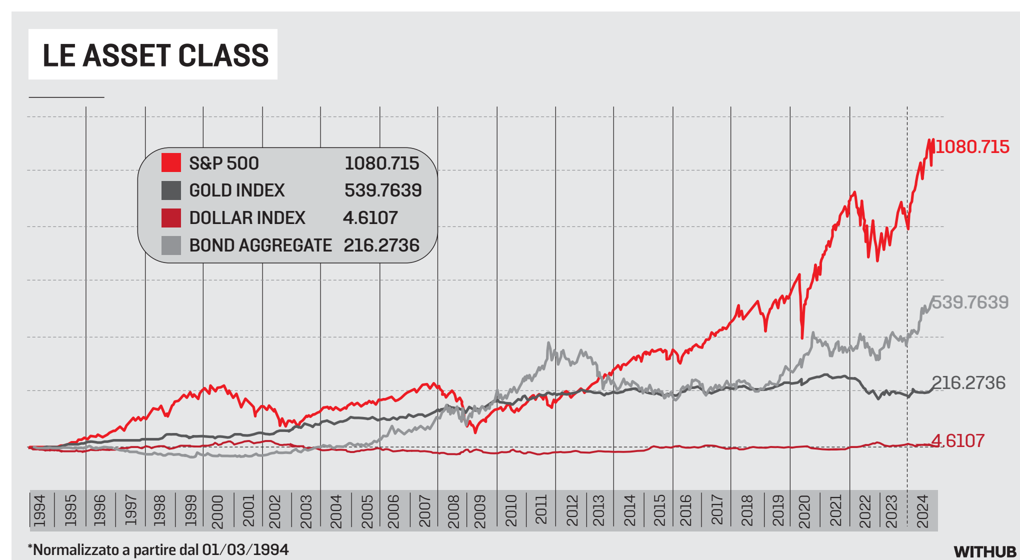




Il risparmio

Cosa possono fare i genitori per dare una mano ai propri ragazzi

Creare una dote ai figli Il tempo come alleato nella costruzione di portafogli redditizi



LUIGI DELL'OLIO

Finanziare gli studi universitari del figlio, aiutarlo ad acquistare casa, mettergli a disposizione una somma da usare per le emergenze. A tanti genitori sarà capitato di avere questi obiettivi di sostegno ai propri figli e magari di non averli potuti concretizzare per la carenza di risorse economiche. In realtà non occorre una grande capacità di risparmio mensile per arrivare ad accumulare un patrimonio di una certa consistenza, ma più di ogni altra cosa sono rilevanti l'orizzonte temporale e la costanza.

Michele Zito, consulente finanziario di Gamma Capital Markets, porta la sua esperienza di neo-papà che ha avuto un figlio solo tre mesi fa. «La variabile fondamentale da prendere in considerazione in un caso come questo è l'arco temporale, molto lungo e quindi con la possibilità di pianificare senza ansie». In particolare, l'esperto cita il piano di accumulo (Pac), che consiste nel versamento periodico (ad esempio ogni mese o trimestre) di una somma sempre uguale in un prodotto finanziario: questo significa che nel momento in cui i mercati salgono, si acquistano meno quote dello strumento, e viceversa. La conseguenza è che non si rischia di comprare sui massimi del ciclo, di fatto sterilizzando il rischio di sbagliare timing dell'investimento. «Puntando su acquisti costanti nel tempo, si sfugge peraltro alla tentazione di vendere quando vi è uno storno dei mercati, che spesso porta a perdere il successivo rimbalzo», sottolinea Stefano Gianti, analista di Swissquote. Quanto alle classi di investimento da preferire, Zito non ha dubbi. «Meglio puntare sull'azionario, che nel lungo termine tende a offrire rendimenti più elevati della media». Per avere un riscontro numerico è possibile guardare alla performance dell'indice S&P500, che comprende le 500 società più capitalizzate tra quelle quotate a Wall Street. Negli ultimi 20 anni è cresciuto di quasi il 400%. Se poi si guarda al Nasdaq Composite, che riflette l'andamento delle società più innovative, l'incremento è addirittura di oltre l'800%.


Michele Zito


Stefano Gianti

> I piani di accumulo: piccoli versamenti ma costanti per accumulare patrimoni di una certa consistenza

La vede un po' diversamente Gianti. «Un elemento da tenere in considerazione è legato al fatto che l'andamento degli ultimi anni di vita del Pac sono più importanti dei primi, in quanto il capitale su cui si lavora è decisamente più elevato rispetto a quello delle fasi iniziali». «Pertanto, potrebbe aver senso muoversi verso prodotti maggiormente conservativi, per esempio riducendo l'azionario e aumentando le obbligazioni (con una quota di investimento sull'oro leggermente più alta, anche se mai superiore al 10-12% sul totale)».

> **400%** La crescita dell'indice azionario americano S&P500 negli ultimi vent'anni

> **10-12%** La quota che si può dedicare all'oro in un'ottica di diversificazione

Il piano di accumulo può essere realizzato anche attraverso uno strumento previdenziale (Pip), ma per il consulente di Gamma si tratta di una soluzione più adatta a costruirsi una previdenza integrativa, che a creare un piccolo patrimonio per un giovane. «C'è anche la possibilità di sottoscrivere Buoni postali, che sono garantiti dallo Stato, ma hanno un rendimento molto prossimo allo zero e tra vent'anni il bambino di oggi e il ragazzo si ritroverà probabilmente poco più di quello che il genitore ha versato a suo beneficio, con un valore reale sensibilmente inferiore a causa dell'inflazione».

Per chi, invece, vuole puntare su un portafoglio fai da te, una possibilità è inserire – tra le altre cose – una quota in oro, considerato che la moneta preziosa è tradizionalmente un equilibratore di rendimento, dato che il suo valore tende a salire quando azionario e obbligazionario soffrono, e viceversa. Gianti condivide la convinzione secondo la quale il modo migliorare per diversificare puntando al lungo termine è puntare su un Pac azionario, «meglio se attraverso un Etf, dato che i fondi passivi hanno costi sensibilmente inferiori rispetto a quelli attivi», precisa. «Fermo restando che non può mancare una quota di obbligazioni in ottica di diversificazione e riduzione del rischio complessivo». Giantii conferma l'interesse verso l'oro e altre materie prime. «Attenzione, però, perché si tratta di asset che non staccano cedole o dividendi; quindi, potrebbe aver senso inserirli/incrementarli nella parte finale del percorso di investimento o dopo importanti ribassi», conclude l'analista di Swissquote. —

TESTACODA

In Borsa un 2024 in calo per Carel Ora focus sulla crescita del mercato Usa

Finora non è stato un anno positivo in Borsa per Carel Industries, azienda padovana che produce sistemi di controllo per il condizionamento, la refrigerazione e il riscaldamento. Da inizio anno il titolo ha perso il 23%, a fronte di un più 10% dell'indice Ftse Mib, un gap che ha iniziato ad aprirsi nel settembre scorso, quando i mercati di riferimento - in particolare la refrigerazione e le pompe di calore - hanno iniziato a rallentare. La scorsa settimana durante le Sustainability Conference gli analisti hanno colto alcuni segnali di fiducia da parte del management, con la crescita della quota di mercato nella refrigerazione e nei Data Centres in Nord America grazie al focus sui refrigeranti naturali e con la convinzione che le pompe di calore nel secondo trimestre di questo 2024 abbiano visto il punto più basso, ed ora possano assestarsi. Il focus adesso è sulla capacità di Carel di crescere nel secondo semestre in modo da raggiungere la guidance di 600 milioni di ricavi 2024. Venerdì il titolo ha recuperato il 3,37%, a 17,8 euro. LU.P.

Sbe Varvit-Vescovini, Equita taglia le stime «I mercati di riferimento rimangono deboli»

La debolezza dei principali mercati di riferimento (in particolare l'agricolo, ma anche costruzioni e veicoli pesanti) durerà più a lungo del previsto (in maggioranza le stime dei principali clienti sono tra -10% e -20% anno su anno). Lo dice Equita in un report in cui ha ridotto le stime di Sbe Varvit, società quotata su Euronext Growth Milan e controllata dalla famiglia Vescovini. Le previsioni sull'esercizio 2024, scrive Equita, vedono un taglio delle stime del 9 per cento sui ricavi a 338 milioni implicando un calo del 15% anno su anno e un taglio della stima sul margine operativo lordo (Ebitda adjusted) del 17% a 81 milioni e quindi in calo del 23% anno su anno. «Con questa revisione di stime - scrivono gli analisti di Equita - diventa certa l'attivazione delle clausole di protezione (degli azionisti di minoranza, ndr) che impone la cancellazione del 27,2% delle azioni totali» (in mano alla famiglia Vescovini).

Il territorio

L'iniziativa di tre imprenditori che hanno messo radici in California e del cividalese Zorzettig

Innovazione e tradizioni ecco come Birra Friuli vuol diventare una bandiera

MAURIZIO CESCON

Loro sono tre giovani imprenditori – due friulani, Alex Corazza e Patrick Fantini Corazza, e una californiana, Emily Rose Corazza – che qualche anno fa hanno messo radici a San Josè, nella Silicon Valley, dove hanno avviato un business di import di vini friulani (in portafoglio 23 note cantine) che distribuiscono e commercializzano in tutta la costa ovest degli Stati Uniti. Adesso, oltre all'attività americana, hanno voluto restituire qualcosa alla loro terra d'origine e, con la collaborazione di un altro socio, il cividalese Marco Zorzettig, si sono tuffati nel mondo delle birre artigianali, creando un nuovo marchio, appena entrato sul mercato regionale del Friuli Venezia Giulia, ma che potrebbe presto allargare i suoi orizzonti.

Nell'affollato mondo della produzione della birra artigianale, il prodotto made in Friuli Venezia Giulia si presenta in tutta la sua concretezza e ambizione: dall'idea di Alex e Patrick è nata appunto Birra Friuli, la craft beer che unisce in un sorso i pregi del Friuli Venezia Giulia con l'innovazione del mercato americano. Etichetta blu e gialla, i colori della Piccola patria, e un progetto accattivante e ambizioso, quello di ritagliarsi uno spazio importante in questo settore così competitivo, ripercorrendo le orme di successo che Ichnusa in Sardegna e Messina in Sicilia hanno già percorso. «Il progetto è stato pensato negli anni del Covid - racconta Alex Corazza, che per vita e lavoro si divide tra la California e il Friuli - volevamo creare qualcosa legato alla nostra terra d'origine. Il marchio, Birra Friuli, era disponibile e così lo abbiamo registrato, associandolo a storia e tradizione. Abbiamo voluto fare le cose per bene e dunque siamo stati affiancati da un partner strategico come Marco Zorzettig, titolare di un birrificio agricolo già conosciuto, il Gjulia, con una consolidata esperienza. Il business prevede naturalmente una forte alleanza con un gruppo di distributori per poter far conoscere la nostra birra, inizialmente sul territorio e poi provando a uscire dai confini regionali. L'ambizione è di far diventare la Birra Friuli quella più bevuta e popolare tra la gente, una sorta di bandiera. Puntiamo a una copertura capillare del territorio, alla presenza a manifestazioni, feste, eventi e quant'altro. Siamo anche presenti nella grande distribuzione, a partire da Despar».



Da sinistra Patrick Fantini Corazza, Alex Corazza e Marco Zorzettig

Due i tipi di birra: la bionda e la rossa, produzione di partenza 3 mila litri in tutto, che saranno prodotti dallo stabilimento di San Pietro al Natisone, centro delle omonime valli del Cividalese. «In un momento in cui non ci sono più birre friulane di riferimento (Moretti è un marchio acquistato dalla multinazionale Heinecken, Dormisch, dopo un tentativo di rilancio, è stata accantonata, ndr) - aggiunge l'imprenditore Corazza - crediamo che il nostro progetto arrivi al momento giusto. Puntiamo alla qualità, agli ingredienti rigorosamente a chilometro zero, come l'orzo e l'acqua del Natisone. La bionda avrà una gradazione di 4,7, la rossa arriverà a 6 gradi. Ci aspettiamo una crescita veloce, siamo presenti nelle grandi manifestazioni di Friuli Doc a Udine e della Barcolana a Trieste. E naturalmente pensiamo all'export: abbiamo già contatti negli Usa, in Canada, in Australia e Svezia, dove ci sono comunità di friulani e dove abbiamo accumulato esperienza nel business con esperti e distributori del settore». —

LA TERRA È BASSA DI MAURIZIO CESCON

Il florovivaismo punta sull'export Crescita delle vendite in Europa

Un settore, quello florovivaistico, che di solito non è sotto i riflettori dei media, ma che da solo in Veneto annovera 704 imprese pari al 14% del totale italiano del settore (dati Unioncamere aggiornati al 30 giugno 2024) e 2.294 addetti, pari all'11% del totale nazionale. In aumento pure le vendite all'estero di fiori e piante made in Veneto. Nel primo trimestre 2024 l'export è cresciuto del 17,4% rispetto allo stesso periodo precedente, arrivando a circa 20 milioni di euro (a fronte dei quasi 17 del primo trimestre 2023) con destinazioni prevalentemente europee: Romania, Francia, Polonia e Germania. Lo ricorda Franco Conzato, procuratore speciale di Venicepromex – Agenzia per l'internazionalizzazione del sistema camerale veneto: «Camera di Commercio di Padova e Venicepromex sostengono il processo di internazionalizzazione delle imprese venete del florovivaismo e del verde che rappresentano un comparto di fondamentale importanza per l'agricoltura e per l'economia in generale. In proposito da anni abbiamo una fruttuosa collaborazione col Distretto florovivaistico di Saonara, con le sue oltre 40 aziende di eccellenza, fiore all'occhiello del florovivaismo veneto».

E proprio il Distretto di Saonara sarà in Fiera a Padova dal 25 al 27 settembre alla 73esima edizione di Flormart Green Italy, dove avrà uno spazio messo a disposizione dalla Camera di Commercio di Padova in collaborazione con Venicepromex. Nella prima giornata al convegno "Florovivaismo e Intelligenza artificiale: coltivare un futuro sostenibile" esperti e docenti dell'Università di Padova affronteranno i temi delle tecnologie avanzate, dell'Intelligenza artificiale e della coltivazione sostenibile, mentre i rappresentanti delle associazioni di categoria del settore agricolo illustreranno le esperienze del territorio.

Quella del Distretto è una storia antica che affonda le radici nella prima realtà vivaistica moderna della provincia padovana, sorta a Saonara nel 1820 e da cui sono "germogliate" nuove realtà nel corso del Novecento. Come spiega la sindaca Michela Lazzaro «Saonara è chiamato il paese del florovivaismo per la grande presenza di imprese che si occupano della produzione di piante di diverse specie. E ancora una volta la collaborazione con Camera di Commercio di Padova e Venicepromex è stata preziosa per coinvolgere le nostre aziende florovivaistiche e tutto il Distretto a partecipare in modo aggregato a uno dei principali eventi espositivi del settore che si tiene nella stagione adatta alla contrattazione commerciale di piante ornamentali e da frutta, richiamando importanti buyer anche dall'estero».

Per Antonio Santocono, presidente della Camera di Commercio di Padova «Il territorio padovano è un elemento qualificante del florovivaismo e giardinaggio a livello nazionale e internazionale, grazie soprattutto alle aziende florovivaistiche di Saonara. Seguirne sempre da vicino il percorso significa creare le condizioni ideali per uno sviluppo sostenibile e green. Partecipiamo al Salone internazionale del florovivaismo, verde e paesaggio assieme a Venicepromex che da anni segue il Distretto con azioni specifiche di marketing e missioni economiche all'estero, sostenendo le imprese nel loro percorso di crescita e sviluppo competitivo». —

LOBBY BAR

Confartigianato

Soccorso stradale allarme auto elettriche

Come soccorrere, trasferire e custodire in autofficina in sicurezza un'auto elettrica o ibrida incidentata o che si è incendiata? È la domanda che le aziende artigiane di Soccorso stradale e gli autoriparatori del Friuli Venezia Giulia hanno rivolto al Ministero degli Interni, ai vigli del fuoco arrivando a interpellare anche le case costruttrici. La necessità di chiarimenti nasce dall'escalation d'incendi di auto elettriche o ibride nonché degli incidenti stradali in cui sono coinvolte queste tipologie di macchine, situazioni che preoccupano gli operatori del soccorso stradale e dell'autosoccorso «per la sicurezza e per i costi aggiuntivi che gli interventi richiedono» dichiara il delegato nazionale per il soccorso stradale di Confartigianato, Ruggero Scagnetti che spiega: «I pompieri che intervengono in caso di incendio o di incidente mettono in sicurezza la situazione, ma non è escluso che la batteria di un'auto elettrica vada in cortocircuito in un secondo momento, incendiandosi. Stando alle indicazioni dei vigili del fuoco Fvg, i primi ad averci risposto, i veicolo devono essere tenuti all'aperto, a 5 metri di distanza dalle altre auto e 15 metri da un edificio. Con la conseguenza che per molti riparatori non c'è la possibilità di custodirle per gli spazi richiesti».—

M.D.C.

Confagricoltura

Canapa, va eliminato il divieto di coltivazione

Il gruppo Giovani di Confagricoltura Fvg chiede al Governo di ritirare dal Ddl Sicurezza l'emendamento che renderebbe illegali le infiorescenze della canapa e i suoi derivati. Il provvedimento era stato approvato lo scorso 31 luglio e, secondo l'associazione di categoria, mette a rischio la filiera alimentare e quella tessile ed edile legate alla coltura di Cannabis sativa industriale. Il comparto è vivace, con molti giovani imprenditori, oltre 10mila addetti impiegati e un fatturato di 2,2 miliardi di euro. Confagricoltura esprime preoccupazione rispetto all'approvazione definitiva dell'emendamento e teme per il blocco dell'intero settore, con la possibile delocalizzazione all'estero delle produzioni più strutturate, dato che la domanda continua a crescere a due cifre, ogni anno. La canapa industriale sta contribuendo a riportare gli under 40 nelle campagne i quali, spesso, partono da questo prodotto per poi investire su altri. «Un fenomeno importante, che non si vedeva da oltre 30 anni - ricordano i Giovani di Confagricoltura Fvg -. È utile, infatti, ricordare che più del 65% delle aziende agricole, che operano sul territorio nazionale nel settore della canapa, sono gestite da under 40, con una buona percentuale di donne. L'emendamento metterebbe in difficoltà questi imprenditori». —

EVA FRANCESCHINI

Confcommercio

Benzinai alla serrata contro il governo

I benzinai di Confcommercio sono compatti nel rigettare il provvedimento del governo che, di fatto, darebbe la possibilità alle compagnie petrolifere di contrattare da sole con i benzinai senza l'intermediario delle associazioni e inoltre eliminerebbe il differenziale tra prezzo del carburante self e servito. L'annuncio della serrata dei benzinai, con blocco totale del servizio, ha già mosso le acque, portando il governo ad una pausa, almeno momentanea. «Si tratta di un provvedimento privo di senso, che va nella direzione opposta alle necessità dei titolari degli impianti di carburante – dichiara Antonio Belluco, presidente dei benzinai aderenti alla Figisc Ascom Confcommercio di Padova -. Ci auguriamo che il ministro Urso non sposi le tesi dei petrolieri, che mirano a sottoporre una intera categoria di lavoratori al ricatto di contratti del tutto precari, sia in termini regolatori che economici. Se il governo dovesse genuflettersi di fronte alle compagnie petrolifere, si arriverebbe a consentire lo sfruttamento intensivo dei gestori, che sarebbero soggiogati da contratti che verrebbero applicati a discrezione delle compagnie – conclude il presidente della Figisc Belluco– senza alcuna contrattazione della parte economica e normativa. Siamo pronti alla serrata». —

E.F.

Ambulanti

«In arrivo gravi danni dalla direttiva Ue»

Dal 2019 al 2023, gli ambulanti in Veneto sono passati da 9.598 unità a 7.601, con una perdita del 20,8% e con un 6,4%, pari a 517 unità solo nell'ultimo anno. Una riduzione che preoccupa la Fiva Confcommercio regionale, che esprime perplessità sulla possibilità che la discussione rispetto alla direttiva Bolkestein che riguarda i balneari, vada a toccare indirettamente anche gli ambulanti: «Se dovessero rimettere in discussione le concessioni rinnovate dai Comuni fino al 2032 e portarle al 2027, sarebbe un grave danno per i commercianti delle piazze – dice Ilario Sattin, presidente regionale dell'associazione -. Da ormai qualche anno viviamo in una sorta di limbo, dovuta ai "rumors" sugli effetti della Bolkestein sul settore». —

E.F.

ENOGASTRONOMIA

Ventuno produttori fanno squadra per creare insieme il "Vino di Sgonico"

Le aziende del comune carsico uniscono le loro uve per dare vita a un prodotto che rappresenterà il territorio

Ugo Salvini / SGONICO

Si sono uniti per dare vita a un'iniziativa che non ha precedenti nella provincia di Trieste: creare il primo "vino protocollare" di un comune, in questo caso quello di Sgonico. Sono 21 i viticoltori del piccolo centro carsico, ciascuno del quali ha donato una cassetta di proprie uve, vitovska e malvasia le qualità predominanti, che sono state portate nell'azienda agricola di Gregor Budin, giovane imprenditore che opera a Sales, dove saranno lavorate fino all'imbottigliamento, in vista della presentazione del "Vino di Sgonico".

L'evento sarà ospitato nel corso dell'importante "Mostra dei vini di Sgonico", che si svolge in primavera. «E nel 2025 l'appuntamento vivrà un'edizione speciale – spiega Rado Milic, assessore a Sgonico e produttore componente della squadra dei 21 viticoltori che hanno aderito alla proposta di creare il "vino protocollare" – perché sarà la 60esima».



RADO MILIC
ASSESSORE COMUNALE A SGONICO E PRODUTTORE DI VINO SUL CARSO

La funzione del "Vino di Sgonico", questa la denominazione che potrebbe essere attribuita al prodotto, anche se spetterà all'amministrazione comunale decidere quale sarà l'etichetta che identificherà il bianco, sarà quella di rappresentare, a livello istituzionale, il vino locale.

«In ogni occasione ufficiale – riprende Milic – cioè mostre, concorsi, appuntamenti, che si svolgeranno nel nostro comune o altrove, questo vino sarà portabandiera del territorio per quanto riguarda il vino».



Il gruppo di viticoltori di Sgonico che hanno unito le proprie uve per creare il vino protocollare del territorio

Per sottolineare il rilievo del momento del conferimento delle uve, è stato predisposto un semplice ma significativo rituale. Ciascuno dei 21 partecipanti ha personalmente versato le proprie uve nella diraspatrice, cioè la macchina che separa i raspi dagli acini. «Al termine dell'operazione – dice Milic – abbiamo brindato al successo dell'iniziativa. Ho piacere di evidenziare che l'entusiasmo ha contagiato tutti i 21 viticoltori. Il progetto ci ha accomunato, facendo superare, proprio nello spirito della proposta, eventuali visioni politiche diverse e il fatto di essere talvolta in bonaria concorrenza fra di noi, com'è giusto che sia in un contesto economico e commerciale».

Molto soddisfatta è apparsa la sindaca di Sgonico Monica Hrovatin: «Ringrazio tutti i viticoltori che hanno aderito perché si sono impegnati a condividere la preziosa uva, mentre un altrettanto sentito ringraziamento va all'azienda agricola Budin, che ha messo a disposizione la propria cantina per la lavorazione del prodotto».

Gregor Budin ha vissuto una storia molto particolare: fino al 2015 era impegnato professionalmente in un settore completamente diverso, poi ha deciso di dedicarsi alla vigna e alla produzione di vino, riprendendo l'attività che i genitori avevano sospeso. Fra l'altro la struttura di Budin dispone di una cantina scavata ex novo, fra la pietra carsica ricca di roccia dura, ma con meno venatura di terra rossa. —

IL RICONOSCIMENTO

La cantina Zidarich premiata a Friuli Doc per la sua eccellenza

Friuli Doc premia la cantina Zidarich quale eccellenza imprenditoriale del territorio del Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa promossa dal Comune di Udine, nata nel 2016, assegna ogni anno alcuni riconoscimenti a personalità e aziende della regione in diversi ambiti che spaziano dalla cucina al terzo settore, dallo sport all'imprenditoria.

Proprio in quest'ultimo ambito la cantina Zidarich è stata premiata da palazzo D'Aronco. È un riconoscimento che «fa grande piacere», ha commentato Benjamin Zidarich, titolare dell'omonima cantina sul Carso. «Siamo nel mese più bello dell'anno – ha sostenuto – perchè è quello della vendemmia».



Benjamin Zidarich

Fra gli altri premiati Roberto Notarnicola del forno Mamm di Udine, Raffaele Pizzoferro della pizzeria Alla Lampara, sempre di Udine, assieme alla cooperativa Arte e Libro Onlus nell'ambito sociale (a ritirare il premio Stefania Nardone), scelta come fornitrice ufficiale del G7. Nella categoria sport, infine, i premiati sono l'atleta olimpica friulana Asya Tavano (judo) e Sinta Vissa (atletica leggera), reduce dal record nei 1.500 metri a Parigi. —

CULTURA

Il sito del museo Carà tradotto dagli studenti

Luigi Putignano / MUGGIA

"Arte moderna, pubblico moderno" è il nome del progetto che ha portato un gruppo di studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino a realizzare, in collaborazione con l'ufficio cultura del Comune di Muggia, il sito del Museo d'Arte Moderna Ugo Carà di Muggia in lingua italiana, slovena e inglese.

Un progetto importante, per fornire un bagaglio di informazioni in più anche ai turisti in visita e dare maggiore visibilità al museo ancor prima del loro arrivo sul territorio.

Gli studenti coinvolti nell'iniziativa a Muggia arrivano da tutto il mondo: Alvaro Joseph Loste dalle Filippine, Tim Niklas Kettunen dalla Finlandia, Teo Sega Sumic dalla Croazia, Niso Cicalò di Cagliari, Eisvinas Almanaitis dalla Lituania, Viktor Imrišek dalla Slovacchia e Nguyen Vinh Bao Tin dal Vietnam, per riportare alcuni dei nomi dei ragazzi che hanno reso possibile il progetto.

Il sito presenta diverse sezioni, tra cui quella legata alla storia della struttura museale, aperta nel 2006 e progettata dallo studio di architettura Starassociati, e quella dell'artista Ugo Carà, nato a Muggia nel 1908 e morto a Trieste nel 2004. Molto interessante la possibilità di effettuare una vista virtuale del museo e di alcune mostre tenutesi negli anni scorsi come "C'era una volta a Muggia", "Villibossi, germi di forma", "Aquila & Aquilotti", "Vita col mare". —

IL CANTIERE

A Pisciolon partono i lavori A nuovo il manto stradale

La manutenzione dell'asfalto è attesa da anni dai residenti, coinvolti ora con una riunione svolta nelle scorse settimane. Messi in campo 150 mila euro

Inizieranno oggi i lavori di rifacimento del manto stradale della località di Pisciolon, a Muggia. Un cantiere importante e atteso da anni, viste le condizioni in cui versa la via, a tratti particolarmente ripida, che necessitava di una manutenzione straordinaria. Il Comune di Muggia mette in campo 150 mila euro per l'opera e i residenti direttamente interessati sono stati coinvolti dall'amministrazione in una riunione che si è svolta la scorsa settimana alla sala Millo. I cartelli sono già stati posizionati e l'ordinanza è online sul sito e sui canali del Comune.



La salita coinvolta nei lavori in località Pisciolon FOTO LASORTE

«I lavori prenderanno in considerazione sia la parte in cemento sia la parte in porfido – spiega il sindaco di Muggia Paolo Polidori – e prevedono anche la risistemazione del guard rail, divelto da vari anni, e che attualmente presenta un pericolo consistente. Sono lavori importanti – sottolinea il primo cittadino – che comporteranno sicuramente dei disagi ma che sono fondamentali per migliorare un tratto con una forte pendenza. Abbiamo voluto incontrare i cittadini della zona per fornire tutte le informazioni utili e la progettazione è stata calibrata nell'intento di ridurre al minimo le difficoltà relative al traffico. La viabilità sarà deviata in località Pianezzi, dove si sono già svolti lavori di rifacimento del manto stradale».

Gli abitanti di Pisciolon direttamente coinvolti dai lavori, come detto, sono stati invitati dal Comune di Muggia a un incontro che si è svolto la scorsa settimana alla presenza del sindaco di Muggia Paolo Polidori, dell'assessore comunale alla Cura del Territorio Giorgio De Sanctis e dei tecnici comunali.

Gli interventi di manutenzione straordinaria del manto stradale, nel dettaglio, si svolgeranno nel tratto compreso tra i civici 8 e 28 e determineranno l'istituzione di alcuni divieti di sosta e di transito in località Pisciolon a partire dalle 7 di oggi e fino alla fine dei lavori. Sarà sempre garantito l'accesso pedonale ai fondi privati interclusi, sia residenziali che agrari, così come l'accesso ai mezzi di emergenza. —

LA COMPETIZIONE

Un triestino all'Olimpiade degli scacchi di Budapest

C'è un 20enne triestino, Giovanni Marchesich, nella rappresentativa italiana che partecipa alle Olimpiadi degli scacchi a Budapest. Marchesich è anche istruttore e arbitro, e assieme ad altri 15 giudici vigilerà sul rispetto delle norme anti-cheating, per combattere l'uso fraudolento di dispositivi elettronici. U.SA.



ABUSI SULLE DONNE

La giornata internazionale per eliminare la violenza

Il Comune di Trieste informa che è stato pubblicato sul sito Rete Civica, tra le manifestazioni di interesse, il Bando dedicato alle Associazioni del Terzo settore per le celebrazioni della "Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – Anno 2024". Le proposte vanno presentate entro il 4 ottobre.



PICCOLI AMICI



Hope – Cagnolina vivace e dinamica, attende una casa per sempre, all'Astad



Wendy e Trilly – Cucciole di pochi mesi, in cerca di casa, si trovano all'Astad



Fred e Wilma – Fratelli giovanissimi, aspettano in Gattile una famiglia in cui crescere



Loky – Affettuoso maschietto di un anno, curioso e vivace, cerca casa



Charly – Allegro e buonissimo aspetta una famiglia per la vita, si trova a Porpetto

All'Astad si chiede nuovamente aiuto per Hope, simpatica cagnolina di 8 anni, sterilizzata, vivace e dinamica: sarà una splendida compagnia per chi vorrà darle una seconda occasione. Sono ancora in cerca di casa anche Wendy e la sorella Trilly: hanno circa tre mesi e mezzo, sono molto sveglie, giocherellone e sempre alla ricerca di coccole. Per info su Hope, Wendy e Trilly, visite su appuntamento tel. 04021292, da lun. a gio. 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile oggi propone in adozione due coppie di fratelli di pochi mesi: Fred e Wilma, tigrato lui, bianco/tigrata lei, e Mila e Shiro, due bellissimi neretti. Sono socievoli, allegri e pieni di vita. Sono sani e abituati a vivere assieme, quindi si spera di trovare per loro un adozione in coppia per non doverli separare, ma si valutano altre opzioni. Per info e visite il Gattile, via della Fontana 4, tel. 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

La Lav rinnova l'appello per Loky, simpatico maschietto di un anno, taglia media, curioso e giocherellone, è in cerca della sua famiglia per sempre. Per info, Lav Trieste Patrizia 3385933056.

Charly è un cagnolino di taglia piccola di quasi 6 anni molto intelligente e gioioso. Non ha nessun problema di socializzazione e convivenza con gli altri cani anche maschi. Si trova in canile a Porpetto d ha tanto bisogno dell'affetto di una famiglia. Per info Grazia 3479758190.

Ricordiamo infine che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/.

Il Progetto balie del Gattile per allevare i neonati orfani

Nicole Cherbancich

Partendo dal presupposto che le prime settimane di vita di un cucciolo sono particolarmente delicate e la presenza della madre in questi momenti sia fondamentale, il Gattile di via della Fontana decide di attivarsi anche quest'anno con il "Progetto balie". Possibile solo grazie a volontari determinati disposti a curarli e accoglierli nelle proprie case fino al momento dell'adozione, il piano è finalizzato a dare una possibilità di sopravvivenza ai gattini appena nati rimasti orfani che giungono nella struttura triestina. Un impegno tanto gravoso quanto importante, spesso "l'ultima spiaggia" per questi giovani animali.

Il progetto nasce dalla constatazione che, per dei cuccioli, un gattile semplicemente non sia il luogo adatto dove crescere nei primi tempi. «Per questo motivo, ci sono dei volontari che portano con sé a casa anche tre o quattro piccoli rimasti orfani di madre – racconta Alessandro Mezzena Lona, presidente del ricovero per gatti – e se ne prendono cura, anche svezzandoli, finché non saranno pronti a essere adottati. È un sistema che funziona, in quanto un gatto piccolo ha bisogno di uno spazio dedicato a lui, di essere maggiormente protetto. In strada non avrebbe futuro, ma così ha una possibilità in più».



Due gattini appena nati

Oltre a tenerli al caldo, una "balia" deve provvedere a nutrirli, stimolare i loro bisogni, coccolarli e portarli periodicamente dai veterinari della struttura. Il tutto fino a quando si potrà procedere con l'adozione, all'incirca a 60 giorni di età. I gattini vanno alimentati ogni tre o quattro ore fino alle tre settimane di vita, utilizzando un latte in polvere specifico.

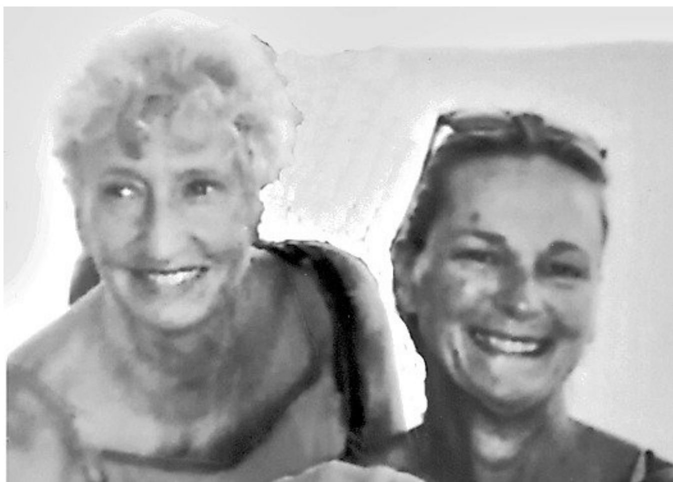
I fattori che incidono sul numero di cuccioli che una gatta metterà al mondo sono diversi, quali la salute della madre, l'età di questa, ma anche la sua reazione fisica in risposta alla gravidanza (alla prima gestazione ci possono essere meno feti, in quanto il corpo della femmina si ritrova "sorpreso" di fronte al cambiamento fisiologico). Solitamente nascono dai due agli otto cuccioli e la gravidanza dura nove settimane. Alla nascita, i piccoli sono inermi, ciechi e sordi, e trovano il capezzolo dal quale succhiare il latte grazie all'olfatto. La fase dello svezzamento è un momento essenziale nella vita di un gatto, un periodo che accompagna l'animale verso l'autonomia: non si tratta solo della graduale introduzione di cibo solido nell'alimentazione, che indicativamente ha inizio a quattro settimane, ma di un vero e proprio allenamento comportamentale per il futuro.

In passato il tasso di mortalità tra i gatti di strada era decisamente elevato, soprattutto tra i cuccioli, ma ora la situazione è in miglioramento, grazie a una costante opera di sensibilizzazione, a un massiccio lavoro di sterilizzazione e all'attuazione di progetti come questo. Il Gattile è alla ricerca di volontari disposti ad aiutare lo staff già presente nella struttura a salvare i cuccioli che arrivano senza una figura materna e, in quanto orfani, incapaci di nutrirsi autonomamente. L'associazione metterà a disposizione tutto il necessario per portare a termine questo compito, dal latte alle visite veterinarie. Per chi fosse interessato ad avere maggiori informazioni, può contattare il numero 3288248444 o scrivere alla mail baliegattile@gmail.com. —

GLI AUGURI DI OGGI



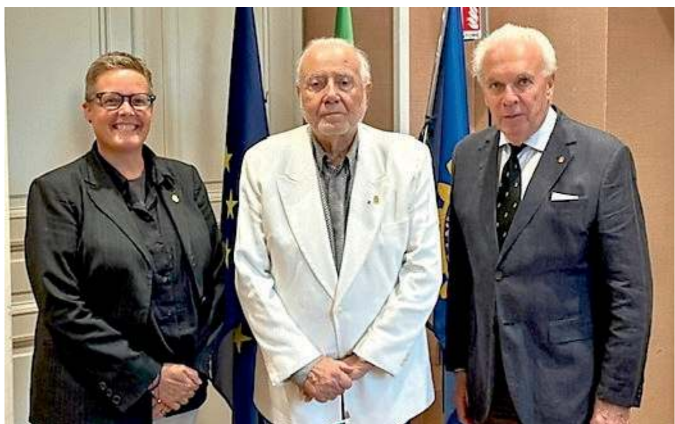
ROSALBA E ALESSANDRO
25 anni di matrimonio, siete una coppia e dei genitori speciali! Auguri di cuore da chi vi vuole bene



CHIARA e MERY
Alle amiche sessantenni, buon compleanno da amici e famigliari, Annamaria e Silvano.

IL RICONOSCIMENTO

Il Rotary International premia Rossi



La presidente del Rotary Club Trieste International Karoline Steckley e il President Emeritus Fabio Radetti hanno consegnato a Dario Rossi un ambito distintivo: il Charter Member.

L'ANNIVERSARIO

La targa alla Merceria Pertot, da novant'anni affacciata su via della Ginnastica

Il sindaco Roberto Dipiazza ha consegnato una targa di riconoscimento ad Antonella Pertot, attuale titolare della Merceria Pertot di via Ginnastica 24, in occasione del 90 esimo anniversario dell'attività commerciale, che ricorreva ieri, domenica 15 settembre.

«A nome della città – ha dichiarato con una certa solennità il sindaco Roberto Dipiazza – porgo alla signora Antonella Pertot i complimenti, gli auguri per questo importante anniversario dell'attività e per il suo prosieguo. Il riconoscimento è dovuto al fatto che sono famiglie come la vostra che, nel corso della storia, hanno tenuto e tengono alto il nome di Trieste quale città a vocazione commerciale, ponendo solide basi per il suo sviluppo futuro. Da un'idea imprenditoriale del nonno, che è partito da zero, lei è arrivata oggi a gestire un bellissimo negozio altamente specializzato».

La targa esprime un riconoscimento a nome del Comune di Trieste, dedicato alla storica attività commerciale cittadina.

In questi 90 anni l'esercizio è rimasto sempre sotto la medesima gestione familiare. La merceria è stata infatti fondata dal nonno Antonio Pertot nel 1934. La signora Antonella Pertot ha iniziato a lavorarvi all'inizio degli anni Ottanta, dapprima sotto la gestione del nonno e in seguito sotto quella del papà Gualtiero detto Walter. Antonella Pertot ha quindi assunto la guida del negozio a partire dall'ottobre 2000.



LE LETTERE

Decoro urbano
L'assenza di gabinetti in piazza Libertà

Come si sa, i responsabili del Comune di Trieste sono fatti di puro spirito, quindi il problema dei gabinetti – che al resto non così elevato della popolazione, che se ne impippa della volgarità dell'argomento, invece interessa eccome – non li tange.

Quindi il fatto che un unico gabinetto installato in piazza Libertà e atteso da anni sia stato vandalizzato da gente non abituata ad usarlo dà la scusa per asportarlo senza sostituirlo, magari mandando qualche mediatore che stia sul posto ad insegnarne l'uso. E quindi cosa devono fare i disgraziati esseri umani che non hanno altra scelta che stare lì? È ovvio che poi la piazza stia nelle condizioni che attualmente vengono pubblicizzate dai media.

D'altronde, quanto meno per quello che riguarda la pipì, il problema si ripropone in giro per tutto il centro dato che le cause sono le medesime: la mancanza di "luoghi di decenza"! E non mi si venga a dire che sono le pipì dei cani, perché certo ci sono anche quelle ma la puzza di quelle umane è molto più forte.

Mi viene il sospetto che i tubi dell'irrigazione vengano tagliati dai disperati davanti alla stazione per ricuperare un po' di acqua per lavarsi, mentre vergognosamente gli ambienti attrezzati dell'ex mercato sotto il Silos rimangono sbarrati. Mi vergogno per la mia città.

Liliana Davanzo

Overtourism
Il mordi e fuggi e le ricadute in città

Supermercato dalle parti di Viale XX settembre. Alla cassa cinque "turisti". Il pallore e gli eritemi solari delle zone esposte, tradiscono la provenienza dal Nord Europa. Divisa d'ordinanza: maglietta, shorts, infradito, zainetto e trolley appresso: sono una delle troppe mini comitive che girano la città usando lo smartphone come guida. Ognuno in coda alla cassa con la sua bottiglietta di acqua minerale da 0,37 euro in mano. Ognuno paga il proprio conto con sistema elettronico. Sicuramente sono ospiti di uno dei tanti alloggi turistici del centro. Per non parlare dei pic-nic che si incontrano da via del Teatro Romano in su verso San Giusto. Una bibita e qualche alimento ancora imbustato del supermercato, consumati comodamente seduti su muretti e scalinate.

È questo il turismo che vogliamo per Trieste? Piccolissime spese al supermercato, niente alloggi in affitto per i residenti, per studenti, trasfertisti e per uffici. Costo degli appartamenti di metratura media alle stelle, fuori dal bilancio della classe media, sempre più impoverita dalle scellerate manovre economiche dei governanti (destra o sinistra, non fa differenza). Affaroni per i cittadini stranieri nordici e dell'est, che comprano appartamenti senza nemmeno discuterne il prezzo.

Mille residenti in Porto Vecchio, oppure altri mille posti per il mercato del "turismo" mordi e fuggi?

Fulvio Rizzotti-Vlach

Il rione di Gretta
Nuovi immobili costruiti da Ater

In relazione alla segnalazione dal titolo "Gretta – Un rione dimenticato" della signora Gabriella Lamprecht (Il Piccolo, 12 settembre), intendo rispondere con piacere alle sue domande, per quanto di mia competenza.

Il nuovo intervento di Ater Trieste in via Gemona/Gradisca ha previsto una demolizione già attuata e ora è in atto la ricostruzione del complesso originario composto da 4 edifici in linea. La demolizione è stata necessaria per lo stato di degrado degli immobili e la metratura degli alloggi troppo piccola rispetto alle nuove esigenze abitative. Edifici costruiti tra il 1950 e il 1952.

La nuova costruzione prevede 86 nuovi alloggi di varie misure, 33 posti auto scoperti e 53 in autorimessa interrata più 9 magazzini di varie misure. Verrà data grande attenzione al green, 35% di aree verdi usufruibili da tutti con spazi di aggregazione usufruibili per l'inclusione sociale. Gli edifici saranno isolati termicamente e dotati di impianti fotovoltaici di ultima generazione.

Riccardo Novacco
Presidente Ater Trieste

Immigrazione
Il privilegio di essere nati in Occidente

Vignetta di Altan: a sinistra un uomo bianco, occidentale, vestito di tutto punto, giacca e cravatta. Con una certa pancetta. A destra un uomo di colore, magrolino, piedi scalzi, pantaloni piuttosto stazzonati e maglietta sbrindellata. Tiene in mano un salvagente.

Afferma il primo: «Il vero problema è l'immigrazione». Replica il secondo: «A chi lo dice!».

A questo punto invito chi sta avendo la pazienza di leggere queste righe a guardare le etichette degli abiti che indossa e verificare dove sono stati fatti. I miei sono made in China (la t-shirt) e made in Bangladesh (i pantaloni).

Come dire: gli schiavi sono tanto comodi, ma è più facile far finta di non sapere che esistono, è meglio non vedere le persone dietro le braccia che lavorano per noi, non pensare che anche loro devono fare la pipì come noi, e magari non sanno dove farla, quando, invece di restarsene in Bangladesh a lavorare per noi, arrivano dalle nostre parti per cercare di liberarsi della schiavitù.

Certo: non è bello vedere la città sporca, ma se vogliamo averla pulita forse dovremmo renderla diversamente e diffusamente accogliente, non solo con i turisti che stanno tanto a cuore al nostro sindaco e a chi la pensa come lui.

Sono un'ingenua buonista? No: sono consapevole che il problema è complesso, ma credo che se provassimo a metterci, ogni tanto, nei panni degli altri, forse saremmo un po' meno intolleranti e cattivi dentro. Mi permetto di concludere con una domanda che, quando insegnavo, mi capitava di rivolgere ai miei studenti: quali meriti abbiamo, noi occidentali, per essere nati in Europa e non in Bangladesh? Io una risposta non ce l'ho, e per questo mi ritengo, nonostante tutto, una privilegiata.

Paola Pesante

Ambiente
Il progetto Natisone e la qualità dell'acqua

Sembra che il Progetto Natisone con il Contratto di Fiume abbia fatto un ulteriore passo in avanti. Speriamo che, coinvolgendo Comuni, Regione, Consorzi, associazioni di categoria e molti altri enti si realizzino quegli interventi per ripristinare la balneazione "regolare" di questo meraviglioso corso d'acqua. Il progetto sostenuto con forza dall'Associazione Parco del Natisone tocca molti aspetti della valorizzazione del fiume, ma se prima non si interviene sulla qualità delle acque e la balneazione l'enorme lavoro fatto in questi anni rischia di passare in secondo piano.

Giovanni Jenco Paoloni
Orsaria di Premariacco

IL CALENDARIO

Il santo Cipriano e Cornelio (martiri)

Il giorno è il 260°, ne restano 106

Il sole sorge alle 6.45 tramonta alle 19.14

La luna sorge alle 18.42 cala alle 5.33

Il proverbio Chi troppo vuole nulla stringe.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Largo Piave 2, 040 361655.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
13 settembre	5	57
14 settembre	6	63
15 settembre	6	65
16 settembre	5	60
17 settembre	4	58
18 settembre	3	59

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

PRO LOCO

Arie d'Estate a Sistiana: "Nel valzer dell'ardor con l'operetta in cor"

Una serata di successo quella organizzata sabato sera dalla Pro Loco Mitreo di Duino Aurisina, alla palazzina Infopoint di Promoturismo Fvga Sistiana, a chiusura della rassegna estiva "Arie d'Estate".

Ospiti e interpreti la signora Daniela Mazzucato, il maestro Max Rene' Cosotti, Myriam Cosotti, accompagnati al pianoforte dal maestro Corrado Gulin e alla chitarra dal Maestro Paolo Butti, l'attrice Michela Vitali. Un percorso musicale che ha incantato il pubblico presente alla serata suscitando davvero tanta emozione.



LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

ELARGIZIONI

In memoria di Morgana Filannino,donazione di 30 euro per l'associazione italiana sclerosi multipla AISM Trieste da parte della famiglia Ambrosino e Piero. 30 pro ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA (AISM TRIESTE)

In memoria di Carletto Cappella 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

CULTURE

Storia per immagini



2



1



3

Lo chef triestino Fidelis sull'oceano al servizio del Re e degli emigranti

Nel libro "Onde di crema" di Diana De Rosa ci sono le ricette di bordo tra zuppe Rossini, triglie di roccia e torte futuriste

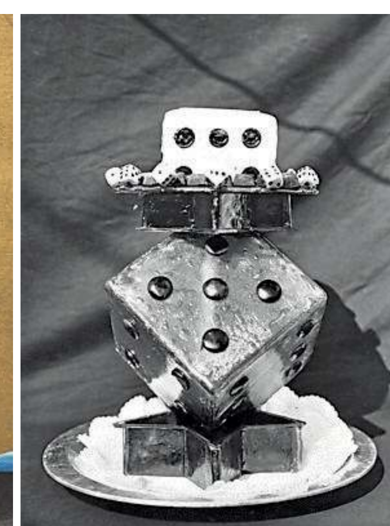
CLAUDIO ERNÈ

Stile e qualità, fantasia e capacità creative.

Queste quattro caratteristiche accomunano la vita dei transatlantici negli anni d'oro delle traversate oceaniche e il lavoro di un cuoco triestino che a bordo di queste navi si impegnò a realizzare centinaia di piatti per accontentare i palati degli esigenti e ricchi clienti dei liners della Cosulich e del Lloyd prima Austriaco e poi Triestino. Il cuoco, oggi si direbbe lo chef, si chiamava Carlo Fidelis, era nato il primo ottobre1885, e nella sua lunga carriera tra le onde e i fornelli fu anche chiamato sul "Savoia", il panfilo reale di Vittorio Emanuele III. Il re gli conferì il titolo di cavaliere per il servizio prestato in occasione di un viaggio in Libia "per l'opera svolta in modo altamente encomiabile".

L'onorificenza gli fu consegnata nel 1933 a Trieste nella sede del Circolo alberghiero - marittimo dal presidente Bruno Bartoli che non mancò di inneggiare alla "Maestà del Re, al Duce e alle sicure fortune della Patria".





La copertina della brochure dei gemelli Conte Rosso e Conte Verde (Archivio italianliners.com, fondo M. Eliseo, Trieste). A fianco, dolce creazione di Carlo Fidelis (Collezione privata)

Alle vicissitudini della vita di Carlo Fidelis e alle centinaia e centinaia di ricette che il cuoco diligentemente scrisse a macchina e consegnò alla sua famiglia, la storica Diana De Rosa, dedica un volume che ha per titolo "Onde di crema". E' edito da "Comunicarte" e si avvale della consulenza di Maurizio Eliseo, un'autorità in campo navale che ha dedicato gran parte delle proprie ricerche e dei libri che ha scritto all'epopea dei transatlantici. Dal Rex, al Conte di Savoia, alla Saturnia e Vulcania, al Conte Verde e al Conte Rosso.

Eliseo ha firmato la prefazione di questo volume che consente al lettore di comprendere il contesto in cui lavorò tra i fornelli Carlo Fidelis. La prefazione offre idealmente al lettore di "imbarcarsi" su un transatlantico, di conoscerne le dimensioni, la velocità, il lusso riservato alla prima classe e ai suoi ricchi frequentatori. Saloni immensi, sale da fumo e da scrittura, passeggiate sui ponti, piscine, palestre, suite e una varietà e quantità di cibo oggi impensabile anche nei menù dei più lussuosi alberghi delle località frequentate da quello che si chiamava jet-set.

"L'esperienza del cibo a bordo fu e rimane uno dei fattori distintivi di una nave, dove l'indugiare a tavola si addice al ritmo lento delle onde- si legge nella prefazione firmata da Maurizio Eliseo. "La gestione

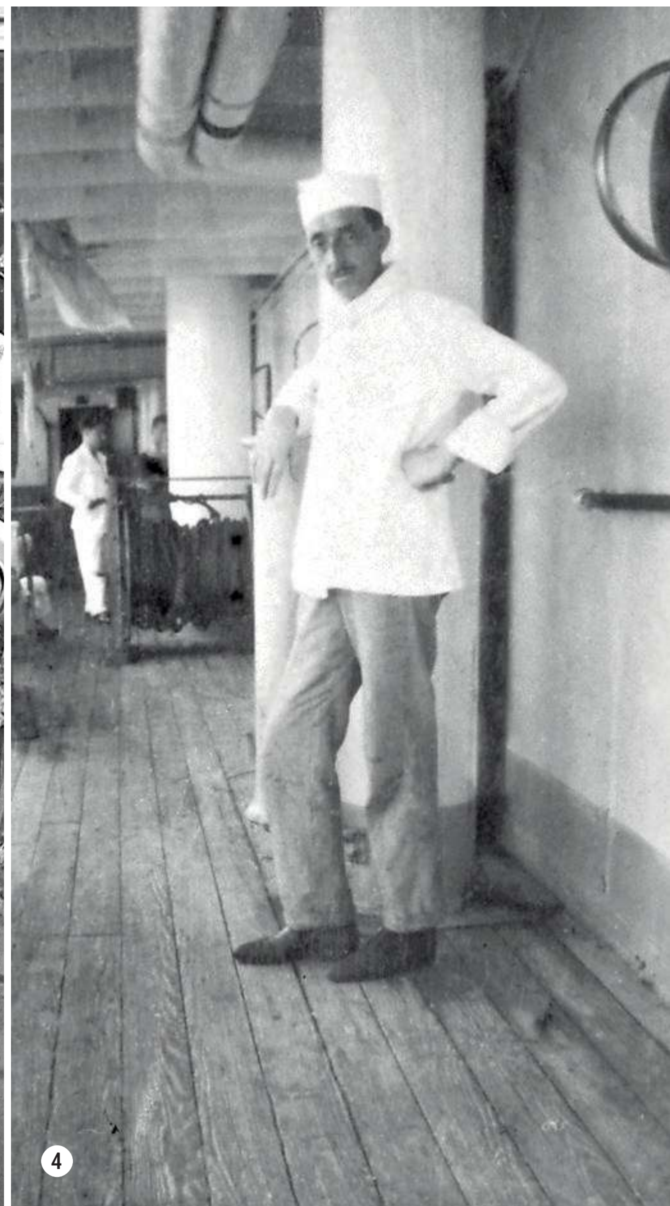
FATTI & PERSONE

Il secondo cd "Sarò Franco" con gli inediti di Califano

È da pochi giorni in vendita il secondo cd "Sarò Franco", l'iniziativa discografica, ideata e realizzata dall'autore e produttore udinese (trasferitosi dal 2018 a Capo Verde), dedicato al celebre cantante romano. Preceduto da un singolo di Mariella Nava, cntiene alcune conferme e delle autentiche sorprese. Come "The Andre" (prodotto in studio da Dori Ghezzi), la sorprendente Daniela Martani e l'attrice-cantante Carlotta Proietti (figlia del grande Gigi) che interpreta "Serenata a Roma" nella forma del teatro-canzone. «Un'idea nata – racconta Zeppieri – quando Frank del Giudice, compositore di fiducia del Califfo, anni fa mi aveva parlato di un baule nella sua soffitta pieno di canzoni mai terminate». Il primo cd è stato premiato con il riconoscimento della Targa Tenco 2024 per il "Miglior album a tema" che sarà consegnata al produttore il 17 ottobre sul palco dell'Ariston di Sanremo.







di migliaia di pasti, negli spazi confinati di uno scafo d'acciaio, costituì impresa non semplice nel procurare, conservare e preparare il cibo per la popolazione di bordo. I servizi di hotellerie raggiunsero almeno nella prima classe, un livello talmente elevato già negli ultimi anni dell'Ottocento, che essere lo chef di una nave significava avere doti organizzative fuori dall'ordinario e un posto assicurato nei grandi alberghi e ristoranti di terra ferma".

Carlo Fidelis non approdò mai a un grande albergo o a un ristorante di terra. Lavorò sempre a bordo di transatlantici e piroscafi fino al pensionamento avvenuto nel 1951 nonostante la seconda guerra mondiale avesse ridimensionato il mondo dei "liners", e avesse ridotto al lumicino il numero di quelli italiani la gran parte dei quali erano finiti in fondo al mare. La guerra e la lenta ripresa economica aveva creato una massa di diseredati che gioco forza dovettero cercare fortuna e lavoro in America e Australia. Migranti. Carlo Fidelis fu imbarcato come cuoco sul Toscana, il vecchio e lento piroscafo che trasportò in Oceania migliaia e migliaia di esuli istriani e di disoccupati triestini.

In precedenza questa vecchia nave aveva raccolto gli italiani di Pola costretti ad abbandonare la loro città consegnata dai vincitori alla Yugoslavia di Tito. Viaggi dolorosi, senza ritorno verso Venezia e Ancona. Valige di cartone, scatoloni legati con lo spago, poi il ricovero in campi profughi. Erano lontani i tempi delle cucine scintillanti del Conte Rosso e della Saturnia, ma soprattutto erano lontani i giorni delle ricette realizzate a bordo panfilo reale "Savoia". Nel porto di Siracusa, l'8 maggio 1930 il pranzo sul panfilo proponeva: "Frivolezze d'Arlecchino", "consumato doppio Rossini", "triglie di roccia alla maggiordomo", "pollastra arrosto", "piselli e punta d'asparagi al burro", "gelato alla fioraia", "torta Panama", "Cestino di frutta".

Ma il re e i suoi ospiti, secondo quanto ha testimoniato Carlo Fidelis, non disdegnavano questi piatti ma il loro entusiasmo era contenuto e ben diverso da quello dei passeggeri delle prime classi dei transatlantici dove la scelta era ancora più ricca e cercava di prevenire i desideri dei commensali con decine e decine di ricette elaborate abbinate a "costruzioni" di torte in stile classico greco - romano, razionalista o futurista. Effimere sculture che vivevano la gloria di un attimo prima di essere aggredite da cucchiai, forchette e voraci palati. Carlo Fidelis ci ha però lasciato alcune fotografie di queste "torte-sculture", così come aveva dedicato alcuni scatti al re-soldato circondato in coperta dello yacht "Savoia" dai dignitari di corte tra i quali si riconosce il generale Emilio De Bono, uno dei quadrumviri della marcia su Roma. —



LE IMMAGINI

Il 24 settembre al Savoia con assaggi di dolci

1. Vittorio Emanuele III e i suoi consiglieri a bordo del panfilo reale Savoia. La foto è stata scattate da Carlo Fidelis (Collezione privata). 2. I volti degli emigranti a bordo del Toscana in partenza da Trieste per l'Australia nel 1949 (Archivio italianliners.com, fondo M. Eliseo, Trieste). 3. La sala da pranzo della Saturnia nel 1928. Si tratta di un'immagine promozionale scattata a New York dal celebre studio Byron. (Archivio italianliners.com, fondo M. Eliseo, Trieste). 4. Carlo Fidelis sul panfilo reale Savoia (Collezione privata).

Il libro "Onde di crema" di Diana De Rosa sarà presentato martedì 24 settembre alle 18 nel Sala Imperatore del Savoia Excelsior Palace dove saranno offerti al pubblico anche alcuni "assaggi" di dolci realizzati secondo le ricette di Carlo Fidelis.

ARTE

Leonor Fini e Arturo Nathan tra i Surrealismi del Mart con De Chirico e Jacovitti

L'esposizione firmata da Vittorio Sgarbi e Denis Isaia offre una carrellata di 160 opere di oltre 80 artisti



Leonor Fini, "La Mémoire infidèle", 1979 (Museo d'arte moderna Filippo de Pisis di Ferrara)

LA MOSTRA

FRANCA MARRI

Una grande "Sedia portaritratti" di Gaetano Pesce alta più di quattro metri, da poco più di un mese accoglie i visitatori nella piazza del Mart di Rovereto, introducendoli ad una delle nuove mostre attualmente allestita nel museo: "Surrealismi. Da de Chirico a Gaetano Pesce" (fino al 20 ottobre).

Nell'anno del centenario della nascita del movimento surrealista la rassegna, nata da un'idea di Vittorio Sgarbi e curata da Denis Isaia, viene ad indagare, per la prima volta in maniera così estesa, le tendenze surrealiste in Italia dagli inizi del '900 a oggi. Se infatti la pubblicazione del Manifesto a firma di André Breton nel 1924 a Parigi, all'epoca, non sembrò fare molti proseliti nel nostro territorio nazionale, prevalendo allora la linea di Novecento e Valori plastici, non pochi furono gli autori che pure in Italia si fecero interpreti di tendenze ed espressioni surrealiste.

Attraverso 160 opere di un'ottantina di artisti, il percorso espositivo si sviluppa come in un labirinto in cinque sale e in quattro sezioni tematiche, raccontando la molteplicità dei linguaggi e delle poetiche dei "Surrealismi" italiani, con nomi noti e meno noti.

A partire da Giorgio de Chirico e Alberto Savinio che ancor prima della nascita del Surrealismo, a detta dello stesso Breton, diedero il via ad una pittura fantastica e surreale, si giunge ad indagare le varie individualità di artisti passando da quella che il curatore definisce l'evoluzione in chiave "esoterica" del Futurismo con Arnaldo Ginna o Julius Evola, alle neoavanguardie del Gruppo 58 con Guido Biasi e Mario Persico, fino al design di Gaetano Pesce o di Paolo Salvi.

Dal Piemonte al Veneto, al Friuli Venezia Giulia, attraversando il territorio padano sino alla Campania e alla Sicilia oltre un secolo di arte svela il desiderio del fantastico, l'aspirazione al sogno insieme ai dubbi perturbanti originati dai lati più oscuri della psiche, in tanta pittura ma anche in qualche scultura.

Del padre della pittura metafisica Giorgio de Chirico viene esposto, tra gli altri, "La matinée angoissante" del 1912, uno dei primi dipinti in cui compaiono le sue prospettive esasperate e le sue ombre allungate con la sagoma nera, per certi versi inattesa, di una locomotiva in primo piano. Di suo fratello Savinio "Ulysse et Polyphème" del '29 presenta una spiaggia su cui giacciono oggetti colorati simili a dei giocattoli, laddove, poco più in là, un veliero sembra prendere il largo.

Spiagge deserte e nostalgie di miti antichi ritornano nei paesaggi inquieti, con relitti e frammenti di statue greche, del triestino Arturo Nathan, come "Costa con rovine" e "Palude" degli anni Trenta. Cieli nuvolosi, lande solitarie abitate soltanto da memorie del passato vengono a caratterizzare quindi "Minerva Phlegraea" del '56-'57 di Fabrizio Clerici, artista estremamente colto, raffinato, capace di costruzioni infinite e stranianti, protagonista insieme a Leonor Fini di una mostra che l'anno scorso, sempre al Mart, ha fatto rivivere il loro straordinario sodalizio.

Anche Leonor Fini ritorna nelle sale del museo con il dipinto "La mémoire infidèle" del '79 con in primo piano una figura di spalle, un misterioso damerino in costume settecentesco che osserva un altro dipinto della stessa autrice seppur riprodotto, per l'appunto, non fedelmente. E sempre degli anni Settanta sono le "visioni paradisiache" di Giordano Falzoni pittore, scrittore e autore teatrale nato a Zagabria nel 1925, tra gli amici di Breton a Parigi negli anni Quaranta, legato successivamente alla frazione romana del Gruppo 63.

Ulteriori mondi fantastici, personaggi stravaganti, disorientanti "tradimenti delle immagini" nelle opere di Enrico Baj, Carlo Guarienti, Lanfranco Frigeri, Dino Predonzani, Sergio Vacchi e tanti altri artisti continuano a interrogare lo spettatore, per poi farlo sorridere di fronte alle tavole di Jacovitti, sempre e comunque, assolutamente surreali.—

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
"I Zercanome de Gabrielli"

Nuovo appuntamento nell'ambito della mostra "L'Armonia fa 40!" nella Sala Umberto Veruda di Palazzo Costanzi (Piazza Piccola 2). Oggi, alle 18.30, ci sarà la vetrina della Compagnia "I Zercanome de Gabrielli" con curiosità e sorprese. La Mmostra è visitabile fino al 21 settembre (orario 10-13 e 17-20, domenica 10-13).

Da domani
In cerca di Zeno per le strade di Trieste

Ritorna in scena da domani al 26 settembre il percorso performativo "In cerca di Zeno per le strade di Trieste" che attraversa il centro parlandoci del capolavoro di Svevo. L'iniziativa vede collaborare il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste e il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ed infatti gli attori dello Stabile e alcuni ricercatori collaborano alla messinscena. La passeggiata partirà dal Teatro Verdi alle 18 o alle 11 a seconda delle giornate. Si consiglia l'acquisto del biglietto in prevendita, info su www.ilrossetti.it".

Formazione
Educare prima

Stanno per iniziare i Laboratori di "Educare prima" per coppie in attesa di un figlio dal titolo: "Il legame genitori-figli nella vita prenatale". Obiettivi del corso sono: accrescere le competenze genitoriali; recuperare il ruolo del padre; sostenere ed aiutare la coppia in attesa e migliorare lo stile di vita della famiglia; favorire la relazione con il bambino e il suo benessere psico fisico. Gli incontri formativi saranno guidati da Federica Maida, ostetrica, e Donatella Santorini, psicologa. La partecipazione è gratuita e prenderanno avvio il 18 settembre. Le iscrizioni sono aperte fino alla data di inizio. Per informazioni e iscrizioni scrivere a cavtrieste@mpv.org, o telefonare al numero 349/1623448.

Autoaiuto
Aiuto dall'As.Tr.a.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'As.Tr.a. dove ogni giorno dal lunedì' al venerdìì dalle ore 16.00 alle 18.00 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro 11 o telefonando allo 040 639152.

Tempo libero
Fotografia analogica e di paesaggio

L'associazione culturale Fotocamera con Vista propone due nuovi corsi di fotografia per i soci: il 4 ottobre inizia il corso di fotografia analogica e il 18 ottobre il corso di fotografia di paesaggio. Per informazioni scrivete a fotocamconvista@gmail.com o telefonate al 345 0373311.



InContrà con gli archi dell'ateneo

Oggi, alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto, il coro Ensemble InContrà (diretto da Brisotto) e gli archi dell'Orchestra dell'Università degli Studi di Trieste (organista concertatore Cossi), si esibiranno per il terzo concerto del 47° Settembre Musicale. Ingresso libero. Info su www.accademiaorganisticatergestina.it.

TRIESTE - DOMANI ALLE 18

"Tutta colpa di Gorbaciov?"



Domani, alle 18, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo, piazza della Borsa 15) si terrà l'incontro "Tutta colpa di Gorbaciov? Sottotitolo: "Un eroe o un politico incapace che ha creato le basi dei conflitti che stanno sconvolgendo il pianeta?" Sul tema dialogheranno Pierluigi Franco, ex direttore dell'Ansa Friuli Venezia Giulia e autore del libro "Gorbačëv il furbo ingenuo" (Ed. Rubbettino); Marco Bresciani, docente di Storia contemporanea all'Università di Firenze; Walter Skerk, giornalista Rai responsabile della trasmissione EstOvest. «Due anni fa moriva Michail Sergeevič Gorbačëv, uno dei protagonisti più significativi del XX secolo e senz'altro il più importante della storia della seconda metà del Novecento - annota Pierluigi Franco -. Nonostante ciò, le convenienze politiche hanno fatto calare una cortina di silenzio su questo personaggio di cui non si parla più. Sembra essere scattata una sorta di censura su ciò che Gorbačëv ha rappresentato, nel bene e nel male, per la storia contemporanea. Oggi si parla tanto di Vladimir Putin e della sua Russia, ma difficilmente si parla di quello che è stato il periodo di incubazione di questa Russia frutto inevitabile di quanto accaduto negli anni Ottanta e nei primi anni Novanta». Ingresso libero. (Foto Makarov / AGF)

TRIESTE - DA OTTOBRE A MAGGIO

Riparte il corso di Teatro Incontro



Riparte il corso di teatro, da ottobre a maggio a cadenza settimanale nella sede di Teatro Incontro (via Somma 3): La prima lezione si terrà martedì primo ottobre alle 20. «La parola, il gesto, il corpo, le emozioni sono gli strumenti che rendono speciale il teatro. A ciò va aggiunto il fascino sempre palpabile del palcoscenico e dell'esibizione dal vivo che fanno dell'esperienza teatrale qualcosa di unico - spiegano gli organizzatori -. Per mettersi alla prova con questo mondo complesso e stimolante c'è una nuova possibilità: il corso base di recitazione organizzato da Teatro incontro». A tenere le lezioni l'attore e danzatore Francesco Facca, da anni in forze a Teatro incontro, prima come allievo, poi come attore, insegnante e regista, ha maturato numerose esperienze artistiche con realtà di rilievo e importanti nomi dello spettacolo. Durante il corso verranno sperimentati i vari linguaggi della pratica teatrale: recitazione, mimica con lo studio del gesto, impostazione della voce, improvvisazione, lavoro sul personaggio, elementi di teatro-danza e gioco scenico. Per iscrizioni e informazioni: numero 338 1167057, email teatroincontrotrieste@gmail.com. La foto di Francesco Facca è di Maria Luisa Runti



MUSICA

Premio Lipizer a pieni voti al sedicenne Aozhe Zhang

Il concorso di violino goriziano parla cinese con i primi tre posti assegnati dalla giuria

Alex Pessotto

Cinesi pigliatutto al 43.mo concorso di violino Lipizer. Sono infatti cinesi tre dei sei concorrenti che hanno raggiunto la finale: il 50 per cento. E non è tutto. Perché la giuria presieduta dal compositore Mario Garuti, docente al Conservatorio di Milano, ha assegnato ai tre musicisti cinesi i primi tre posti della graduatoria.

E nella lunga storia dell'iniziativa non era mai capitato che primo, secondo a terzo posto appartenessero ad artisti di uno stesso Paese. Ma c'è sempre una prima volta, si sa.

Più nel dettaglio, ha trionfato Aozhe Zhang, di soli sedici anni: è nato a Hefei. Da regolamento, si aggiudica 10 mila euro, un violino dell'Istituto di Istruzione superiore - Scuola internazionale di Liuteria "Antonio Stradivari" di Cremona, l'ingaggio da parte di alcune istituzioni (tra cui quello della Lipizer, per il concerto di fine anno del 30 dicembre 2025) e altri riconoscimenti ancora, come quello "per la migliore esecuzione coerente all'originale delle Variazioni dello Studio n. 18 da La tecnica superiore del violino di Rodolfo Lipizer".

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Campo di battaglia	16.00-17.50-19.40-21.30
Cinema in festa, tutti i film a solo € 3.50.	
Limonov VM14	16.20-18.45-21.00
Cinema in festa, tutti i film a solo € 3.50.	
Madame Clicquot	16.30-18.10-19.50
Cinema in festa, tutti i film a solo € 3.50.	
Madame Clicquot V.O.	21.30 (sott. it.)
Cinema in festa, tutti i film a solo € 3.50.	

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Cattivissimo me 4	16.30-18.10-19.50-21.30
Cinema in festa, tutti i film a solo € 3.50.	
Il magico mondo di Harold	16.15-17.45
Cinema in festa, tutti i film a solo € 3.50.	
Beetlejuice Beetlejuice	16.15-18.00-19.50-21.30
Cinema in festa, tutti i film a solo € 3.50.	
Inside Out 2	16.30
Cinema in festa, tutti i film a solo € 3.50.	
Love Lies Bleeding	18.00-19.45
Cinema in festa, tutti i film a solo € 3.50.	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.15
Cinema in festa, tutti i film a solo € 3.50.	
L'ultima settimana di settembre	16.30-18.15-20.00
Cinema in festa, tutti i film a solo € 3.50.	
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	21.30
Cinema in festa, tutti i film a solo € 3.50.	
Come far litigare mamma e papà	16.15-18.00-19.50
Cinema in festa, tutti i film a solo € 3.50.	
Oasis: Supersonic	19.30-21.30
Cinema in festa, tutti i film a solo € 3.50.	
Alien: Romulus VM14 V.O.	21.30 (sott. it.)
Cinema in festa, tutti i film a solo € 3.50.	

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Cattivissimo me 4	16.30-17.30-19.00-20.00-21.20
Come far litigare mamma e papà	16.00-19.30
Beetlejuice Beetlejuice	16.15-18.20-21.00
Campo di battaglia	18.00
L'ultima settimana di settembre	20.45
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	18.45-21.50
Oasis: Supersonic	21.30
Il magico mondo di Harold	17.00
La scommessa - Una notte in corsia	22.00
Deadpool & Wolverine	16.10
Beetlejuice Beetlejuice V.O.	19.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Beetlejuice Beetlejuice	17.45-21.20
Il magico mondo di Harold	19.45
Campo di battaglia	17.30-21.00
Come far litigare mamma e papà	19.50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	21.30
Cattivissimo me 4	17.30-19.15
Oasis: Supersonic	17.30-21.00
L'ultima settimana di settembre	17.20-19.00-20.45



"Campo di battaglia"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12 — 040 948471

"Campagna abbonamenti 2024/2025" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"L'arte Ac/cade a Teatro: "Il silenzio dei campi in fiore - Pensieri dall'oblio di Zoran Mušic"" Di Marko Sosic, con Marco Puntin, regia Massimo Navone, alle ore 20.00. Al Ridottino alle ore 21.00: "Guardiana dei Sogni -Variazioni su Leonor Fini" di Corrado Premuda con Sara Alzetta. Alle ore 22.00: "Un ozioso disinteresse, un fantasioso incanto - Visita non guidata al magico mondo di Vito Timmel" a cura di Stefano Dongetti, con Adriano Giraldi. Ingresso aduno spettacolo € 5,00, ingresso alla serata € 10,00.



AOZHE ZHANG
SEDICI ANNI. HA VINTO IL CONCORSO CON LA VOTAZIONE MASSIMA

Aozhe Zhang ha vinto con la votazione massima: 100 punti, ottenuti all'unanimità, con la lode della giuria. Oltre che da Mario Garuti, essa era composta da Galina Buinovischi (Moldavia), Carlo Grandi, Christoph Seybold (Germania) e Bujar Sykja (Albania).

Giunge seconda, invece, la trentaduenne di Shangai Yun Tang a cui vanno 5 mila euro e altri premi, mentre al terzo classificato, Bo Cui, nato a Ya'an ventitré anni fa, spettano 3 mila euro.

È stato il Kulturni center Bratuž di Gorizia a ospitare per intero la kermesse di cui ieri era in programma il tradizionale concerto dei laureati con i musicisti accompagnati dall'Orchestra sinfonica dell'Accademia Musicale "Mykola Lysenko" di Leopoli, Ucraina, diretta da Yuriy Bervetskyi.

Scorrendo ancora la classifica, al quarto posto si è piazzato Nikola Pajanović, ventiquattrenne lubianese.

Poi, quinto posto per Sofiia Plakhtsinska, violinista di Ternopil (Ucraina) di diciotto anni. E chiude la graduatoria un altro concorrente ucraino: Rodion Synchyshin, ventiseienne di Kiev.

L'Italia non può essere soddisfatta. Su 24 violinisti giunti nel capoluogo isontino da tutto il mondo per prender parte alla competizione erano tre quelli del nostro Paese: Roberto Quartararo, ventisettenne di Firenze, Giulio Greci, venticinquenne di Udine, e Francesco Mardegan, ventiquattrenne di Castelfranco Veneto.

Quartararo non ha superato la fase eliminatoria. È andata meglio a Greci e Mardegan, che sono approdati alle semifinali, dove però si sono fermati.

Greci, tra l'altro, al Lipizer dello scorso anno era riuscito ad andare in finale, piazzandosi quinto. Questa volta non è andata così bene.

Il vincitore Aozhe Zhang, nel corso delle finali, ha interpretato il primo movimento del Concerto di Johannes Brahms (cadenza Joseph Joachim) e l'intero Concerto di Jean Sibelius. Nonostante la sua giovane età, si è già dimostrato un solista di notevole levatura. Il suo enorme talento si è rivelato costante in tutte e tre le prove del concorso. Non solo la vittoria, anche l'alta votazione che la giuria gli ha riservato lo conferma. —

SAN GIOVANNI IN TUBA (DUINO) - ALLE 21

Il fisarmonicista Joko Mičković



Oggi, alle 21, nella chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba, per la rassegna Note del Timavo, si terrà il concerto del vincitore del primo premio assoluto di del concorso Talento Contemporaneo Fvg 2024, sezione fisarmonica, tenutosi recentemente a Trieste. Il concorso, per regolamento, riconosce ad un vincitore assoluto per ognuna delle tre sezioni un concerto con borsa di studio, in questo caso assegnata a Joko Mičković. Il giovane fisarmonicista ha appena completato gli studi accademici presso "University of Montenegro, Music Academy di Cetinje" sotto la guida di Predrag Janković e da quest'anno si perfezionerà al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste nella classe di Corrado Rojac. Mičković ha già al suo attivo la partecipazione a numerose masterclass con i fisarmonicisti più in vista del panorama dell'Est europeo, quali Vojin Vasović, Miljan Bjeletić, Frederic Deschampes, Friedrich Lips. Vincitore di numerosi concorsi, tra cui il "Harmonika Fest" di Tivat in Montenegro nel 2022, l'"Akordeon Art" di Sarajevo, in Bosnia, ha rappresentato il Montenegro alla famosa "Coupe Mondiale" (Switzerland), concorso che presenta i migliori fisarmonicisti a livello internazionale. Tutti i concerti di Note del Timavo sono ad offerta libera. Info su www.puntomusicale.org.

UDINE - LA TAPPA DELLA TOURNÉE

Angelo Duro e «tre belle notizie»



Nato a Palermo 42 anni fa, Angelo Duro nel 2010 viene notato da Davide Parenti, che lo ingaggia a Le Iene e, da quel momento, la storia del suo personaggio si scrive da sola: è l'opposto del "bravo ragazzo". La sua comicità attinge al politicamente scorretto "spinto" e la sua cifra stilistica è una provocazione permanente. Il suo linguaggio è diretto, senza filtri, e il suo flusso di coscienza, che tanto amiamo, non abbandona mai il personaggio che interpreta: "ci è e ci fa" allo stesso tempo. Il suo essere "orgogliosamente antipatico" lo rende un personaggio unico e autentico. Dissacrante, irriverente, politicamente scorretto e senza "peli sulla lingua", Angelo Duro è uno dei più originali comici italiani. Dopo aver riempito per oltre due anni i teatri di tutta Italia con "Sono Cambiato", spettacolo che ha registrato 120 sold out, Angelo Duro annuncia "Ho tre belle notizie", il nuovo spettacolo che si preannuncia tra i più attesi del 2025. La nuova tournée partirà a febbraio 2025 e farà tappa in Friuli Venezia Giulia per un'unica esclusiva data: il 6 maggio 2025 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, organizzata da VignaPR. I biglietti saranno in vendita a partire dalle 14 di oggi online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati.

IL FARO DELLA MUSICA - ALLE 20.30

Al Salone degli Incanti il gioco della danza di Erdas e Lislevand



I musicisti Rolf Lislevand e Paola Erdas

Patrizia Ferialdi

Il terzo appuntamento del percorso Danze e contraddanze nell'ambito del Festival di Trieste - Il Faro della Musica promosso dalla Società dei Concerti accende i fari sul Salone degli Incanti e affida 'Il gioco delle' Danze' a un prestigioso duo della musica barocca come quello formato da Paola Erdas clavicembalo e Rolf Lislevand liuto e chitarra barocca che insieme sfoglieranno pagine di Couperin, de Vizée, d'Anglebert, Kapsberger, Corbetta, Piccinini e Valente nel concerto di stasera con inizio alle 20.30. I due artisti hanno iniziato questo cammino insieme nel 2006, uniti dalla passione per le corde pizzicate e per le sfide impossibili. Provengono da due luoghi lontanissimi e distantissimi culturalmente, la Sardegna e la Norvegia, ma nonostante questo hanno una sensibilità simile, che si incontra nell'amore sconfinato per i loro strumenti, per la fisicità dei loro strumenti, così diversi per dimensioni eppure così simili.

Illustrando le musiche scelte per due differenti scene di ballo ambientate una in Francia e l'altra in Italia, Paola Erdas spiega che «tiorba e clavicembalo sono l'apoteosi del suono pizzicato, in cui i due strumenti cugini si trovano a ricreare l'atmosfera specialissima della Parigi a cavallo tra Seicento e Settecento».

In quel magico momento il repertorio dei due strumenti si mescola e si confonde per dare vita a un nuovo repertorio in cui fioriscono le sonorità, le atmosfere raffinate e al tempo stesso dense di passione. «Ed è proprio la danza la forma musicale che pervade questo repertorio - specifica la Erdas -. È danzando che tiorba, chitarra barocca e cembalo si rincorrono in un'evocazione sonora, nuova e antica al tempo stesso, che ci riporta a rivivere le serate conviviali in cui si ritrovavano liutisti e cembalisti, a suonare, a bere un buon bicchiere di vino e a godere reciprocamente della loro incredibile musica».

Due strumenti – tiorba e cembalo- che furono anche protagonisti delle notti dell'Europa Latina, dove nei palazzi si danzava e nelle strade i musicisti sfidavano le rondes suonando e improvvisando per ore. «Un gioco di danze – conclude la clavicembalista - intellettuale e ludico a un tempo, per la gioia di chi suona e il diletto di chi ascolta». —

TRIESTE - ALLE 17.30 PER I LUNEDÌ DELLO SCHMIDL

Zigaina all'opera al Teatro Verdi nel racconto di Elisabetta Luca

TRIESTE

"Zigaina all'opera" è il titolo della conversazione della professoressa Elisabetta Luca in calendario oggi con inizio alle 17.30 nella Sala "Bobi Bazlen" al piano terra di Palazzo Gopcevich (via Rossini, 4), che dà avvio al cartellone 2024-2025 dei Lunedì dello Schmidl, il ciclo di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" da oltre un quindicennio offre al pubblico dei cultori della musica e del teatro.

L'incontro è organizzato a margine della mostra «Zigaina in scena», realizzata dallo Schmidl (visitabile nella Sala Selva di Palazzo Gopcevich fino a domenica 29 settembre) nell'ambito del progetto «Zigaina 100/Anatomia di un'immagine», nato dalla collaborazione tra il Comune di Cervignano del Friuli, la Regione Friuli Venezia Giulia e l'ErpacFvg. Il progetto è curato da Francesca Agostinelli e Vanja Strukelj.

Laureata in Scienze della Formazione all'Università di Trieste con una tesi in Storia dell'arte dal titolo "I bozzetti scenografici di Giuseppe Zigaina per il Teatro Verdi", Elisabetta Luca ripercorrerà la carriera di Zigaina soffermandosi sul fatto che, tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Ottanta, l'Artista firmò per il Teatro Verdi di Trieste la scenografie di tre produzioni: "Il convitato di pietra" di Aleksandr Sergeevič Dargomyžskij (1969), "Carmen" di Georges Bizet (1970) e "Goyescas" di Enrique Granados (1982).



Modellino per Carmen CIVICO MUSEO TEATRALE "CARLO SCHMIDL"

L'attività quale scenografo di Zigaina, oggetto della mostra dello Schmidl, sarà indagata da Elisabetta Luca in relazione a quella di incisore, nonché ai rapporti dell'Artista con il cinema e al sodalizio artistico e intellettuale con Pier Paolo Pasolini. Verranno evidenziati gli aspetti ricorrenti e i simboli presenti nella configurazione del piano del palcoscenico e dei fondali, nonché la modalità di raccordo tra i due piani, attuata tramite la cosiddetta 'pedana a gradoni'.

Sarà infine ricordata la sintonia con gli operatori del laboratorio scenotecnico del Teatro Verdi, che consentirono a Zigaina di amalgamare l'espressione pittorica con quella architettonica in maniera originale e funzionale alla messa in scena, come documentato in mostra dal modellino per il secondo atto della «Carmen».

L'ingresso è libero. Info: telefono 040 675 4039, www.triestecultura.it, www.museoschmidl.it. —

SPORTLUNEDÌ

Calcio - Serie C

Triestina umiliata

L'Unione battuta per 5-1 al Rocco da una baby Atalanta che surclassa gli alabardati
La squadra non c'è e molla anche il colpo. Dura contestazione a giocatori, tecnico e club

TRIESTINA	1
ATALANTA	5

Marcatori: pt 3' Vlahovic, 27' Panada, 34' D'Urso; st 19' Vlahovic, st 35' Vavassori, st 40' Vlahovic

Triestina (4-2-3-1): Roos; Pavlev, Struna, Rizzo, Vallocchia; Braima (st 30' Jonsson), Voca, Correia (st 20' Vicario); El Azrak (st 1' Attys), Vertainen, D'Urso (st 20' Krollis). All. Santoni

Atalanta U23 (3-4-1-2) Djacar, Del Lungo, Tornagh,i Navarro (st 35' Obric); Bergonzi, Gyabuaa, Panada (st 35' Manzoni), Bernasconi; Cassa (st 13' Vavassori), Vlahovic, De Nipoti (st 35' Scheffer). All. Modesto

Arbitro: Poli di Verona

NOTE Calci d'angolo 4-3. Ammoniti: Navarro, Panada. Braima. Spettatori 4.000 circa

Ciro Esposito / TRIESTE

La baby Atalanta è una squadra, la Triestina no. La lezione con cinque reti sul groppone (e un rigore parato da Roos) è pesantissima. Ed è il terzo ko consecutivo. Senza scuse, senza alibi ha vinto la squadra nettamente più forte contro una Triestina ancora distratta ma stavolta dominata sul piano del gioco e nella qualità dei singoli. Al Rocco tutti i difetti della squadra di Santoni sono stati messi a nudo senza se e senza ma. La Triestina esce umiliata e giustamente contestata dal pubblico. Non c'è più da pensare al vertice ma a come salvare la faccia.

LA TATTICA

Due assenti inaspettati di giornata sono Germano e Olivieri (nemmeno in panchina) anche se le sorprese non positive sono ormai all'ordine del giorno. Lo schieramento è lo stesso che ha cominciato una settimana fa con il Caldiero. L'unica novità obbligata è l'utilizzo a destra di Pavlev. Centrocampo incardinato su Braima, Correia e Voca mentre la trazione anteriore è affidata a D'Urso (a sinistra), El Azrak con Vertainen centrale.

SOLITO INIZIO

Il vizietto letale arriva puntuale come a Legnago e con il Caldiero. L'Atalanta infatti passa dopo soli 3'. Ancora una volta la Triestina è molle. Correia si fa rubare palla da Panada che serve Vlahovic il cui destro a giro si infila nell'angolino. La Triestina è in balia del gioco fluido espresso in orizzontale dai bergamaschi e al 10' Roos evita il raddoppio con un intervento di piede sulla riga dopo conclusione di Navarro.Il primo segnale alabardato arriva con una bordata da fuori di Voca (alta) al 18'.

ATALANTA DOMINANTE

I baby bergamaschi hanno un giro palla veloce che gli uomini di Santoni faticano a contrastare il uomo suo uomo a tutto campo. Il risultato è che i nerazzurri dominano e la Triestina non riesce a imbastire un'azione degna di nota. E il pubblico comincia a contestare a voce alta. E arriva anche il contropiede perfetto al 27' con Panada smarcatissimo e mettere la palla del 2-0 nell'angolino.

LA REAZIONE

L'Unione si scuote al 32' grazie finalmente a un'azione corale e alla caparbietà a centrocampo di Braima: la conclusione di El Azrak da destra è respinta da portiere ma il destro di D'Urso finisce in rete. Passano 2' e Vlahovic grazia di testa Roos da ottima posizione. L'Unione esce comunque dal torpore e crea qualche ansia a Dajcar. Comunque un finale più costruttivo da parte di D'Urso e compagni.

SEGNI DI RIPRESA

Si riparte con Attys al posto di El Azrak Ma arriva subito il rigore con De Nipoti che a destra fa fuori Braima che lo stende: calcia De Nipoti e Roos para. E lo stesso portiere compie una deviazione decisiva 1' più tardi sempre su De Nipoti.

GARA APERTA E TRIS

Il match comunque è aperto e su incursione di Attys il pronto tacco di Vertainen viene intercettato da un difensore bergamasco in extremis (12'). E l'Atalanta trova subito il 3-1 con Vlahovic che appoggia in rete indisturbato un assist di Vavassori appena entrato. Santoni inserisce Krollis per D'Urso e Vicario per Correia al 20'. Vertainen va addirittura a giocare da esterno destro. Cambiano gli interpreti ma non l'andazzo in campo anche se l'Unione tenta qualcosa in più in fase offensiva con l'Atalanta che gestisce ma dà sempre l'impressione di poter colpire. Ma i bergamaschi affondano come una lama nel burro una Triestina sconcertante e fanno il poker con Vavassori e la manita ancora con Vlahovic.

La partita si trascina sino al triplice fischio e alla valanga di fischi del NereoRocco. La situazione negativa comincia a farsi seria. Anzi, preoccupante.





Basket, il play Ross è ok

I tanti infortuni che hanno ostacolato la preparazione di Trieste sembrano in vi a di risoluzione. Per il Gm Michael Arcieri anche quello al play Colbey Ross è lieve.

GATTO / A PAG. 30



Calcio Fvg, Tva e Domio ok

In Promozione i lupetti superano la Cormonese. Bene anche il Sistiana che vince in rimonta sul Fiumicello. In Coppa di Prima ai verdi il derby di San Dorligo.

/ A PAGG. 31-32



Pallavolo, New Virtus al via

Questa sera alla Suvich inizia la stagione della formazione allenata da Daria Busdakin (in foto) con il primo match di Supercoppa regionale contro il Blu Team.

TRISCOLI / A PAG. 33





In alto il primo gol realizzato da Vlahovic. A destra, il tecnico Michele Santoni e sotto la disperazione di Struna FOTO LASORTE

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Si salva solo il portiere Roos La difesa è un colabrodo



Il migliore

6,5 ROOS
Il portiere è stato il migliore degli alabardati nonostante i gol subiti. Con almeno tre interventi Roos ha evitato e il rigore parato che la sconfitta ancora più pesante.

4,5 Pavlev
Certo ha giocato per la prima volta in questo primo scorcio di campionato ma senza riuscire a coprire gli avversari e incapace anche di qualunque reazione.

5 Struna
Fa sempre tanta fatica a stare in campo e proprio lui che nelle intenzioni dovrebbe essere l'uomo faro della difesa.

4,5 Rizzo
A parte le solite certezze il centrale non vede i baby dell'Atalanta nemmeno con il cannocchiale. Doveva essere una seconda linea ed è diventato per necessità titolare ma non ci riesce.

5,5 Vallocchia
Perde palloni e gioca una partita insufficiente ma almeno il giocatore all'alibi di stare in un posto non suo.

5 Correia
È l'ombra del giocatore ammirato almeno nella prima parte della scorsa stagione. Perde il primo pallone in modo sanguinoso e arriva il primo gol atalantino. Poi non trova mai uno spunto che da lui ci si aspetta.

6 Braima
Nel primo tempo è l'unico giocatore che cerca di contrastare lo strapotere dei bergamaschi. Sbaglia troppo in appoggio ma almeno non molla.

5 Voca
Nella pressione forte dei giocatori di Modesto va alla deriva come tutti gli altri. Non riesce a tamponare e si fa vedere sono con una conclusione alta.

6 D'Urso
Fa tanta fatica a trovare il pallone ma almeno per una ventina di minuti dà una scossa con il gol dell'illusione.

5,5 El Azrak
Non è in gran giornata ma comunque cerca almeno in un paio di occasioni la conclusione. Almeno si dà da fare e corre anche se talvolta a vuoto e senza incisività.

5 Vertainen
Si muove da centravanti in modo troppo leggero e i difensori avversari lo bloccano con irrisoria facilità. Almeno corre e nella ripresa si fa una mezz'ora a destra.

5 Krollis
Entra in campo quando la frittata è già combinata ma non riesce di fatto a dare un minimo contributo nonostante l'aiuto di Vertainen.

5,5 Attys
Entra nella ripresa con l'obiettivo di dare profondità alla manovra sulla fascia ma ci riesce soltanto in apertura di frazione con un paio di percussioni. Comunque troppo poco.

5 Vicario
Reduce dall'apparizione con la sua nazionale di Curacao il mister lo risparmia nella prima parte della gara. Entra nel finale con un tiraccio e perdendo alcuni palloni che innescano le ripartenze dell'Atalanta.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 4

AlbinoLeffe - Pergolettese	3-0
Caldiero Terme - Pro Vercelli	4-1
FeralpisalÚ - Virtus VR	1-0
Padova - Alcione	1-0
Renate - Giana Erminio	1-0
Trento - Arzignano	3-2
Triestina - Atalanta U23	1-5
Union Clodiense - Lumezzane	1-1
Vicenza - Pro Patria	2-0
Novara - Lecco	OGGI ORE 20.45

PROSSIMO TURNO: 22/9/24

Giana - AlbinoLeffe	20/09 ORE 20.45
Pro Patria - Novara	20/09 ORE 20.45
Pro Vercelli - Padova	20/09 ORE 20.45
Virtus Verona - Renate	20/09 ORE 20.45
Alcione - L.R. Vicenza	21/09 ORE 18.30
Arzignano - Clodiense	21/09 ORE 18.30
Lecco - Triestina	21/09 ORE 18.30
Pergolettese - Feralpisalò	21/09 ORE 18.30
Lumezzane - Atalanta U23	22/09 ORE 18.30
Trento - Caldiero Terme	22/09 ORE 18.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	12	4	0	0	10	1
RENATE	12	4	0	0	4	0
CALDIERO TERME	9	3	0	1	8	5
VICENZA	8	2	2	0	6	3
ATALANTA U23	7	2	1	1	10	4
PRO VERCELLI	6	2	0	2	4	5
ALBINOLEFFE	5	1	2	1	7	5
LECCO	5	1	2	0	3	2
UNION CLODIENSE	5	1	2	1	4	4
GIANA ERMINIO	5	1	2	1	4	4
FERALPISALÚ	5	1	2	1	1	1
LUMEZZANE	5	1	2	1	3	4
TRENTO	5	1	2	1	5	7
ALCIONE	4	1	1	2	2	3
VIRTUS VR	4	1	1	2	1	2
TRIESTINA	3	1	0	3	4	7
PRO PATRIA	2	0	2	2	1	4
NOVARA	1	0	1	2	0	4
PERGOLETTESE	1	0	1	3	2	7
ARZIGNANO	1	0	1	3	4	11

PALLA QUADRATA

Juventus e Inter lanciano il Napoli di Conte



GIANCARLO PADOVAN

Il colpo di freno dell'Inter a Monza somiglia a quello della Juventus a Empoli. Perciò in testa alla classifica, in attesa dell'Udinese di scena a Parma e del Verona a Roma, ci va il Napoli di Antonio Conte, quello che non ha le coppe e sa quanti punti potrebbe valere questo vantaggio (almeno 10).

Il Napoli ha sempre vinto dopo il tracollo di Verona. A Cagliari, almeno nel punteggio, ha maramaldeggiato. Eppure, fino al raddoppio che ha generato la larghissima vittoria, Meret aveva compiuto parate decisive (anche una traversa) e il vantaggio era arrivato da un'autorete (anche se il gol è stato assegnato a Di Lorenzo). Sabato Conte ritroverà il suo passato, ovvero la Juventus, allo Stadium. I bianconeri non hanno ancora subìto gol, ma non segnano da due partite. C'è un solo problema più grosso del deficit offensivo della squadra e sono le condizioni tecniche e psicologiche di Dusan Vlahovic. Non valendo settanta milioni (quanto fu pagato dalla Juventus alla Fiorentina) e non meritando i dieci milioni di ingaggio (arriverà a dodici), il serbo soffre la pressione e finisce per esprimersi in modo equivoco, banale, a volte grottesco. Eppure non ha concorrenza interna (Milik è inforunato) e Thiago Motta lo difende e lo protegge. Di cosa ha bisogno per fare qualche gol?

Stenta anche l'Inter a Monza. Per fortuna Dumfries rimedia nel finale quando stava per maturare una clamorosa sconfitta. Forse Simone Inzaghi ha ecceduto nel turnover, ma Lautaro e Thuram sono le due punte titolari e poi non abbiamo sempre detto che l'organico interista è il più completo e qualitativo dell'intera serie A?

Nonostante la torrenziale vittoria sul Venezia, il Milan non è ancora uscito dalla crisi che l'ha investito fin dall'inizio. Potrà accadere solo se non perde con Liverpool in Champions e fa lo stesso nel derby di domenica con l'Inter. Un'altra sconfitta nella stracittadina - sarebbe la settima consecutiva - ributterebbe l'ambiente milanista nella cupezza che ha accompagnato le prime giornate. E a nulla varrebbe il richiamo alla prudenza sul futuro di Fonseca. È vero che l'allenatore portoghese non rischia nulla a stretto giro di posta (anche se perdesse con Liverpool e Inter rimarrebbe al suo posto), ma l'inquietudine aumenterebbe almeno quanto la distanza con i suoi calciatori. L'episodio di Leao e Theo Hernandez non può essere archiviato come se no fosse esistito. Come non è accettabile sostenere che ha avuto ragione Fonseca utilizzando i due calciatori dall'inizio con il Venezia, visto che hanno confezionato il primo gol e fornito una prestazione buona. Anzi, nella testa dei due reprobi, ci sarà adesso la convinzione che Fonseca e la squadra non possano mai fare a meno di loro. —

Basket - Serie A

Rientra l'allarme

L'infortunio del play Ross non preoccupa. Arcieri: «Colbey ha solo un dolore alla schiena. Ok Brown, Reyes e Bossi»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sconfitta nell'amichevole disputata contro il Cedevita al termine della settimana che l'ha vista ospite della Bonifika Arena di Capodistria, la Pallacanestro Trieste comincia il suo lento programma di avvicinamento al campionato. Venerdì prossimo, alla Fernando Buesa Arena di Vitoria, l'ultimo test della preseason contro il Baskonia poi sarà tempo di campionato con l'esordio casalingo fissato alle 12 di domenica 29 settembre contro i campioni d'Italia dell'Armani Milano. Quaranta minuti di difficile interpretazione, quelli disputati sabato scorso contro Lubiana, formazione che ha saputo far valere un roster costruito in chiave europea per uscire alla distanza e imporsi con autorità. Ma è stata una Trieste troppo rimaneggiata per dare indicazioni certe visto che alle assenze previste di Reyes e Bossi si è aggiunta quella di un Brown che non è stato rischiato e di Ross fermatosi a sorpresa dopo pochi minuti di partita. L'impressione dal campo, quella di un problema al ginocchio, è stata fortunatamente esclusa da Michael Arcieri al termine della partita. «Colbey Ross sta bene - le parole del general manager biancorosso-. Si è riacutizzato un dolore alla schiena figlio del match della scorsa settimana contro Venezia che gli aveva dato un po' di fastidio in settimana. Ha voluto giocare, alla fine del primo quarto abbiamo preferito fermarlo ma solo in maniera precauzionale. Qualche giorno di riposo e tornerà a disposizione». Soddisfatto per la prestazione offerta dalla squadra contro il Cedevita, Arcieri conferma l'ottimismo anche sulla condizioni degli altri infortunati. «Nonostante le assenze - continua il giemme - nel corso dei quaranta minuti abbiamo visto cose positive. Sono contento per la disponibilità e l'atteggiamento di chi ha giocato, siamo rimasti a lungo in partita contro un'avversaria costruita per affrontare la prossima Eurocup e che si è presentata al completo. Come per Ross, anche per Brown, Reyes e Bossi non ci sono particolari problemi. Stanno bene, con loro abbiamo usato solo quel pizzico di prudenza necessaria in questa fase della preparazione. Chiudiamo la settimana a Capodistria con un bilancio positivo e un sentito ringraziamento alla città e alla struttura che ci ha ospitati con grande disponibilità e gentilezza». Squadra che ripartirà oggi, dunque, sulla base delle indicazioni lasciate allo staff tecnico dal match contro il Cedevita. «Sono indicazioni positive- sottolinea Francesco Nanni, assistent coach di Jamion Christian- perchè per venti minuti abbiamo giocato alla pari contro un'avversaria forte come Lubiana e comunque, nonostante le assenze, siamo rimasti nel match fino alla fine del terzo quarto. Quintetti particolari, abbiamo chiesto ai giocatori di adattarsi alle difficoltà e al tipo di pallacanestro molto fisica e fatta di contatti duri che ci ha proposto il Cedevita. In vista del match contro Milano, la squadra che in Italia esprime meglio quel tipo di pallacanestro, un test utile e un ottimo allenamento». —



Il playmaker biancorosso Colbey Ross


Il Gm Michael Arcieri

GIOVANILE

Gli Under 15 di coach Cerniz secondi nel Memorial Gregori sconfitti solo da Treviso


I ragazzi del BaskeTrieste secondi nel Memorial Gregori

TRIESTE

Sfuma soltanto nel finale, al termine di un torneo disputato su livelli davvero eccelsi, la vittoria del Memorial Gregori per la formazione under 15 Eccellenza di baskeTrieste.

Secondo posto finale e grande soddisfazione per la formazione di coach Cerniz, orgogliosa di aver messo in grande difficoltà un avversaria di grande qualità come il Treviso Basket allenato dal tecnico Paolo Sfriso.

Gara combattuta che la formazione triestina, dopo un primo chiuso sotto con il punteggio di 9-12, prende decisamente in mano allungando sul 28-23 alla fine del primo tempo e tocca il massimo vantaggio sul 43-30 a fine terzo quarto di gioco.

La formazione trevigiana tuttavia, non ci sta e, trovando in Bortolotto un vero trascinatore, aumenta la pressione difensiva approfittando di un appannamento conclusivo del team biancorosso: il parziale di 5-23 negli ultimi dieci minuti è determinante per il sorpasso e la conseguente vittoria dei trevigiani.

«Per trenta minuti abbiamo disputato una partita di qualità, bravi specialmente in difesa - il commento del coach dei triestini Cerniz- Nel finale della partita, bisogna riconoscere il merito a Treviso che ha saputo aumentare la pressione difensiva e ha fatto andare la nostra squadra nel pallone: è proprio su questo che dobbiamo lavorare, ovvero estendere sull'intera partita quella qualità che abbiamo visto nei primi trenta minuti e che invece ci è mancara nell'ultimo quarto».

Trieste – Treviso 48 – 53

Pallacanestro Trieste: Chert 2, Loredan, Ferrari 2, Devescovi, Perillo 8, Gaon 18, Roici, Affatato 8, Lomartire 7, Rigo, Lenhardt 3, Ceper. All. Cerniz

Treviso Basket: Atignati 4, Bonamigo, Bortolotto 22, Bozzoli 2, Mason, Mestriner 9, Ninotti 6, Okokhue 2, Spinazzè, Volpato 1, Zanata 4. All. Sfriso

LO. GA.

Si è concluso il tradizionale Memorial Bulfoni antipasto alla serie B Interregionale

La Dinamo si inchina a Pordenone Lo Jadran conquista la terza piazza

LA FINALE

Michele Neri / GORIZIA

La Dinamo Gorizia non riesce a portare a casa il trofeo di casa, il Memorial Giancarlo Bulfoni, ma esce dal suo primo confronto con realtà di B interregionale con fiducia dopo aver superato in semifinale lo Jadran e aver fatto soffrire fino agli ultimi secondi il Sistema Pordenone che nell'ultima stagione ha navigato nella parte alta della classifica. Alla Stella Matutina decidono gli ultimi possessi con il Sistema guidato da Dalcò che vince 69-65. Pordenone quasi sempre avanti (+10 alla prima sirena) ma Dinamo sempre pronta a reagire agli strappi degli ospiti prima con Sanad e poi con Casagrande (19 punti) e Luis (15) autori di un'ottima prestazione. Proprio Luis a pochi secondi dal termine aveva realizzato la tripla del -2, poi Dalcò con 2/2 dalla lunetta ha congelato il successo ospite. «Sono sicuramente soddisfatto di quello che ho visto, dal carattere alla difesa è stato un passo avanti rispetto al match di 48 ore prima con lo Jadran – commenta coach Gigi Tomasi – obiettivamente gli ospiti hanno meritato il successo e hanno confermato di avere un ottimo quintetto, noi abbiamo proposto un volume di gioco interessante che necessita ovviamente ancora di tanto lavoro per arrivare al massimo, soprattutto a livello tattico e di automatismi. La preseason è comunque confortante, la squadra c'è, ora sotto con le ultime due settimane di allenamenti prima dell'esordio con Ferrara». Venerdì l'ultimo test, sempre alla Stella, contro la formazione di Lubiana militante nella seconda lega slovena «per avere sempre test difficili che possano accelerare la crescita, una precisa scelta», aggiunge Tomasi. Questo il tabellino della finale.

Dinamo: Peresson, Casagrande 19, Schina, Braidot 9, Colli 12, Baissero, Venturini, Balladino, Luis 15, Sanad 10.

Pordenone: Cardazzo 11, Burei, Puppi, Cassese 9, Boscariol, Cecchinato 3, Dalco' 18, Cerchiaro 16, Tidona, Mandzic 5, Bozzetto 7. Nella finale per il terzo posto vittoria per lo Jadran che supera Nova Gorica al termine di una gara in equilibrio pressochè perfetto per 30' (56-55 per Ban e compagni al 30'). Nell'ultima frazione la squadra di coach Bazzarini, che rispetto alla semifinale recupera Demarchi e Ignjatovic, fa valere la maggiore esperienza nei confronti della giovane formazione avversaria e allunga fino al +15 finale (86-71).

Tabellino Jadran: Batich 15, Gulic 3, Jakin 5, Milisavljevic 10, Ignjatovic 5, Ban 14, Demarchi 5, Gobbato 10, Besedic 7, Depetris 11, Rocchetti 1. A San Daniele la Falconstar vince il Memorial Colutta e Conti superando in finale la Calligaris Corno per 78-51. Anche in questo caso sono decisivi gli ultimi 10' con la squadra di coach Beretta che fa registrare un 27-9 di parziale e chiudono 78-51. I monfalconesi faticano al tiro (4/26 da 3 punti, 12/21 dalla lunetta) ma rimediano con la difesa e i 15 rimbalzi offensivi conquistati. Riconoscimenti individuali per Barel e Rinaldin, rispettivamente miglior giocatore e miglior giovane del torneo.

Tabellino Falconstar: Maiola 4, Barel 20, Romanin 2, Segatto 10, Bacchin 4, Rinaldin 9, Gattolini 4, Gallo 9, Lazzari 6, Skerbec 10.



Una fase di gioco del Memorial Bulfoni FOTO BUMBACA

CALCIO DILETTANTI - PROMOZIONE

Trieste Victory Academy con autorità sulla Cormonese

Nella prima frazione i lupetti vanno avanti con una doppietta firmata da Hoti
Nella ripresa Albanesi cala il 3-0, tardiva la reazione grigiorossa con Santoro



Azione convulsa nell'area della Trieste Victory Academy FOTO ANDREA LASORTE

Massimo Umek / TRIESTE

Sessantacinque minuti di buon calcio con controllo assoluto del campo e tre reti all'attivo. Poi arriva all'improvviso un gol avversario ed iniziano a mancare certezze, gli ospiti spingono e ne trovano un altro nel tempo di recupero. Finisce insomma con i brividi, un'eventualità che sino al 20' della ripresa in ben pochi avrebbero previsto.

Lorenzo Cernuta, tecnico della Trieste Victory Academy, deve dunque lavorare su quanto accaduto nella quasi mezz'ora finale. Già, Cernuta. Nei suoi anni da condottiero tra i dilettanti si era guadagnato il titolo di "mister promozioni", tante ne aveva infatti portate a casa in varie società e poi con questo stesso club, seppur con un nome diverso, aveva vinto anche un titolo regionale Juniores. Viene da due anni con gli Allievi Nazionali della Triestina e soprattutto con l'aver da poco acquisito il prestigioso patentino di allenatore Uefa A. Potrebbe insomma allenare anche in Serie C.

La Trieste Victory Academy, oltre ad aver pescato ottimamente in panchina, ha anche lavorato bene in fase di costruzione della rosa appunto, la prova sta proprio in quei primi 65' di gioco. Sapiente regia di Cottiga che detta i tempi, bene sulle fasce sfruttando la velocità e la fantasia di Cannavò e Albanesi, inserimenti importanti e pericolosi di Miot. Ed è proprio grazie a quest'ultimo che arrivano le prime due marcature. Nella prima è stato molto bravo a recuperare un pallone sul fondo del rettangolo e mettere in mezzo per la deviazione vincente di Hoti. Nella seconda è stato deciso in un contrasto a far pervenire la sfera allo stesso Hoti che entrato in area sulla sinistra non ha avuto problemi a superare nuovamente Caruso.

In mezzo a tutto ciò da segnalare due tentativi ancora per Hoti e poi quelli di De Luca, Cannavò e Loperfido.

Sul versante opposto davvero poco da segnalare con il centravanti Miotto che si dà da fare ma che riceve ben poche palle giocabili.

La formazione allenata da Cernuta inizia col piede giusto il nuovo campionato

Nel finale di frazione Molli cerca senza successo di sorprendere Furlan con un pallonetto e poi Graziano dalla distanza centra la traversa. Ad inizio ripresa altre occasioni per la Trieste Victory Academy che sfiora la terza rete con Cottiga, Cannavò due volte e con una rovesciata ravvicinata di Hoti. Tris che comunque arriva al 14' con un tocco da centroarea di Albanesi che riprende una respinta del portiere su tiro di Cannavò. Sin qui dunque una Trieste Victory Academy Champagne. Ma poi le... bollicine evaporano, l'appena entrato Santoro con una punizione dai 25 metri beffa Furlan.

I triestini accusano il colpo e la Cormonese inizia ad attaccare con maggiore convinzione. Al 45' Furlan esce sui piedi di Sarr e salva ma nulla può al 48' quando ancora Santoro, con un preciso e morbido pallonetto, insacca in diagonale dalla sinistra. Altri 3' di patemi e poi arriva il triplice fischio liberatorio. —

TS VICTORY ACADEMY	3
CORMONESE	2

Marcatori: pt 11' e 28' Hoti, st 14' Albanesi, 23' e 48' Santoro.

Trieste Victory Academy: Furlan, Miot, Pizzul, Benzan, Costa, Loperfido (st 33' Maio), Cannavò (st 33' Benvenuto), Cottiga, Hoti (st 39' Steven Germani), De Luca (st 1' Comugnaro), Albanesi. All. Cernuta

Cormonese: Caruso, De Savorgnani (st 33' Di Stefano), Grassi, Paravan (st 28' Riccardo Peroni), Tranchina, Graziano (st 28' Glerean), Guerbas (st 20' Iacumin), Molli, Miotto, Sarr, Grasso (st 20' Santoro). All. Alessandro Peroni

Arbitro: Daniele Mauro di Udine.
Note: ammoniti Costa, Loperfido, De Luca, Grassi.

I DELFINI RIBALTANO I FRIULANI

Ferrazzi illude il Fiumicello Volas esalta il Sistiana

Filippo Zivoli / S. CROCE

Dopo una dolorosa retrocessione, il Sistiana Sesljan torna in Promozione e si presenta al campionato con una vittoria sudata ma importante. L'effervescenza del Fiumicello travolge i padroni di casa, che dopo neanche un minuto di gioco si trovano già in svantaggio: Dall'Ozzo, l'ex della partita, allarga a destra verso Loggia che mette in mezzo e Ferrazzo sblocca il match.

Il Sistiana risponde subito al 2': prima Leghissa ci prova sottoporta dopo un traversone dalla destra, con Mirante che mette la sfera in calcio d'angolo, poi, negli sviluppi del corner, ci prova di testa Matteo Crosato, ma ancora una volta Mirante si trova pronto e respinge il tentativo. Al 27' azione personale da videogioco di Corbatto, ma Guiotto gli nega la gioia del gol.

Nella ripresa, la formazione casalinga torna in campo e cambia pelle, dimostrandosi più cinica, tanto trovare il pari al 9' sul dischetto con Volas. Al 15' Pelengic viene ammonito una seconda volta e viene espulso. Al 22' Corbatto sfiora il gol dopo una ripartenza tira a giro con il sinistro ma la sfera sfiora di poco il secondo palo. Al 36' ripartenza Sistiana, con Volas che, tutto solo in avanti, calcia contro Mirante, il portiere respinge, sulla ribattuta Francioli va a botta sicura ma Mirante, ancora una volta, mette giù la saracinesca. Sul tramonto della gara, al 41' Sarr atterra Volas e viene espulso, e al 47' Volas aggancia un pallone dalla sinistra e con un diagonale trova il 2-1 vincente, regalando ai suoi i primi tre punti. —

SISTIANA SESLJAN	2
FIUMICELLO	1

Marcatori: pt 1' Ferrazzo, st 9', 47' Volas.

Sistiana Sesljan: Guiotto, Razem, Carlevaris, Pelengic, Crosato L., Toffoli (st 1' Romeo), Loggia (st 20' Simeoni), Leghissa (st 1' Francioli), Volas, Minighini (st 30' Colja), Crosato M. All. Jurincich

Fiumicello 2004: Mirante, Tomasin (pt 24' Paderi), Sarr, Pinat (st 12' Colussi), Maria, Paneck, Chiccaro (st 25' Ferrara), Paludetto, Ferrazzo, Corbatto N., Dall'Ozzo (st 25' Corbatto D.) All. Paviz

Arbitro: Suciu Raul (Udine).
Note: ammoniti Toffoli, Pelengic, Corbatto, Romeo, Dall'Ozzo, Francioli, Pinat, Paludetto, Piccinno; espulsi Pelengic e Sarr.

DEBUTTO AMARO PER I GORIZIANI

L'Azzurra crolla in casa Poker della Forum Julii

Marco Bisiach / GORIZIA

Non è stata come l'avevano sognata dalle parti di Straccis, la prima, storica volta nel campionato di Promozione. L'Azzurra è partita forte, sulle ali dell'entusiasmo, ma poi ha sbattuto contro lo scoglio Forum Julii, ad oggi ancora troppo alto per la debuttante.

Al "Bonansea" è finita 4-1 per gli ospiti, risultato corretto nel complesso seppur un po' troppo severo forse nei numeri. Eppure l'avvio di casa era stato incoraggiante.

Dopo una punizione senza esito di Campanella per i cividalesi, l'Azzurra ci ha provato al volo dal limite dell'area con Costelli, evidentemente piuttosto ispirato. Tra il 15' e il 18' per due volte hanno tremato i tifosi azzurrini sugli affondi friulani, ma al 20' è arrivato l'urlo liberatorio per il primo gol in assoluto in Promozione dell'Azzurra: a firmarlo proprio Costelli, con un destro al volo incrociato sul palo lontano da applausi. L'1-0 è durato però appena quattro minuti, perché al 24' Danny Specogna ha dovuto solo insaccare di testa da due passi un pallone da corner filtrato tra una selva di maglie a centro area.

L'Azzurra ha sprecato alcune occasioni potenziali, la Forum Julii ha recriminato per un possibile "gol fantasma" da calcio d'angolo al 39', ma il punto del sorpasso era nell'aria: l'ha firmato al 42' Sabic, con il più semplice dei tocchi sulla linea di porta sugli sviluppi di un'azione alla mano della squadra di Cividale.

Così si è andati negli spogliatoi e al rientro in campo la Forum ha chiuso i giochi, ancora con Specogna bravo al 9' a girarsi in un fazzoletto ed infilare l'1-3. A questo punto schemi saltati, qualche ottima opportunità anche per l'Azzurra ma spazi invitanti in ripartenza per gli ospiti, che al 47' hanno calato il poker con Kichi, dal dischetto. —

AZZURRA GORIZIA	1
FORUM JULII	4

Marcatori: pt 20' Costelli, 24' Specogna, 42' Sabic, st 9' Specogna, 47' Kichi (rig).

Azzurra Gorizia: Brussi, Blasizza, Costelli (st 41' Di Palo), Turus, Ferri, Marini, Iansig, Manna (st 15' Semolic), Bizjak Batistic, Della Ventura, Allegrini (st 22' Degano). All. Terpin

Forum Julii: Coceano, A. Snidarcig (st 47' Schiavo), Dimroci, Strussiat (st 36' Cauti), Savic, Pevere, Sabic, P. Snidarcig, Specogna (st 40' Deganutti), Campanella (st 20' Kichi), Ime Akam (st 25' Romaneli). All. Bradaschia

Arbitro: Bassi di Pordenone.
Note: ammoniti Bruss, Bizjak Batistic.

Terza Categoria

Pareggio nel derby dei Primorje Il Villesse supera l'insidia Poggio

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Il terzo turno di Coppa Regione tra le squadre di Terza Categoria si apre con il derby dell'Altipiano del gruppo L tra Primorje Prosecco e Primorje 1924, gara che non fa vincitori né vinti: Paoletti porta in avanti gli ospiti che rispondono nella ripresa con il rigore realizzato da Formigoni. Una superlativa prova di Paulich fra i pali salva il risultato che non si discosterà più dall'1-1.

Nello stesso raggruppamento, il Domio B stappa la seconda vittoria del torneo e lo fa ai danni del Muggia 1967 U21 con un rotondo 1-3 a riflesso di una buona prova di squadra dei ragazzi di Lago. Craus rompe il ghiaccio per il Domio mentre Fabris su rigore pareggia i conti prima del 2-1 di Stefani che chiuderà il primo tempo. Nella ripresa, Stefanato archivia la pratica con il definitivo 1-3.

Seconda vittoria per il Villesse che nell'anticipo del gruppo I di sabato ha avuto la meglio sul Poggio grazie ad una vittoria di misura che dà ragione ai giallorossi. Dopo quaranta secondi Sow si prende la scena con la rete che scuote l'incontro prima che la partita si assesti su un vivace equilibrio, interrotto dal raddoppio di Vecchi cui risponde il solo Chahta, mandato in porta da un retropassaggio maldestro di Bi Irie per il definitivo 2-1.

A San Canzian, la Bisiaca Romana U21 cede il passo al Ronchi U21 che con l'1-3 si concede il primo sorriso della stagione. I padroni di casa mettono il naso avanti con Palmadessa al 20' del primo tempo ma Clemente dal dischetto pareggia i conti. Rimasta in inferiorità numerica per l'espulsione di Russi, la Bisiaca incassa la rimonta dei legionari, completata nel finale da Minin e Mandich.

Nel gruppo H, Malisana e Torviscosa non vanno oltre lo 0-0 mentre l'Ism cercherà il primo successo della stagione mercoledì prossimo nel posticipo contro il Porpetto. —

PRIMA CATEGORIA - COPPA REGIONE

Il Domio vince il derby contro il Breg di Dolina Pro Romans di misura Roianese travolta

Negli altri match l'Isonzo supera la Polisportiva Opicina Bisiaca Romana di prepotenza sul campo del Sant'Andrea

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nella terza giornata della fase a gironi della Coppa Regione di Prima Categoria la zona Cesarini manda in vetta la Pro Romans, che si impone per 0-1 nel derby isontino in casa del Sovodnje. A decidere il risultato è Tortolo, che al 5' di recupero incorna sul secondo palo un cross di Curri e firma il colpo da tre punti che vale ai giallorossi la vetta del girone D a pari merito con il Deportivo Junior, vittorioso per 2-0 sul Centro Sedia, ed il Rivignano che passa 2-3 in rimonta sul campo del Mariano.

Pronti, via, e padroni di casa in vantaggio dopo meno di un minuto con un contropiede da manuale: Crgan recupera palla e lancia Zvab, che rientra e punisce con un mancino a giro il portiere nerazzurro. Alla mezz'ora il pari friulano con Angelin di testa, e appena prima del riposo il Mariano torna avanti con i protagonisti del primo gol a parti invertite: Zvab lascia sul posto un difensore e mette a centro area un pallone che Crgan deve solo spingere in rete. Il caparbio Rivignano si riporta però in parità a metà ripresa con uno sfortunato autogol di Mistretta e al 35' Innocente completa la rimonta siglando il 2-3 finale al termine di un contropiede.

Nel girone E la testa della classifica è abitata da due bisiache: Isonzo San Pier e Bisiaca Romana. Isonzo San Pier-Opicina comincia con mezz'ora in ritardo per un disguido al direttore di gara, ma regala emozioni fin da subito: al 5' Sammartini spara alto il rigore del possibile vantaggio gialloblù, e due minuti più tardi a mettere la freccia sono i padroni di casa con Puntaferro che insacca di testa un traversone di Fabris e firma l'1-0 per

Il Mariano scivola tra le mura amiche contro un Rivignano in grande forma

l'Isonzo. La risposta ospite arriva al 38' su una punizione dai 25 metri: di fatto un invito a nozze per lo specialista Bovino, che la spedisce dritta all'incrocio e regala il pari alla "Poli". Nella ripresa l'Isonzo prende il largo: all'8' Di Giorgio corregge in rete di tacco un tiro di Perrone e al quarto d'ora Mascarin sigla il 3-1 con un diagonale che non lascia scampo a Zitani e rende vano il gol finale di Guanin, utile solo a fissare il punteggio sul 3-2 finale.

Vince e vola a 7 punti anche la Bisiaca Romana, corsara 1-2 sul campo del Sant'Andrea San Vito. La formazione ospite impiega appena dieci giri di lancette per violare la porta di casa, con Frattaruolo che con il più classico dei tap-in corregge in rete un corner e regala il vantaggio ai bisiachi. La ripresa si apre con un botta e risposta: al 3' Iadanza impatta per il "Santa" al termine di una bella azione personale, ma un minuto più tardi bomber Sangiovanni insacca di testa un cross di Frattaruolo e firma il gol-vittoria per i bisiachi di mister Buonocunto. Nel girone si è giocata anche Teor-Morsano, terminata 3-0.

Nel girone F doppia festa per il Domio, che vincendo di misura 0-1 sul campo del Breg si aggiudica il derby di San Dorligo della Valle e conquista la vetta del raggruppamento complice il tonfo della Castionese sconfitta per 3-2 dalla Risanese. Ai biancoverdi basta il timbro di Burolo, il più veloce di tutti nel correggere in rete una respinta del portiere su una conclusione di Carbone ad inizio gara. Perde ancora infine la Roianese, travolta per 3-0 dal Torre Tapogliano Campolongo. I friulani passano al 25' con Matteo Ciani che si presenta a tu per tu con Marchesan e lo batte per il vantaggio rossoblù. Ad inizio ripresa Ruggia raddoppia al termine di un contropiede, prima che David con una conclusione dalla distanza sigli il 3-0 seguito poco dopo da un altro gol di Ciano.

I tre gironi che coinvolgono le squadre della Venezia Giulia torneranno in campo domenica 22 con le seguenti gare: nel girone D sono in programma Centro Sedia-La Fortezza Gradisca, Pro Romans-Deportivo Junior e Rivignano-Sovodnje; nel girone E si sfidano Bisiaca Romana-Teor, Morsano al Tagliamento-Serenissima e Opicina-Sant'Andrea San Vito; nel girone F il menù propone Castionese-Trivignano, Domio-Risanese e Roianese-Breg.

Dalla domenica successiva si farà ancora più sul serio con la prima giornata di campionato mentre la Coppa Regione andrà in soffitta fino ad inizio gennaio, quando gli ultimi tre turni della fase a gironi sanciranno quali saranno le otto squadre che si contenderanno il trofeo nei turni ad eliminazione diretta. —





Due azioni del match Breg-Domio FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Serie D Girone C

Adriese - Caravaggio	1-1
Bassano Virtus - Villa Valle	0-1
Brusaporto - Dolomiti Bellunesi	0-1
Calvi Noale - Treviso	0-2
Cjarlins Muzane - Mestre	2-3
Este - Brian Lignano	2-0
Lavis - Virtus Ciserano Bg	0-1
Luparense - Chions	1-1
Portogruaro - Campodarsego	0-2
Real Calepina - Montecchio	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Este	6	2	0	0	4	1
Campodarsego	6	2	0	0	6	1
Treviso	6	2	0	0	4	0
Villa Valle	6	2	0	0	3	0
Montecchio	4	1	1	0	2	1
Caravaggio	4	1	1	0	3	2
Real Calepina	4	1	1	0	2	1
Virtus Ciserano Bg	4	1	1	0	3	2
Luparense	4	1	1	0	4	3
Mestre	3	1	0	1	4	4
Dolomiti Bellunesi	3	1	0	1	3	3
Adriese	1	0	1	1	2	3
Brian Lignano	1	0	1	1	0	2
Calvi Noale	1	0	1	1	0	2
Chions	1	0	1	1	2	3
Cjarlins Muzane	1	0	1	1	4	5
Bassano Virtus	0	0	0	2	1	3
Lavis	0	0	0	2	1	5
Brusaporto	0	0	0	2	0	3
Portogruaro	0	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO: 18/09/2024
Brian Lignano - Luparense, Calvi Noale - Brusaporto, Campodarsego - Mestre, Caravaggio - Lavis , Chions - Bassano Virtus, Dolomiti Bellunesi - Adriese, Montecchio - Portogruaro, Treviso - Real Calepina, Villa Valle - Cjarlins Muzane, Virtus Ciserano Bg - Este.

Eccellenza Girone Unico

Casarsa - Sanvitese	0-2
Fiume Bannia - Azzurra	0-1
Fontanafredda - San Luigi	3-4
Juventina - Rive Flaibano	1-0
Kras Repen - Pol. Codroipo	2-2
Muggia - Chiarbola Ponziana	2-3
Pro Fagagna - Pro Gorizia	0-0
Tolmezzo C. - Maniago Vajont	3-2
UFM - Tamai	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
San Luigi	6	2	0	0	5	3
Sanvitese	4	1	1	0	2	0
Chiarbola Ponziana	4	1	1	0	4	3
Juventina	4	1	1	0	2	1
Tamai	4	1	1	0	4	1
Azzurra	4	1	1	0	1	0
Tolmezzo C.	3	1	0	1	3	3
Fiume Bannia	3	1	0	1	2	2
Fontanafredda	3	1	0	1	4	4
Kras Repen	2	0	2	0	2	2
Pol. Codroipo	2	0	2	0	3	3
UFM	2	0	2	0	0	0
Pro Gorizia	2	0	2	0	1	1
Muggia	1	0	1	1	3	4
Pro Fagagna	1	0	1	1	1	4
Casarsa	1	0	1	1	1	3
Maniago Vajont	0	0	0	2	3	5
Rive Flaibano	0	0	0	2	0	2

PROSSIMO TURNO: 18/09/2024
Chiarbola Ponziana - Kras Repen, Maniago Vajont - Fontanafredda, Pol. Codroipo - Casarsa, Pro Gorizia - UFM, Rive Flaibano - Muggia, San Luigi - Juventina, Sanvitese - Pro Fagagna, Tamai - Azzurra, Tolmezzo C. - Fiume Bannia.

SECONDA CATEGORIA - COPPA REGIONE

San Giovanni a forza 9, il Mossa cala la cinquina

Vincono anche Campanelle, Unione Friuli Isontina e Turriaco. Il Cgs pareggia a Castions. Pirotecnico 2-2 tra Zarja e Costalunga

Massimo Umek / TRIESTE

Con la disputa della terza giornata della Coppa Regione, in Seconda Categoria s'inizia a capirne qualcosa in più, si cominciano ad intravedere i valori delle varie squadre, chi insomma durante il campionato potrebbe lottare per la parte della graduatoria e chi invece per non retrocedere.

Nel girone F nello scontro tra le due battistrada il Mossa batte per 5-1 l'Aurora Buonacquisto grazie ai gol di De Matteo, Costantin, Avllaj e Forchiassin (2).

Il Turriaco piega il Moraro per 1-0, decide il centro di Negrisin. Chiude il 2-0 della Torreanese al Tre Stelle. Turno di riposo per l'Audax Sanrocchese.

La classifica: Mossa 7; Torreanese 6; Aurora Buonacquisto, Turriaco 4; Tre Stelle 2; Moraro 1; Audax Sanrocchese 0. Il prossimo turno: Aurora Buonacquisto-Torreanese; Moraro-Mossa; Tre Stelle-Audax Sanrocchese.

Nel girone G il Campanelle coglie il suo secondo successo superando per 4-2 (1-0 all'intervallo) il Vesna: per i vincitori a bersaglio Martinelli (2), Fogar e Favone, per gli sconfitti invece Antonic e Pojani.

Il San Giovanni travolge il Mladost, finisce 9-0 con le triplette di Yahya e di Lionetti, la doppietta di Gridel e il singolo i Vascotto. Per il Mladost i 18 gol incassati nelle prime tre sfide devono suonare come un campanello d'allarme.



S.Giovanni senza freni FOTO LASORTE

L'Ufi batte per 3-1 il Santamaria (in gol con Boga) con a segno Dissabo, Diew e Clemente. Turno di riposo per il Terzo.

La classifica: Ufi, Campanelle, San Giovanni 6; Terzo, Vesna, Santamaria 3; Mladost 0. Il prossimo turno: Mladost-Terzo; Santamaria-Campanelle; Vesna-San Giovanni.

Nel girone H il Cgs pareggia per 1-1 a Castions con la rete di Goat ottenendo così il primo punto in questa manifestazione dopo le sconfitte contro Costalunga e Zarja. Il Pieris perde invece i primi punti, dopo le due vittorie iniziali, impattando con il medesimo risultato sul campo dello Strassoldo andando in vantaggio con Colella al 25' e venendo raggiunto al 65' con un'autorete.

Il Costalunga si fa raggiungere dallo Zarja sul 2-2 dopo il 2-0 del primo tempo siglato da Marin al 12' e da Muiesan al 35' (rigore); per lo Zarja nella ripresa a referto Strogna e Corrente. Turno di riposo per l'Aris San Polo.

La classifica: Pieris 7; Costalunga, Zarja 4; Aris San Polo, Castions, Strassoldo 2; Cgs 1. Il prossimo turno: Cgs-Strassoldo; Pieris-Aris San Polo; Costalunga-Castions.

Va ricordato che il cammino delle squadre in questa prima fase di Coppa è diviso in due parti, le prime quattro giornate ora (domenica prossima sarà proprio la quarta) e poi le altre tre giornate si disputeranno tra il 12 e il 26 gennaio. Il campionato avrà inizio il 29 settembre. —

Promozione Girone B

Azzurra - Forum Julii Calcio	1-4
LME - Pro Cervignano Muscoli	4-0
Manzanese - Ancona Lumignacco	0-6
Sangiorgina - Sevegliano Fauglis	1-1
Sistiana Sesljan - Fiumicello 2004	2-1
TS Victory Academy - Cormonese	3-2
Union 91 - Corno Calcio	0-3

Ha riposato: Ronchi Calcio

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Corno Calcio	3	1	0	0	3	0
Trieste Victory Academy	3	1	0	0	3	2
Forum Julii Calcio	3	1	0	0	4	1
LME	3	1	0	0	4	0
Ancona Lumignacco	3	1	0	0	6	0
Sistiana Sesljan	3	1	0	0	2	1
Sangiorgina	1	0	1	0	1	1
Sevegliano Fauglis	1	0	1	0	1	1
Union 91	0	0	0	1	0	3
Cormonese	0	0	0	1	2	3
Azzurra	0	0	0	1	1	4
Pro Cervignano Muscoli	0	0	0	1	0	4
Manzanese Calcio	0	0	0	1	0	6
Fiumicello 2004	0	0	0	1	1	2
Ronchi Calcio	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: 22/09/2024
Ancona Lumignacco - LME, Cormonese - Sangiorgina, Corno Calcio - Trieste Victory Academy, Fiumicello 2004 - Union 91, Forum Julii Calcio - Manzanese Calcio, Pro Cervignano Muscoli - Ronchi Calcio, Sevegliano Fauglis - Azzurra. Riposa: Sistiana Sesljan.

Pallavolo femminile

La New Virtus riceve il Blu Team

Per le ragazze di Busdakin la stagione si apre stasera alla Suvich-Vascotto con la gara di Supercoppa

Andrea Triscoli / TRIESTE

Inizio col botto in campionato per la New Virtus, il 12 ottobre prossimo, a Roncaglia con le pericolose padovane delle Officine del Volley, ma la stagione comincia questa sera alle 20.30. Alla Suvich-Vascotto, esordio contro il Blu Team di Pavia di Udine, per la Supercoppa ufficiale, un torneo voluto dalla Fipav Fvg per le formazioni regionali di B2 (e di cui abbiamo già parlato).

Nuova stagione e tanti inediti nella Virtus Pallavolo CG Impianti che ha da poco preso il via per l'edizione 2024/25 in serie B2: campionato che, lo ricordiamo, partirà da ottobre.

La Virtus CG ha iniziato la preparazione fisica e dunque il nuovo percorso alla guida di coach Daria Busdakin, appena giunta in estate dallo Staranzano promosso in C. Nelle scorse settimane si è aggiunto Andrea Patti, come vice e come preparatore atletico-fisico delle ragazze che affronteranno la serie B2 femminile. Con la supervisione e l'affiancamento di Andrea Corazza, neo *assistant*, che chiude dunque il terzetto tecnico dei timonieri della CG Impianti. Fisioterapista Michele Truglio, a comporre un saldo staff.

Inizio soft, con piccoli passi e tanta calma, giusto per non forzare subito sui muscoli, diverse le ragazze nuove ancora in attesa di accordi e di contratto, diamo la parola ad uno scalpitante Fulvio Dapiran, dirigente e anima del sodalizio di via Giulia. «Salutata la Bianca Murer in palleggio, in cabina di regia, insieme a Ginevra Romanini del Buja, che studia qua a Trieste, c'è poi il gradito ritorno di Lara Legovich, volto già noto in casacca Virtus. Centrali: la conferma di Eleonora Peres, poi Giulia Spadaro centrale già con noi ai tempi di Marko Kalc in panchina, ragazza triestina dunque, ed Eleonora Di Bert con cui manca l'accordo».

Si è parlato anche della valutazione di una interessante centrale goriziana: al contempo c'è stato il saluto ad Alessandra Martina, pilastro e atleta importante della CG, che è finita in forza alla Sangiorgina, Audrey Tientcheu, confermata opposto, e forte è l'interesse per un'altra ragazza mancina, su cui appunto come prima la società non si sbilancia, fino a che non sia messo nero su bianco. Non è tempo ancora, come spiega Dapiran, per svelare tutti i nomi e i contatti, e lo si farà solo con il passaggio legale e definitivo. Flora Sancin è rimasta come ala, e poi registrazione di due ingressi, con Elena Prestifilippo, "vecchia" conoscenza ed esperta ed entusiasta libero che ha grandi capacità, e poi una ragazzina giovane di 17 anni, giunta con l'accordo con la squadra di punta regionale del Cda Talmassons. Mentre il libero dell'anno scorso, Presello, ha lasciato per tornare verso casa a Tarcento.

La Virtus sarà, insomma, un mix di conferme e di ragazze giovani e di nuovi ingressi. «Stiamo cercando di "territorializzare" la squadra – spiega ancora il "prof Dapiran" –, di trovare qua in città o comunque nei dintorni un pacchetto locale e gente della zona, compreso lo staff. Appena iniziato il discorso preparazione, abbiamo già qualche settimana di training nelle gambe. Noto molto entusiasmo per merito di Daria Busdakin e grande voglia. Siamo per ora un cantiere ancora aperto, con voglia di guardare il futuro». —



La New Virtus Trieste in un'immagine d'archivio FOTO LASORTE

ATLETICA

Volata finale di Torrico è suo il Trofeo Trieste

Nella gara maschile Sterni cede a 800 metri dal traguardo Tra le donne il dominio di Guidolin è stato assoluto

Emanuele Deste / DUINO AURISINA

Almeno per quanto riguarda il campo maschile, sono senza ombra di dubbio i mattatori del 22° Trofeo Trieste organizzato dalla S.Po.R.T-Società Podistiche Riunite Trieste. Stiamo parlando di Riccardo Sterni, 35enne ex professionista tra le file dell'Esercito (e più volte protagonista con la maglia dell'Italia soprattutto sui sentieri della corsa in montagna prima di intraprendere il percorso lavorativo come vigile del fuoco), e Daniele Torrico, 32enne senatore dell'Asd Trieste Atletica con una lista infinita di partecipazioni ai Campionati Italiani e che nella vita di tutti i giorni è un maestro alle scuole elementari.

Ieri i due hanno dato vita all'ennesimo avvincente duello al 19° Trofeo Generali-Memorial Valeria Gerusina-Trofeo Conad Superstore Duino, organizzato dall'Asd Gruppo Generali e valevole come 7a tappa del circuito podistico del capoluogo regionale.


Una immagine dei podisti in gara al Trofeo Trieste

Sui 7,150 km, con partenza e arrivo nei pressi del Conad Superstore di Duino, il portacolori della Trieste Atletica è partito a spron battuto guadagnando nei primi 4 km, più corribili, una decina di secondi sul rivale, dal canto suo Sterni non ha mollato e in una discesa tecnica ha ripreso il fuggitivo ed effettuato il sorpasso. Tuttavia a sua volta Torrico non si è arreso e nel finale asfaltato ha ingranato una marcia superiore riprendendo la testa a 800 m dall'arrivo per poi involarsi sino al traguardo. Il vincitore ha chiuso la sua fatica con il crono di 25'23" precedendo Sterni di 11" e Luca Bertocchi (Trieste Atletica), ormai cliente fisso del podio del Trofeo, di 1'59".

Ai piedi del podio si è accomodato Riccardo Remulado (Asd Gruppo Generali Trieste, 27'41"), bravo ad anticipare Enrico Pausin (Trieste Atletica, 27'46"), specialista della corsa in montagna che sarà una delle mine vaganti alla prossima tappa del Trofeo Trieste, la 44ma *Su e Zo Pei Clanz* di domenica 6 ottobre.

Nella gara femminile non c'è stata storia. Nicol Guidolin, punta di diamante della Trieste Atletica, si è dimostrata di una spanna superiore alla concorrenza sfoderando un assolo concluso dopo 29'24". Il podio è stato completato da Federica Bertoni (Running World Trieste), seconda in 31'46" e Mariarosa Vultaggio (Fincantieri Wartsila, 33'31"), brava a contenere le voglie di terza posizione della coppia, targata Asd Free Runners Trieste, formata da Roberta Greco (33' 36") e Lara Milano (33'46"), rispettivamente quarta e quinta all'arrivo.

Anche quest'anno l'intero ricavato delle quote di iscrizione e le donazioni spontanee di enti, società o privati, sono stati usati per dare continuità al supporto del comitato organizzatore a due medici ricercatori dei reparti di ematologia e oncologia dell'Ospedale Maggiore di Trieste. —

ATLETICA

Al Meeting del Cus Ts Bellinazzi domina gli sprint Nel lungo seconda Bionda

TRIESTE

Un pomeriggio di atletica divertente con qualche prestazione cronometrica o misura interessante e dei duelli che si sono decisi sul filo dei centimetri tenendo il pubblico con il fiato sospeso. Sabato il Campo Draghicchio di Cologna ha ospitato il 53° Meeting del Cus Trieste: una delle gare più emozionanti è stata quella degli 800 m maschili in cui Enrico Riccobon (Atletica Brugnera Friulintagli) con il tempo di 1'50"17 ha anticipato di un'inezia Federico Mogetti (Athletic Club 96 Alperia, 1'50"38).

Atleta "copertina" del meeting è stata senza dubbio la velocista del Centro Sportivo dell'Esercito Giorgia Bellinazzi che ha vinto sia i 200 m (24"84) sia i 100 m. Con il crono di 12"01, sui 100 m ha anticipato di soli 6 centesimi la slovena Zala Istenic. In campo maschile è stato Marco Stepancich (Promo Run Trieste) a dominare la velocità, conquistando la vittoria sui 100 m (10"98) e 200 m (22"19). Se nel salto in lungo invece è stato il portacolori dell'Atletica Brugnera Ferdinand Ugonna Egbo a cogliere il successo con la misura di 6.85 m, sui 400 m è stato lo sloveno dell'Ad Piran Mitja Zubin (48"27) a centrare il bersaglio grosso.

Passando al programma femminile, nel salto in lungo non sono arrivate grandi misure, ma il duello tra la padrona di casa Anna Bionda (Cus Trieste) e la veneta dell'Assindustria Sport Padova Carol Zangobbo ha appassionato il pubblico. Con la misura di 5.38 m la veneta ha avuto la meglio sulla triestina per due soli centimetri. Sui 400 m ha festeggiato Emy Tron (Atletica Julia, 1'01"01) mentre sugli 800 m non c'è stata storia con la bellunese Alessia Miniutti (Asd Gruppo Sportivo Astra) che con il crono di 2'13"65 si è dimostrata di un'altra categoria rispetto alla concorrenza. Sui 100 hs si è tolta la soddisfazione di vincere Anna Bionda (Cus Trieste, 14"10) davanti all'altra cussina Giulia Fanzella (14"30) imitata dalla compagna di squadra Teresa Rossi, vincitrice nei 100 hs Allieve in 15"01. Infine nel salto in alto ha primeggiato Eleonora Viti (Cus Trieste, 1.51 m). —

E. D.

CANOTTAGGIO

Bronzo mondiale per Frank alle Rowing Beach Sprint Finals

Il doppio PR3 mix con Arianna Noseda regala al triestino la prima medaglia «Non voglio accontentarmi: spero di restare a buoni livelli fino a Los Angeles»

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Il triestino Marco Frank ha conquistato la medaglia di bronzo alle World Rowing Beach Sprint Finals 2024 nella specialità del doppio PR3 mix. Lo ha fatto sabato pomeriggio sulla spiaggia di Bagni San Nazaro a Genova. Poche settimane dopo la finale delle Paralimpiadi di Parigi nel 4 con PR3 mix, l'atleta dei Vigili del Fuoco Ravalico è diventato protagonista del Mondiale di Beach Sprint in coppia con Arianna Noseda (Fiamme Rosse), nella nuova disciplina che vedrà il suo esordio olimpico a Los Angeles 2028.

È stato un campo di gara impegnativo a causa del vento e delle onde che hanno costretto la giuria a sospendere le gare nella prima giornata. Superati brillantemente i *time trials* per l'assegnazione delle griglie di partenza, il doppio azzurro si è sbarazzato nei quarti di finale del Perù, mentre in semifinale, opposti agli



Marco Frank e Arianna Noseda in azione

Stati Uniti (che saranno poi argento in finale, oro alla Gran Bretagna), hanno ingaggiato un confronto che ha visto le due barche appaiate fino agli ultimi metri prima della spiaggia dove gli statunitensi hanno preceduto di pochissimo la barca italiana. Nella finale per la medaglia, l'Australia è partita più veloce, ma Frank e Noseda hanno recuperato e sono arrivati sulla boa in contemporanea agli avversari. Mentre gli Aussie hanno accusato un problema tecnico, il doppio azzurro ne ha approfittato involandosi verso il traguardo con un buon vantaggio per salire sul terzo gradino del podio.

Prova eccellente anche per il 4 mix con gli atleti del Saturnia

«Tutto un altro tipo di canottaggio, molto più rapido e molto più imprevedibile, sia per le onde ed il vento, sia per il transito di traghetti in rada. Esperienza interessante con un grande plauso ad Arianna Noseda capovoga molto grintosa. Un'altra soddisfazione in un'annata eccellente: un bronzo mondiale in una disciplina poco conosciuta ma anche molto poco provata, perché lo abbiamo fatto qui sul campo gara pochi giorni prima dell'inizio della manifestazione. Spero che rappresenti la prima medaglia della mia carriera da *pararower*. Non voglio accontentarmi, ma spero di fare un prossimo quadriennio a buoni livelli... fino a Los Angeles», le parole di Frank.

Prova eccellente, anche se sfortunata, è stata quella del 4 mix dei triestini del Saturnia, Sofia Secoli, Gustavo Ferrio, Maria Elena Zerboni ed il timoniere Filippo Wiesenfeld, assieme a Leonardo Tedoldi delle Fiamme Gialle, che hanno incontrato nei quarti di finale la formazione olandese con tre medaglie olimpiche (due di Parigi 2024 e una di Tokyo 2020). Partenza con le due barche sempre appaiate sia in prima boa che nel secondo tratto ed arrivo quasi in simultanea sulla spiaggia, con una leggera punta di vantaggio dell'Italia, ma è stato nel tratto finale di corsa che i triestini hanno ceduto agli olandesi (che saranno poi argento in finale, oro agli inglesi), per soli 81 centesimi. —

CALCIO FEMMINILE U17



La premiazione FOTO BUMBACA

L'Italia batte 3-0 le macedoni nella finale di Gradisca

Luigi Murciano / GRADISCA

L'Italia U17 succede a sé stessa nell'albo d'oro del Female Football Tournament di Gradisca d'Isonzo e inizia nel migliore dei modi il suo cammino verso gli Europei di categoria, che vedrà le Azzurrine impegnate a novembre nelle qualificazioni contro le pari età di Francia, Croazia e Bulgaria.

Sotto gli occhi del ct della nazionale maggiore, Andrea Soncin, le ragazze della ct Mazzantini hanno confermato nel match decisivo contro la Macedonia del Nord quanto di buono avevano fatto vedere nelle prime due sfide: ottima fisicità, gioco di squadra, coraggio nel tentare le giocate. Bussano per prime al 6', le Azzurrine: corner di Bedini, irrompe di testa Verrini sorvolando di poco la traversa. Al 17' è Veljanovska a prodursi in un prodigioso intervento a chiudere sulle attaccanti azzurre. Ma l'estremo difensore macedone deve capitolare al 20' quando Galli, con un suo spunto personale, procura un rigore che la specialista Bedini trasforma freddamente. Pur tenendo sufficientemente il campo in fase difensiva, le macedoni non riescono a graffiare e l'Italia finalmente alza i giri: dopo la mezz'ora è ancora Galli a impegnare i riflessi di Veljanovska. È il prologo allo splendido raddoppio di Giudici, un mancino dal limite di prima intenzione che si infila a mezza altezza sul palo lontano con la portiere vanamente protesa.

Nella ripresa le Azzurrine non mollano presa e concentrazione e al 7' vanno vicine al tris con una iniziativa per vie centrali di Romanelli, che lambisce il palo in rasoterra. La contesa lentamente si spegne, ma ad arrotondare lo score arriva nel finale il penalty trasformato dalla partenopea Gianfico.

Davvero ottima l'impressione destata da questa generazione di ragazze 2008 e 2009, con 18 reti all'attivo e tre *clean sheet* in altrettante gare. —

CANOA - CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI

Tris tricolore di Genzo a Milano Ori a Rossetti, Marigo e Zanutta

TRIESTE

I canoisti del Fvg con le stellette sono stati protagonisti ai Campionati Italiani Assoluti di velocità da venerdì a domenica all'Idroscalo di Milano. I professionisti della pagaia hanno dominato un po' in tutte le specialità e su tutte le distanze.

Snobbata dalla nazionale, ha dimostrato tutto il suo valore sulle acque milanesi la triestina Francesca Genzo (Fiamme Azzurre), che ha messo la firma su 3 dei titoli italiani, dimostrando ancora una volta la sua predisposizione per la velocità pura, confermandosi anche una delle più forti in K1, dove ha conquistato un argento sui 200 metri a un pugno di centesimi dal titolo. Un ottimo Campionato Italiano per la monfalconese Giada Rossetti, passata da pochi mesi alle Fiamme Azzurre, è salita sul podio su tutte le distanze, vincendo 2 titoli, oltre ad un argento e due bronzi, in particolare prezioso quello in K1 sui 500 metri. A completare il terzetto femminile della Polizia Penitenziaria in gara sul "Mare di Milano", la gradese Meshua Marigo ha portato il suo contributo all'ammiraglia in maglia celeste contribuendo alla vittoria di due titoli tricolori oltre all'argento in K2 sui 1000 metri. Completa il poker dei regionali il sangiorgino Federico Zanutta (Fiamme Gialle), plurimedagliato ad Europei e Mondiali di categoria, ha dato il suo fondamentale contributo alla vittoria di due ori e due argenti per i colori giallo/verdi.



Le atlete delle Fiamme Azzurre del K4

I risultati sui 1000 metri – Campioni d'Italia: K2 senior F Rossetti (Fiamme Azzurre); K4 senior Zanutta (Fiamme Gialle); K2 senior Zanutta (Fiamme Gialle); Argento: K2 senior F Marigo (Fiamme Azzurre); K2 master F Canu, Dreossi (Timavo); Bronzo: K2 ragazze Cattarin, Crivici (Timavo); K2 ragazzi Busetto, Andreos (Timavo); K1 ragazze Crivici (Timavo). I risultati sui 500 metri – Campioni d'Italia: K4 senior F Genzo, Marigo (Fiamme Azzurre); K2 senior F Rossetti (Fiamme Azzurre); Argento: K1 master F Dreossi (Timavo); K2 master F Dreossi, Canu (Timavo); K4 senior Zanutta (Fiamme Gialle); Bronzo: K1 senior F Rossetti (Fiamme Azzurre); Argento: K1 ragazze Crivici (Timavo). I risultati sui 200 metri – Campioni d'Italia: K4 senior F Genzo, Marigo (Fiamme Azzurre); K2 senior F Genzo (Fiamme Azzurre); Argento: K1 senior F Genzo (Fiamme Azzurre); K4 senior F Rossetti (Fiamme Azzurre); K4 senior Zanutta (Fiamme Gialle); K1 master F Dreossi (Timavo); Bronzo: K2 senior F Rossetti (Fiamme Azzurre). —

M. U.

VELA

Europei Snipe Master regate annullate per il vento instabile Titolo non assegnato

Roberta Mantini / MONFALCONE

Si è concluso alla Svoc di Monfalcone il Campionato Europeo Snipe Master. Dopo le due prove di venerdì, le condizioni instabili del vento non hanno permesso lo svolgimento di altre regate e il titolo Europeo non è stato assegnato.

A vincere la manifestazione è il team belga Hens Manu con Garcia Guillermo, che ha messo subito a segno due primi posti nelle 2 prove disputate. Seconda posizione per gli italiani Dario Bruni e Francesco Scarselli (CVCremona), terza per Stefano Marchetti e Paolo Sangiorgi (CV-Punta Marina). Tra i 58 regatanti anche equipaggi della XIII zona, Pietro Fantoni e Marinella Gorgatto (Yca) hanno chiuso undicesimi, 15° Felice Sciancalepore e Stefano Bosutti (Stv), 16° Stefano Longhi e Giole Toffolo (Stv), 21° Maurizio Planine e Giorgio Padoan (Snpj), 22° Alessandro Rodati e Barbara Bonini (Svoc), 23° Marco Penso e Pieri Annarosa (Stv), 31° Sarah Barbarossa e Carlo Massimo Longo (Lni Monfalcone), 47° Paolo Ruzzier e Mauro Ferrante (Snpj).

«In barca a vela la natura mette davanti a dei limiti che non si possono modificare o superare, solo sopportare e accettare, con rispettosa pazienza. Se non sei paziente di carattere, il mare te la insegna la pazienza – ha commentato il direttore sportivo della Svoc Manuel Vlacich –. Organizzare un campionato europeo è certamente una grande opportunità che dimostra l'impegno e la professionalità che la Svoc può esercitare. Al meteo non si comanda, abbiamo trovato tre giornate con venti leggeri e molto "ballerini" che ci hanno permesso di portare a termine solamente 2 regate delle 6 in programma. Le ore di mare sono state molte per i regatanti, i giudici e tutte le persone dell'assistenza alle quali rivolgo un grande ringraziamento per l'ottimo lavoro svolto. Abbiamo iniziato a lavorare a questo campionato diversi mesi fa cercando di portare il nostro contributo alla comunità monfalconese e alle sue attività, grazie all'ottima sinergia, ormai consolidata, con i rappresentanti delle istituzioni. Sono ampiamente soddisfatto». —

SERIE A

Il Napoli spazza via il Cagliari Con Lukaku-Kvara vola in testa

Due assist e un gol per il belga, il georgiano ricambia il favore e va a segno Completano il quadro le reti di Di Lorenzo e Buongiorno: terzo successo di fila



L'esultanza di Khvicha Kvaratskhelia dopo la rete dello 0-2 ANSA

Stefano Ambu / CAGLIARI

Una squadra capace di lottare e soffrire come la vuole Antonio Conte. E il Napoli batte 4-0 il Cagliari e conquista la terza vittoria di fila. Un'ora a stringere i denti, però. Il risultato è diventato rotondo solo tra il 65'e il 70' quando Kvaratskhelia e Lukaku sono entrati davvero in azione e hanno iniziato a scambiarsi favori. Prima assist del georgiano per il belga, poi l'ex Roma ricambia per il numero 77. Uomo del match però è Lukaku, autore dell'assist per il primo fortunoso gol di Di Lorenzo. In mezzo - dopo la sospensione al 27' per i momenti di tensione sugli spalti, a seguito del lancio di fumogeni da parte dei tifosi ospiti verso il pubblico della Curva sud e di bombe carta dall'altra parte degli ultras di casa - anche il Cagliari. Con Meret sul podio insieme a Kvara e Lukaku. E quando il portiere non si salva da solo, lo salva la traversa.

LA PARTITA

Il Napoli - si vede subito - parte forte per provare a sbloccare la gara. Anche se il gioco non è spettacolare e Kvara e Lukaku tardano a entrare in partita. Il gol, un po' fortunato, lo trova però al 17': palla persa dall'ex Gaetano, manovra avvolgente. E poi «piazzato» di Di Lorenzo: la palla è lenta ma trova la deviazione decisiva di Mina che spiazza Scuffet. Poi il lancio dei fumogeni dal settore ospite contro la curva sud. Partita sospesa per circa sette minuti. Uno scenario infernale, anche perché dalla curva opposta piovono in campo fumogeni e bombe carta. Si gioca in questo clima. Al di là di quello che accade sugli spalti c'è un Cagliari generoso che prova a raddrizzare il risultato. Ma trova davanti a sé un grandioso Meret sui colpi di testa di Piccoli nel primo tempo e di Luperto nella ripresa. Sempre nel secondo tempo la traversa salva il Napoli da un missile di Marin. Ma segnano gli ospiti con l'azione più bella della partita: la difesa rossoblu non capisce il movimento di Lukaku che scatta all'indietro, ma per servire Kvaratskhelia che invece parte come un treno. Zappa è in ritardo dietro di lui e il georgiano, solo davanti a Scuffet, non fallisce. Poi risultato pericolosamente rotondo per il morale del Cagliari. È il 70': errore in disimpegno di Scuffet e Kvaratskhelia restituisce favore e assist a Lukaku. Zero a tre e partita ultra chiusa. Nel recupero segna anche Buongiorno di testa. E per il Cagliari è notte fonda: quattro partite senza vittorie. Due soli punti, secondo ko di fila e un solo gol realizzato.

LE REAZIONI

«Stiamo crescendo in termini di cattiveria e determinazione, ho un gruppo di ragazzi perbene che hanno capito come voglio che si lavori», ha dichiarato Antonio Conte ai microfoni di Sky Sport. «Questo è un campo molto difficile, abbiamo iniziato però subito molto bene anche se l'interruzione alla mezz'ora ha agevolato più loro che noi. Lukaku e Kvaratskhelia? Romelu l'ho voluto fortemente, sempre nel corso della mia carriera, perché si tratta di un giocatore atipico, forte fisicamente e nella progressione. La sua condizione non è ancora ottimale - ha aggiunto il tecnico dei partenopei -, però si tratta di un calciatore fondamentale per noi. Da Khvicha invece ci aspettiamo sia l'assist che il gol, spero che ne faccia tanti». —



La sorpresa

Il Monza rallenta l'Inter

Nel posticipo domenicale della quarta giornata di Serie A, il Monza strappa un punto all'Inter, che perde così la vetta della classifica a causa del sorpasso del Napoli. I ragazzi di Nesta passano in vantaggio all'81' con Dany Mota, risponde Dumfries all'88'.

A MARASSI

Il Genoa fa 1-1 nel recupero Roma ancora senza vittorie

Un gol di De Winter all'ultimo minuto di recupero nega la prima vittoria alla Roma che era passata in vantaggio nel primo tempo con una rete di Dovbyk, assegnata dopo 5' di controllo Var. Il Genoa evita così la seconda sconfitta consecutiva in una sfida dai due volti. Di marca giallorossa nella prima frazione, decisamente rossoblù nel secondo grazie ad alcuni accorgimenti di Gilardino mentre De Rossi ha chiuso la gara dagli spogliatoi espulso per doppia ammonizione.

Al 37' l'azione del vantaggio degli ospiti. Pisilli a botta sicura trova Gollini ma sulla respinta Dovbyk ribadisce in gol. Giua annulla per fuorigioco poi però attende oltre 5' il controllo del Var per una posizione dubbia di Mancini che alla fine viene considerata regolare. Gilardino nell'intervallo cambia tutto inserendo Vitinha e Malinovskyi. Le azioni per il Genoa si susseguono senza però troppa fortuna. Malinovskyi per due volte ci prova su punizione, bene Svilar. Poi all'ultimo minuto cross di Vitinha e testa di De Winter per l'1-1. —

SERIE A - 4^ GIORNATA

RISULTATI

COMO-BOLOGNA	2-2
EMPOLI-JUVENTUS	0-0
MILAN-VENEZIA	4-0
GENOA-ROMA	1-1
ATALANTA-FIORENTINA	3-2
TORINO-LECCE	0-0
CAGLIARI-NAPOLI	0-4
MONZA-INTER	1-1
PARMA-UDINESE	oggi (18.30)
LAZIO-VERONA	oggi (20.45)

PROSSIMO TURNO

CAGLIARI-EMPOLI	20/09 (18.30)
VERONA-TORINO	20/09 (20.45)
VENEZIA-GENOA	21/09 (15.00)
JUVENTUS-NAPOLI	21/09 (18.00)
LECCE-PARMA	21/09 (20.45)
FIORENTINA-LAZIO	22/09 (12.30)
MONZA-BOLOGNA	22/09 (15.00)
ROMA-UDINESE	22/09 (18.00)
INTER-MILAN	22/09 (20.45)
ATALANTA-COMO	23/09 (20.45)

CLASSIFICA

NAPOLI	9	LAZIO	4
INTER	8	PARMA	4
JUVENTUS	8	LECCE	4
TORINO	8	FIORENTINA	3
UDINESE	7	MONZA	3
VERONA	6	ROMA	3
EMPOLI	6	BOLOGNA	3
ATALANTA	6	COMO	2
MILAN	5	CAGLIARI	2
GENOA	5	VENEZIA	1

MARCATORI

4 RETI Thuram (Inter), Retegui (Atalanta)
2 RETI Mosquera (Verona), Cutrone (Como) Kean (Fiorentina), Gyasi (Empoli) Brescianini (Atalanta) Man (Parma), Castellanos (Lazio) Vlahovic (Juventus), Pulisic (Milan) Lukaku, Di Lorenzo, Kvaratskhelia (Napoli)

PARTITE

GENOA 1 - ROMA 1

RETI: 37' pt Dovbyk, 51' st De Winter
GENOA (3-5-2): Gollini 6.5; Vogliacco 5 (1' st Vitinha 5.5), De Winter 7, Vasquez 6; Sabelli 5.5, Frendrup 6, Badelj 6 (35' st Bohinen sv), Thorsby 6 (1'st Malinovskyi 6), Martin 6; Pinamonti 5, Ekuban 5 (35' st Ekathor sv). (Leali, Sommariva, Marcandalli, Matturro, Accornero, Masini, Ahanor). All.: Gilardino 6.
ROMA (3-5-2): Svilar 6; Mancini 6, Ndicka 5.5, Angelino 6; Saelemaekers 6 (6' st Hermoso 5.5), Pisilli 6 (17' st Pellegrini 5.5), Cristante 6, Koné 6.5, El Shaarawy 5.5 (17' st Celik 6); Dybala 5.5 (17' st Baldanzi 6), Dovbyk 6.5 (36' st Shomurodov sv). (Ryan, Marin, Abdulhamid, Hummels, Dahl, Sangarè, Paredes, Soulè). All.: De Rossi 6.
ARBITRO: Giua di Olbia 6.
NOTE: ammoniti: Pisilli, Pellegrini, De Winter, Gilardino, Shomurodov. Espulso: De Rossi. Recupero: 7', 4'.

ATALANTA 3 - FIORENTINA 2

RETE: 5' pt Quarta, 21' pt Retegui, 32' pt Kean, 45' pt De Ketelaere, 46' pt Lookman
ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6; Djimsiti 6, Hien 5.5 (1'st Brescianini 6.5), Kolasinac 6; Bellanova 6, De Roon 6, Ederson 6.5, Ruggeri 6 (25' st Zappacosta 6); Lookman 8, De Ketelaere 7.5; Retegui 7 (25' st Pasalic 6). (Rui Patricio, Kossounou, Sulemana, Cuadrado, Zaniolo, Samardzic). All.: Gasperini 7.
FIORENTINA (3-5-1-1): De Gea 6; Quarta 6.5, Ranieri 5 (36' st Pongracic sv), Biraghi 5.5; Dodò 5.5, Mandragora 6 (17' st Richardson 6), Bove 5.5 (29' st Sottil 6), Cataldi 5.5 (29' st Adli 6), Gosens 6; Colpani 5 (17' st Ikone 5.5); Kean 7. (Terracciano, Beltran, Comuzzo, Moreno, Kayode, Parisi). All.: Palladino 5.5.
ARBITRO: Sacchi di Macerata 6.
NOTE: ammoniti: Zappacosta, Hien, Richardson, Bove. Recupero: 1'; 4'.

TORINO 0 - LECCE 0

TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic 7.5; Vojvoda sv (20' pt Walukewicz 6), Coco 6, Masina 5.5; Pedersen 5 (1' st Sosa 5.5), Ricci 5.5, Linetty 5 (18' st Tameze 6), Ilic 5 (29' st Gineitis sv), Lazaro 5.5; Adams 5, Zapata 5.5 (29' st Karamoh sv). (Paleari, Donnarumma, Bianay Balcot, Maripan, Dembele, Ciammaglichella, Sanabria, Njie). All.: Vanoli 5..
LECCE (4-2-3-1): Falcone 6.5; Guilbert 6, Baschirotto 6, Gaspar 6, Gallo 6.5; Ramadani 6.5, Pierret 6.5 (1' st Coulibaly 6); Berisha 6.5 (25' st Rafia 6), Morente 6.5 (25' st Oudin 6), Rebic 5.5 (15' st Pierotti 6); Krstovic 7. (Fruchtl, Samooja, Borbei, Pelmard, Jean, Bonifazi, Mcjannet, Marchiwinski, Hasa). All.: Gotti 7.
ARBITRO: Colombo di Como 6.5.
NOTE: ammoniti: Pierret, Morente, Rafia, Walukewicz. Recupero: 1', 4'

CAGLIARI 0 - NAPOLI 4

RETI: 18' pt Di Lorenzo, 21' st Kvaratskhelia, 26' st Lukaku, 48' st Buongiorno
CAGLIARI (3-5-2): Scuffet 5; Zappa 5, Mina 5.5, Luperto 5.5; Azzi 6 (14' st Zortea 6), Deiola 5 (1' st Adopo 6), Marin 5.5 (33' st Makoumbou sv), Gaetano 6 (14' st Kingstone 5.5), Augello 5; Luvumbo 5.5, Piccoli 6 (33' st Pavoletti sv). (Ciocci, Sherri, Lapadula, Viola, Jankto, Wieteska, Palomino, Obert, Felici). All.: Nicola 5.
NAPOLI (3-4-2-1): Meret 8; Di Lorenzo 7, Rrahmani 6, Buongiorno 7; Mazzocchi 6, Anguissa 7, Lobotka 6 (29' st Gilmour 6), Spinazzola 6.5 (19' st Olivera 6); Politano 6.5 (36' st Neres 6), Kvaratskhelia 7.5 (29' st McTominay 6); Lukaku 7.5 (29' st Simeone 6). (Contini, Caprile, Juan Jesus, Marin, Zerbin, Ngonge, Raspadori, Folorunsho). All.: Conte 7.
ARBITRO: La Penna di Roma 6.5
NOTE: ammoniti: Mina, Lobotka, Lukaku. Recupero: 5'; 3'

MONZA 1 - INTER 1

RETI: 36' st Mota, 43' st Dumfries
MONZA (3-4-2-1): Turati 6; Izzo 67, Pablo Mari 6.5, Carboni 6.5; Pereira 6, Pessina 6.5, Bondo 7, Kyriakopoulos 6.5; Maldini 5.5 (27' st Bianco 6), Caprari 5 (17' st Mota 7); Djuric 6. (Pizzignacco, Mazza, D'Ambrosio, Caldirola, Sensi, Valoti, Forson, Maric, Petagna). All.: Nesta 7.
INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 5, De Vrij 6, Carlos Augusto 6.5; Darmian 5.5 (11' st Dumfries 7), Frattesi 5.5, Asllani 5 (29' st Correa 6), Mkhitaryan 6 (11' st Zielinski 5.5), Dimarco 6; Thuram 5.5 (29' st Arnautovic 5.5), Lautaro 5 (11' st Taremi 5.5). (Di Gennaro, Josep Martines, Acerbi, Bisseck, Palacios, Bastoni, Calhanoglu, Barella). All.: Inzaghi 5.5.
ARBITRO: Pairetto di Nichelino 5.5.
NOTE: ammoniti: Dumfries, Mota, Pavard. Recupero: 2'; 4'.

Gli Europei di ciclismo

Delusione azzurra

Gli italiani riescono a controllare la corsa fino a 200 metri dal traguardo
Ma al momento di lanciare la volata per Milan il treno s'inceppa: vince Merlier

Antonio Simeoli

Delusione azzurra agli Europei di ciclismo, aspetti la volata di Jonathan Milan e c'è una volatona, ma il 23enne friulano resta chiuso allo sprint e finisce fuori dai dieci, addirittura tredicesimo, lui che era il favorito della vigilia.

Vince il belga Tim Merlier davanti all'olandese Olav Kooij e all'estone Madis Mihkels, che ha battuto d'un soffio l'altro belga Jasper Philipsen. Tripudio per i corridori di casa, delusione per gli azzurri del ct Daniele Bennati, una squadra spentasi sul più bello. Eppure gli azzurri avevano controllato la gara rintuzzando tutti gli attacchi e proponendo, petto in fuori forse troppo, un vero e proprio treno fino ai 200 metri dalla fine. Al momento di lanciare lo sprint, tuttavia, Simone Consonni non è riuscito a lanciare Milan, suo compagno di squadra alla Lidl Trek e forse non in una gran giornata, che è rimasto chiuso e tagliato fuori dalla volata.

Grande delusione per gli azzurri, che al Mondiale di Zurigo fra due domeniche saranno ai margini in un percorso zeppo di salite (ieri al Gp del Quebec vittoria con prova generale di Pogacar). Peccato, Matteo Trentin aveva fatto bene lo stopper perchè Mathieu Van der Poel era scappato dal gruppo per la prima volta addirittra a 112 km dal traguardo. Una, due (a 87 km dall'arrivo), tre, a 50. E stavolta la maglia iridata si era portata dietro fior di corridori come il danese Mads Pedersen, altro in formissima, e il campione continentale uscente Christophe Laporte.

Allarme rosso, i belgi, che avevano due velocisti come Tim Merlier e Jasper Philipsen, inseguono, di più gli italiani. Ripetiamo: troppo. E l'Olanda con Vdp davanti fa festa, perchè dietro aveva pure un fior di sprinter come il giovane Olav Kooij, una settimana prima vincitore ad Amburgo.

Edoardo Affini, fresco di titolo europeo a crono è una locomotiva per 40 km, l'attacco viene rintuzzato così come quelli in successioni dei danesi: volata annunciata. Mattia Cattaneo, ancora Matteo Trentin e Davide Ballerini impostano un vero e proprio treno. Una volata di testa: sbagliata. Consonni, come ad Amburgo, non riesce a lanciare Milan, che resta chiuso, non riesce a sprigionare la sua proverbiale potenza e taglia il traguardo scuotendo la testa. Capisce che, anche se ha solo 23 anni, ha perso un'occasione colossale. —



Merlier batte Kooij, dietro, sconsolato, Milan, maglia azzurra e casco blu, finito solo 13° FOTO PETRUSSI/BETTINI

TENNIS

Coppa Davis, Berrettini ok sotto gli occhi di Sinner

Matteo Berrettini vince la sua terza partita su tre in Coppa Davis e regala all'Italia il primo punto della sfida con l'Olanda che vale per il primo posto nel girone A. Il tennista romano ha battuto l'olandese Van de Zandschulp nel primo singolare della terza giornata in 3 set (3-6, 6-4, 6-4) sotto gli occhi di Jannik Sinner presente all'Unipol Arena di Bologna per sostenere i suoi compagni. A fine gara Sinner ha abbracciato Berrettini.

FORMULA 1

Una McLaren da Oscar Piastri trionfa a Baku Leclerc è soltanto secondo


La McLaren di Oscar Piastri che ha trionfato al Gp dell'Azerbaigian

BAKU (AZERBAIGIAN)

Fa festa Oscar Piastri che vince il gran premio dell'Azerbaigian e conquista il secondo successo della sua giovane carriera e soprattutto getta le basi per un futuro radioso. Ne fa le spese, si fa per dire, Charles Leclerc che deve accontentarsi del secondo posto dopo che era partito dalla pole position e la difesa strenua della posizione nonostante le difficoltà con le gomme dure. Sul podio sale anche George Russell, che "approfitta" dell'incidente tra Sainz e Perez al penultimo giro. Scattato alle spalle di Leclerc, Piastri ha gestito la gara fino al primo pit stop, salvo poi sferrare l'attacco al monegasco subito dopo, approfittando di un pit stop ritardato di un giro della Ferrari che gli ha permesso di azzerare i cinque secondi di margine accumulati dal rivale. Una posizione che poi ha difeso con tenacia fino alla bandiera a scacchi. Recrimina invece Leclerc, spesso più veloce di Piastri, ma mai in grado di sferrare un attacco decisivo. In terza posizione, sfruttando un maxi contatto tra Perez e Sainz al penultimo giro (i due erano in piena lotta con Leclerc per il secondo gradino del podio), ha trovato posto Russell, seguito da Lando Norris (in rimonta dalla quindicesima posizione), Max Verstappen e Fernando Alonso. L'australiano ha dovuto resistere fino agli ultimi giri ai tentativi del pilota della Ferrari, determinato a riconquistare la leadership. «Ho fatto uno sforzo incredibile e ho resistito per 35 giri», le parole di Piastri al termine di «una delle migliori gare della mia carriera». «Ho capito che sarebbe stata difficile non appena abbiamo montato gomme dure – le parole a caldo del monegasco della Ferrari –. Eravamo più competitivi con le medie e nel momento in cui abbiamo cambiato mescola, la gara si è complicata. Ho davvero dovuto lottare per tenere gli pneumatici vivi fino alla fine, quando ho cominciato a sfiorare i muri». Grazie ai punti ottenuti a Baku, la McLaren supera la Red Bull ed è leader nella classifica costruttori. Appuntamento tra una settimana a Marina Bay per il Gp di Singapore. —

Al team manca un solo punto per l'atto conclusivo di Louis Vuitton Cup. Ineos supera Alinghi

Luna Rossa vede la finale Battuta ancora American Magic

IL FOCUS

ROBERTA MANTINI

Luna Rossa batte ancora American Magic e conclude la seconda giornata delle semifinali della Louis Vuitton Cup a 4 punti. Stesso punteggio anche per Ineos che ha vinto contro Alinghi.

Oggi in programma ci sono due match, se Luna Rossa ne vince uno arriva a 5 punti e vola in finale.

Il secondo giorno di semifinali è stato nuovamente all'insegna di grandi prestazioni, grandi velocità, Luna Rossa ha toccato i 51 nodi, e di grande spettacolo. Nel secondo match di giornata Luna Rossa ha battuto per soli 2" gli americani che hanno mantenuto il risultato della prova aperto fino all'ultimo istante. Una prestazione che dimostra, sull'acqua, quanto i due team siano vicini per velocità e performance, ma gli italiani hanno quel qualcosa in più che li ha portati nuovamente e per la quarta volta di seguito a tagliare l'arrivo primi in due match per nulla scontati.

La prima prova è stata perfetta, 15 nodi di vento, più o meno costanti, su tutto il percorso che Luna Rossa ha chiuso in 22'29" dopo una prova fatta quasi in solitaria da quando ha girato il primo gate con 13" di vantaggio. Delta che è stato incrementato costantemente da Luna Rossa, lato dopo lato, fino alla linea di arrivo tagliata 500 metri e 26" prima degli americani.

La seconda prova è stata sicuramente la più bella e ha lasciato con il fiato sospeso fino alla fine. Luna Rossa e American Magic sono partite simultaneamente, nei primi 30" dopo lo start, che in molte delle prove corse fino a ieri sono stati spesso decisivi per l'esito delle regate, Luna Rossa è in vantaggio. Dopo una serie di virate e risposte degli americani, gli italiani girano il primo gate con 150 metri e 6" di vantaggio, 11" al secondo e al terzo. Al quarto gate il delta si riduce a 8" e nell'ultima bolina riprende il match race serrato tra le due barche con gli americani che hanno cercato di far fare più manovre possibili a Luna Rossa nella speranza di trovare una possibilità di sorpasso. All'inizio dell'ultimo lato Luna Rossa è davanti di 3", il match è ancora aperto e riparte il corpo a corpo. Le barche sono vicinissime, ad un certo punto il delta è zero ma poco dopo Luna Rossa allunga di 40 metri e va a tagliare la linea di arrivo precedendo di 2" American Magic. 2" importantissimi perché significano il 4-0 per Luna Rossa.

Nell'altra semifinale Ineos ha battuto ancora Alinghi. Nel primo incontro Ineos, a pochi secondi dalla partenza, si è trovata davanti Alinghi fuori controllo. Per evitare la collisione Ineos ha strambato velocemente ed è partita mentre gli svizzeri stentavano a salire sui foil. Dopo 22'31" gli inglesi hanno tagliato l'arrivo precedendo Alinghi di 2'20" e 2.400 metri. Nella seconda prova Alinghi, alla ricerca del suo primo punto, vince la partenza, vantaggio che dura giusto un paio di virate e risposte di Ineos. Gli inglesi allungano e prendono, ancora una volta, il controllo della regata. Ineos vince, Alinghi taglia l'arrivo con 48" di ritardo. —



Luna Rossa (a destra) e American Magic sul campo di regata

Scelti per voi





Brennero
RAI 1, 21.30
Durante i festeggiamenti per la vittoria della squadra di hockey di Bolzano, un uomo viene ucciso. Ad indagare la giovane ed insicura PM Eva Kofler (**Elena Radonicich**) e l`ispettore Paolo Costa (**Matteo Martari**), un uomo misterioso e tormentato.



Lo Spaesato
RAI 2, 21.20
Teo Mammuccari mosso dalla curiosità e dal desiderio di riassaporare vecchie sensazioni legate alle sue origini, parte alla volta di cinque borghi italiani e si chiede: cosa mi sono perso scegliendo di vivere in città?



Insider - Faccia a faccia...
RAI 3, 21.20
Roberto Saviano torna a raccontare la criminalità organizzata del nostro Paese, ricostruendo, anche grazie a prezioso materiale di repertorio, i contesti in cui la storia dei protagonisti ha preso forma.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici.**

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
15.30 Il paradiso delle signore Fiction
16.20 TG1 Attualità
16.30 Tutti a Scuola Attualità
19.10 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Brennero (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Brennero (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Cose nostre Attualità
0.40 Sottovoce Attualità
1.10 Che tempo fa Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
10.00 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Gli Specialisti (1ª Tv)
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Medici in corsia (1ª Tv)
19.35 Medici in corsia (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Lo Spaesato Spettacolo
23.15 90°...del Lunedì Attualità
0.30 I Lunatici Attualità
1.50 Casa Italia Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.30 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 TGR Puliamo il Mondo
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Hudson & Rex Serie Tv
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Insider - Faccia a faccia con il crimine (2024) Attualità
23.20 Mano a mano Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.20 Speciale Ciak Attualità
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 4 di Sera weekend
7.45 Love is in the air
8.45 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.20 Quel certo non so che Film Commedia ('63)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.05 Speciale Ciak Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.35 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
15.45 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.35 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.25 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.45 CHIPs Serie Tv
7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
14.00 America's Cup Vela
16.30 Magnum P.I. Serie Tv
17.25 Person of Interest
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 The Protégé Film Thriller ('21)
23.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
0.30 Sport Mediaset Monday Night Attualità
1.05 Drive Up Attualità
1.40 E-Planet Automobilismo
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.20 La Torre di Babele Attualità
23.15 Il cielo sopra Berlino Film Drammatico ('87)
1.45 Otto e mezzo Attualità

TV8
20.20 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.25 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Dove nessuno guarda - Il caso Elisa Claps Documentari
22.15 Dove nessuno guarda - Il caso Elisa Claps Documentari
0.30 Uccisa due volte (1ª Tv)
2.10 Lady Killer (1ª Tv) Documentari

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Io, noi e Gaber Documentari
0.20 Il coraggio di essere Franco Film Documentario

20 (20)
14.05 All American Serie Tv
15.50 Chuck Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Constantine Film Fantasy ('05)
23.40 Trafficanti Film Commedia ('16)
1.55 The Flash Serie Tv
3.10 Prodigal Son Serie Tv
4.30 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.10 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini Film Azione ('21)
23.20 G.I. Joe - La vendetta Film Azione ('13)
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
15.25 Un'arida stagione bianca Film Drammatico ('89)
17.40 Mio padre monsignore Film Commedia ('71)
19.40 Kojak Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 The Departed - Il bene e il male Film Poliziesco ('06)
0.05 2001: Odissea nello spazio Film Fantascienza ('68)

RAI 5 (23)
14.00 Francia selvaggia
14.55 Messico Selvaggio
15.50 Miss Mabel Spettacolo
17.30 OSN Wagner, Strauss, Webern - Valcuha
19.00 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Il Caffè Documentari
20.20 Prossima fermata Asia Documentari
21.15 Una famiglia Film Drammatico ('17)
23.10 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Per un dollaro di gloria Film Western ('66)
15.40 La scimitarra del saraceno Film Avventura ('59)
17.30 Execution Film Western ('68)
19.10 L'avaro Film Commedia ('90)
21.10 Rio Conchos Film Western ('64)
23.05 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48)

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.30 Un passo dal cielo Fiction
19.30 L'Ispettore Coliandro Serie Tv
21.20 Mai fidarsi di mia madre Film Thriller ('19)
22.50 Ho quasi sposato un Serial Killer Film Thriller ('19)
0.25 Storie italiane Attualità

CIELO (26)
16.30 Fratelli in affari
17.25 Buying & Selling
18.25 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.25 Tiny House Nation - Piccole case da sogno
19.55 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 Arctic Film Drammatico ('18)
23.10 Technosex: le nuove frontiere del sesso Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 CHIPs Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.10 Dave - Presidente per un giorno Film Commedia ('93)
23.10 Full Monty - Squattrinati organizzati Film Commedia ('97)
1.05 Supercar Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Canonico Fiction
22.35 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.15 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 How I Met Your Mother Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.25 Bull Serie Tv
22.15 Bull Serie Tv
0.45 White Collar Serie Tv
5.10 In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5 (30)
15.55 Rimbocchiamoci le maniche Serie Tv
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.00 Endless Love Telenovela
21.10 Eternal Love Film Commedia ('17)
23.15 Le sfide del cuore Film Commedia ('21)
1.00 Grande Fratello Spettacolo
2.45 Il Peccato E La Vergogna Fiction

REAL TIME (31)
17.00 Spose in affari Lifestyle
17.55 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
12.50 Perception Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Cherif Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
22.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.40 Detective Monk Serie Tv
17.25 The Closer Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
21.55 CSI Serie Tv
22.45 C.S.I. New York Serie Tv
0.35 La signora in giallo: L'ultimo uomo libero Film Giallo ('01)
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.05 Tgcom24 Breaking News '24 Attualità

DMAX (52)
14.35 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.35 Affari al buio - Texas
16.35 La febbre dell'oro
20.20 Vado a vivere nel bosco
21.20 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.20 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.25 Cacciatori di fantasmi Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Vuê o fevelin di...; **11.20** Estate in 13, e non porta male! Settembre, un mese di passaggio e di ripartenze; **11.55** Psicologia e dintorni: Psicologia della gestalt e terapia di coppia; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: Conduce Elke Burul. All'interno la rubrica "Allegro ma non troppo": Il Quartetto Casals esegue Shostakovich; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: Il cartellone di prosa dell'Ente Regionale Teatrale del FVG; **18.30** Gr FVG
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Andrej Božic; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Roza harmonike, a cura di Denis Novato; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.30** Settimanale Degli Agricoltori (Replica); **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** 45 Minut Svežine S Polono Furlan; **15.00** Terzo turno: in studio Ines Lakovic e Jan Leopoli; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro aperto: Ivan Cankar: La signora Judit - 14. pt; **18.00** Pogovori O Morju; **18.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera; **20.00** Ars Teatralis; **21.00** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.25 Ascolta si fa sera
20.45 Anticipo Campionato di Serie A: Lazio - Hellas Verona
23.05 Radio1 all music

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone - I Diari di Pieve
23.45 Cose che succedono la notte

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.00 Pets - Vita da animali Film Sky Cinema Family
18.35 Angeli e demoni Film Sky Cinema Suspense
19.10 L'ultima partita Film Sky Cinema Action
19.15 Terapia d'urto Film Sky Cinema Comedy
19.15 Primadonna Film Sky Cinema Drama
19.15 Nessuno mi può giudicare Film Sky Cinema Romance
19.20 The Flash Film Sky Cinema Collection
19.25 Asteroid City Film Sky Cinema Due
19.30 Pets 2: Vita da animali Film Sky Cinema Family
19.35 Un fantastico via vai Film Sky Cinema Uno
21.00 Il fuggitivo Film Sky Cinema Action
21.00 Non c'è più religione Film Sky Cinema Comedy
21.00 Sorry We Missed You Film Sky Cinema Drama
21.00 Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi Film Sky Cinema Family
21.00 Moglie e marito Film Sky Cinema Romance
21.00 Il segreto dei suoi occhi Film Sky Cinema Suspense
21.15 Shakespeare in Love Film Sky Cinema Due
21.15 Aquaman e il regno perduto Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità Istriane
14.30 Quarta di copertina
15.00 Le parole più belle
15.30 L'universo è... Replay
16.00 Musica sotto l'olivo
17.00 4 Chiacchere Con...
17.10 Istria e... dintorni Estate
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Zona Sport Estate
19.55 Bellitalia
20.25 Voglia di natura
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
22.00 Salve
22.30 Programma In Lingua Slovena
23.50 Rojaki

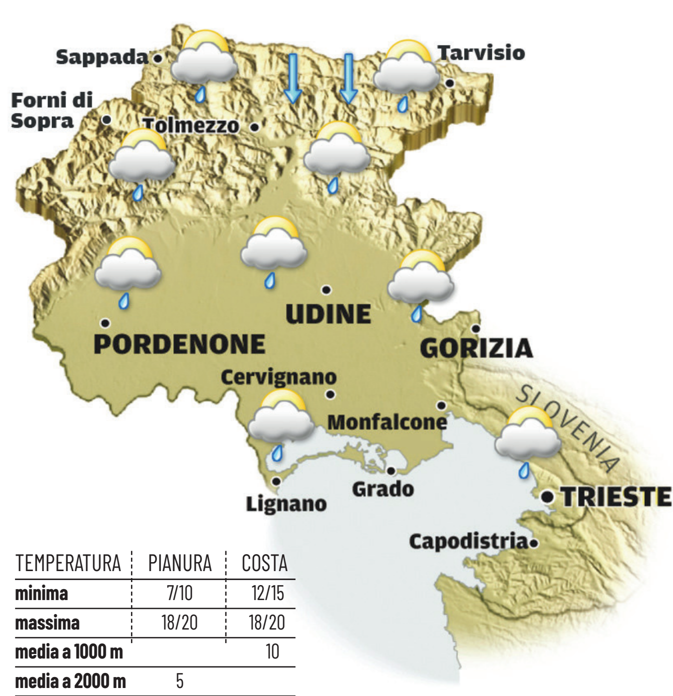
TELEQUATTRO
6.30 T4 Trieste D'arte
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)
12.45 Ricette Per Tutto L'anno
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 A Tutto Campo Fvg -
14.50 T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 04°G Triestina Vs Atalanta U23 Dd 15/09/2024
17.10 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste In Diretta - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 T4 Il Caffe Dello Sport
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 04°G Triestina Vs Atalanta U23 Dd 15/09/2024

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
9.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
12.00 Mary Hartman - Soap
12.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
13.00 Gli Inafferrabili - Tf
14.00 Cucherle Con Flavio Furan E Maxino
16.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Starblasers C.A.
18.00 Astrorobot C.A.
18.30 Gto C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Cucherle Con Flavio Furan E Maxino
23.05 Astro Robot C.A.
23.30 Inuyasha

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino cielo variabile, dal pomeriggio nuvoloso o coperto con la possibilità di deboli piogge, specie verso sera. Temperature ancora circa 5 gradi sotto la norma del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	12/15
massima	18/20	18/20
media a 1000 m		10
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a variabile con Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa; vento da nord-est in quota. Temperature massime in aumento in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	13/16
massima	20/23	18/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m		6

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo molto nuvoloso o a tratti coperto. Entro sera arriveranno delle piogge sul Triveneto. Clima autunnale
Centro: Giornata che trascorrerà con rovesci su Abruzzo e Molise, cielo irregolarmente nuvoloso o a tratti coperto sul resto delle regioni.
Sud: Giornata con precipitazioni attese in Puglia, Basilicata e Calabria, irregolari sulla Campania.

DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo molto nuvoloso o a tratti pure coperto, attese piogge al Nordest con temporali forti in Romagna.
Centro: Giornata con condizioni di maltempo via via più intenso sulle regioni adriatiche, nubi irregolari altrove.
Sud: Giornata di maltempo su Puglia, alta Basilicata e Calabria, nubi irregolari con piovaschi alternati a schiarite altrove. Venti deboli.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La settimana inizia con grande dinamismo. Sei motivato a raggiungere i tuoi obiettivi, ma fai attenzione a non essere troppo impaziente.

TORO 21/4 - 20/5
Oggi potresti sentirti un po' teso a causa del lavoro. Prenditi del tempo per organizzarti e affronta le questioni con calma. In amore, un gesto affettuoso sarà molto apprezzato.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La tua mente sarà particolarmente attiva. Ottimo momento per affrontare conversazioni importanti o avanzare sul lavoro. In amore, una chiacchierata sincera porterà chiarezza.

CANCRO 22/6 - 22/7
Oggi potresti sentirti più vulnerabile, ma non lasciare che le emozioni prendano il sopravvento. Concentrati sul lavoro e cerca di mantenere la serenità nelle relazioni personali.

LEONE 23/7 - 23/8
È il momento di brillare! Sul lavoro, puoi metterti in mostra grazie alle tue competenze. In amore, non esitare a esprimere i tuoi sentimenti in modo aperto e generoso.

VERGINE 24/8 - 22/9
La tua organizzazione sarà la chiave per affrontare questa giornata impegnativa. Sul lavoro, non lasciare nulla al caso. In amore, fai attenzione a non essere troppo critico.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Oggi sarai alla ricerca di armonia e bilanciamento. Sul lavoro, usa la tua diplomazia per evitare conflitti. In amore, un dialogo sincero porterà maggiore comprensione.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Le tue emozioni profonde potrebbero emergere oggi. Affrontale con coraggio, sia sul lavoro che in amore. Una discussione franca potrebbe chiarire delle incomprensioni.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Prosegue la voglia di fare qualcosa di diverso e stimolante. In ambito lavorativo puoi cercare nuove prospettive. In amore, sorprendi il partner con un'avventura.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Giornata impegnativa ma produttiva. La tua determinazione ti porterà risultati concreti. In amore, non trascurare il partner a causa degli impegni lavorativi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Oggi sarai pieno di idee innovative ma concentrati su compiti già in corso. Gli astri consigliano attività che stimolano la mente e il corpo.

PESCI 20/2 - 20/3
In ambito professionale è richiesta una buona dose di pazienza per concludere i tuoi compiti. Non essere troppo severo con te stesso, prendi il tempo necessario.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	19	17 Km/h
Monfalcone	10	15	11 Km/h
Gorizia	10	15	11 Km/h
Udine	7	14	15 Km/h
Grado	8	14	12 Km/h
Cervignano	11	15	12 Km/h
Pordenone	9	15	11 Km/h
Tarvisio	3	10	33 Km/h
Lignano	8	15	11 Km/h
Gemona	6	12	19 Km/h
Tolmezzo	7	14	27 Km/h
Forni di Sopra	2	9	29 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	25,2
Grado	poco mosso	0,2 m	25,1
Lignano	poco mosso	0,2 m	25,2
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	25,1

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	18	**Copenhagen**	11	18	**Mosca**	11	24
Atene	18	26	**Ginevra**	5	19	**Parigi**	9	19
Belgrado	10	13	**Lisbona**	18	35	**Praga**	10	15
Berlino	11	17	**Londra**	13	19	**Varsavia**	15	24
Bruxelles	11	17	**Lubiana**	8	16	**Vienna**	9	14
Budapest	18	26	**Madrid**	9	29	**Zagabria**	9	16

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	8	22
Bari	17	22
Bologna	15	23
Bolzano	9	19
Cagliari	17	23
Firenze	14	24
Genova	18	23
L'Aquila	9	20
Milano	12	22
Napoli	17	24
Palermo	19	26
Reggio C.	20	26
Roma	13	24
Torino	9	21
Venezia	13	19

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Il sindacato di cui fu leader Lech Walesa - **10** Due di troppo... - **11** Quelle rare sono i lantanidi - **12** La fine di tutto - **13** Malattia bovina - **15** James di *Gioventù bruciata* - **17** Prodotto per capelli - **18** Aereo sovietico - **20** Segue "sett." sul datario - **21** Uno di noi - **22** Una commedia di Pirandello - **24** Un po' irritato... - **25** Pettinare la lana appena tosata - **27** Lo Stato con Zagabria - **28** Iniziali di Palazzeschi - **30** Il gigante che Ercole strozzò sollevandolo da terra - **31** Vostro in breve - **32** Il fiume di Perpignan - **34** Sigla dell'elettrotreno - **35** Strade con numeri civici - **36** Collisioni - **38** La più nota dinastia cinese - **39** Al centro del Tirolo - **40** Si lavorano in conceria - **43** La Cina nel web - **44** L'imperatore romano successore di Adriano.

VERTICALI: 1 La maturazione... del legno - **2** Mitologico amante di Euridice - **3** Andata col poeta - **4** Derogare all'inizio - **5** I mammiferi detti anche paridigitati - **6** Le gemelle in terra - **7** Ludd, operaio che diede il nome al luddismo - **8** Uniti in America - **9** Bollo, distintivo - **14** Il tallio per i chimici - **16** I confini d'Egitto - **18** Scolpì un celebre *Discobolo* - **19** Jonathan che ha vinto l'Oscar con *La zona d'interesse* - **22** La scrittrice Cardella - **23** Famoso eresiarca alessandrino - **25** Lo scrittore di *Pinocchio* (iniz.) - **26** Chiudono la linea - **29** Il presidente argentino dei "descamisados" - **31** Patria di Leonardo - **33** Cuore dell'atto - **35** In fondo ai declivi - **37** Prefisso per sotto - **38** Il muscolo nei prefissi - **41** Due volte in pendenza - **42** Iniziali dell'attore Neeson.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 settembre è stata di 13.371 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
FIEG PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppoem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ULTIMA CHIAMATA

BONUS

50% - 65% CALDAIE

SOLO ENTRO IL 31/12/2024

NON LASCIARTELI SFUGGIRE!





da gennaio 2025 STOP AGLI INCENTIVI
sugli acquisti delle caldaie a gas

CHIAMACI SUBITO *per saperne di più!*

VIESSMANN RIELLO JUNKERS Vaillant BAXI









SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006 

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.